



Regione Umbria



Provincia di Perugia



Comune di Foligno

Committente:



RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DELLA POTENZADI 72 MW
DENOMINATO "MONTE BURANO" E UBICATO NEL COMUNE DI FOLIGNO (PG)

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI

N° Documento:

PEFO - 62.01

ID PROGETTO:	PEFO	DISCIPLINA:		TIPOLOGIA:	R	FORMATO:	
--------------	------	-------------	--	------------	---	----------	--

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA CAVIDOTTO VPIA

FOGLIO:		SCALA:		Nome file:	PEFO - 62.01_RELAZIONE_ARCHEOLOGICA_CAVIDOTTO_VPIA		
---------	--	--------	--	------------	--	--	--

Progettazione:



EGM PROJECT S.R.L.
VIA VERRASTRO 15/A
85100- POTENZA (PZ)
P.IVA 02094310766
REA PZ-206983

Progettista:

Ing. Carmen Martone
Iscr. n. 1872
Ordine Ingegneri Potenza
C.F. MRTCMN73D56H703E

Geol. Raffaele Nardone
Iscr. n. 243
Ordine Geologi Basilicata
C.F. NRDRFL71H04A509H

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. - SABAP-UMB

Umbria - PG – Foligno

SABAP-UMB_2023/00299-MP_000003

**Progetto per la realizzazione di un Parco eolico denominato
Monte Burano (parte II)**

OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: fattibilità

	
RWE	
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DELLA POTENZA DI 72 MW DENOMINATO "MONTE BURANO" E UBICATO NEL COMUNE DI FOLIGNO (PG)	
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	
EDM PROJECT	
Funzionario responsabile: Sabatini, Gabriella - Responsabile della VI Arch: Picuti, Maria Romana Compilatore: Picuti, Maria Romana - Data della relazione: 2023/12/13	

Funzionario responsabile: Sabatini, Gabriella - Responsabile della VI Arch: Picuti, Maria Romana
Compilatore: Picuti, Maria Romana - Data della relazione: 2023/12/13

L'AREA D'INDAGINE: template I



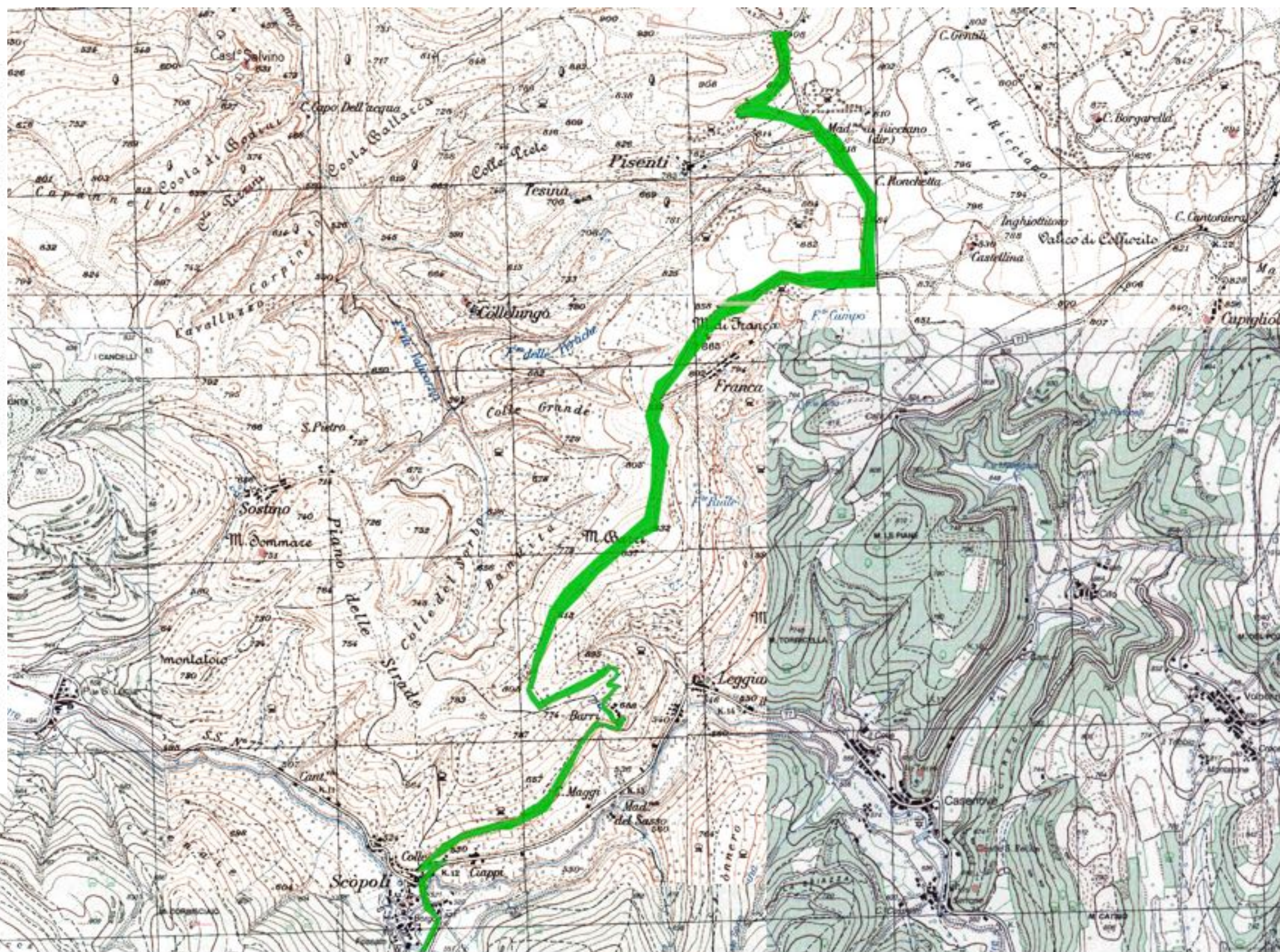
CARTA DELLE RICOGNIZIONI SU BASE IGM (1)

RICOGNIZIONE

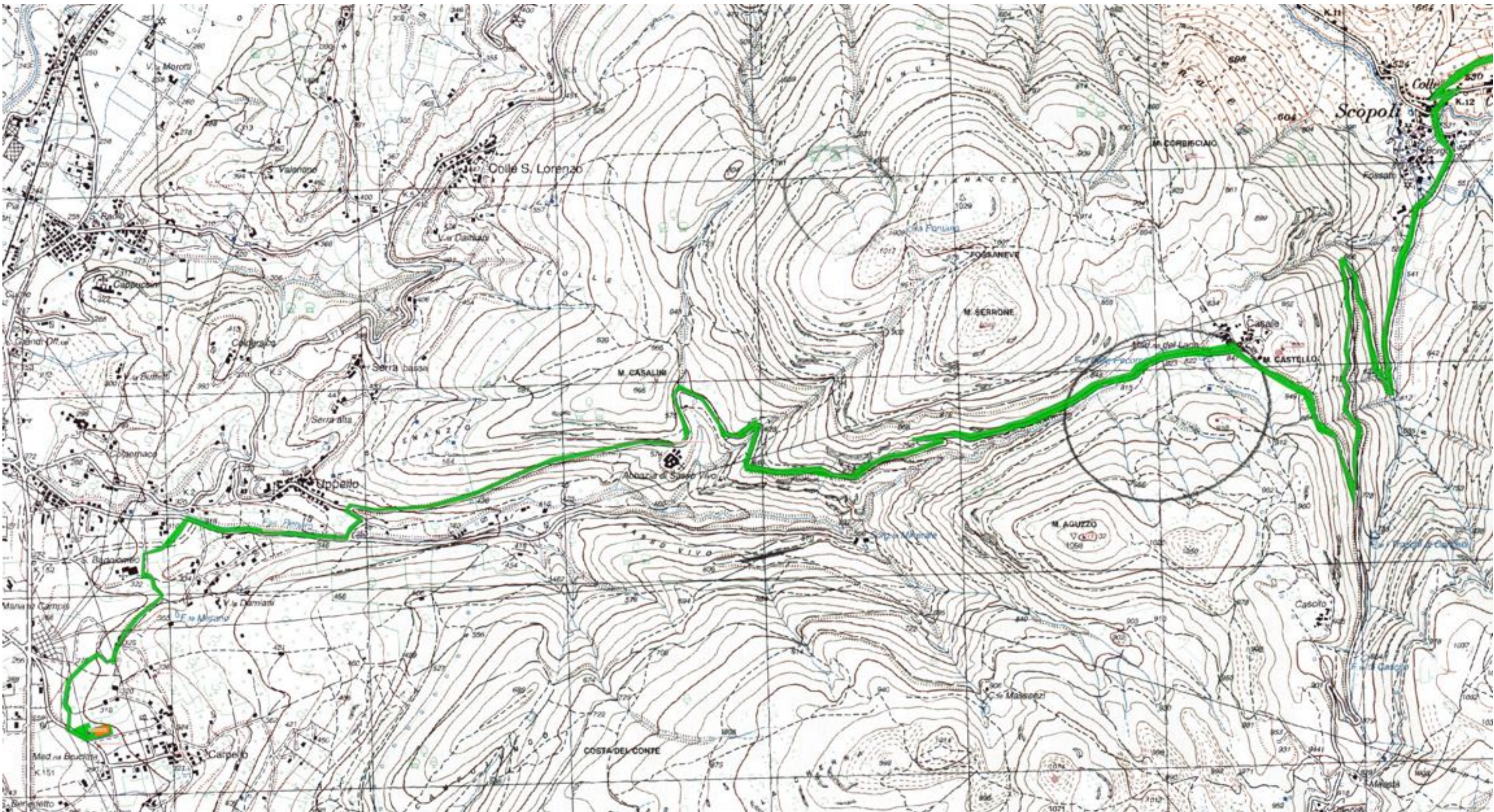
L'indagine topografica nelle aree interessate dai lavori in oggetto è stata condotta nei mesi invernali, a partire dal 9 dicembre 2023 fino al 16 gennaio 2024, il periodo migliore per questo genere di indagini non invasive, in quanto la vegetazione è nel suo periodo di riposo, gli arativi sono generalmente lavorati e le colture sono al loro stato embrionale.

L'esplorazione è stata eseguita in maniera sistematica e uniforme all'interno del parco eolico (cavidotto e viabilità interna in progettazione) e lungo il cavidotto esterno. Nel caso di quest'ultimo, a causa del fondo artificiale (asfalto), la survey è stato spostato lungo i margini dei terreni che l'affiancano, ove esistenti, fatti salvi gli impedimenti oggettivi imposti dalla presenza di recinzioni che hanno interdetto l'accesso ad alcuni di essi (generalmente terreni con coltivazioni intensive di tartufi).

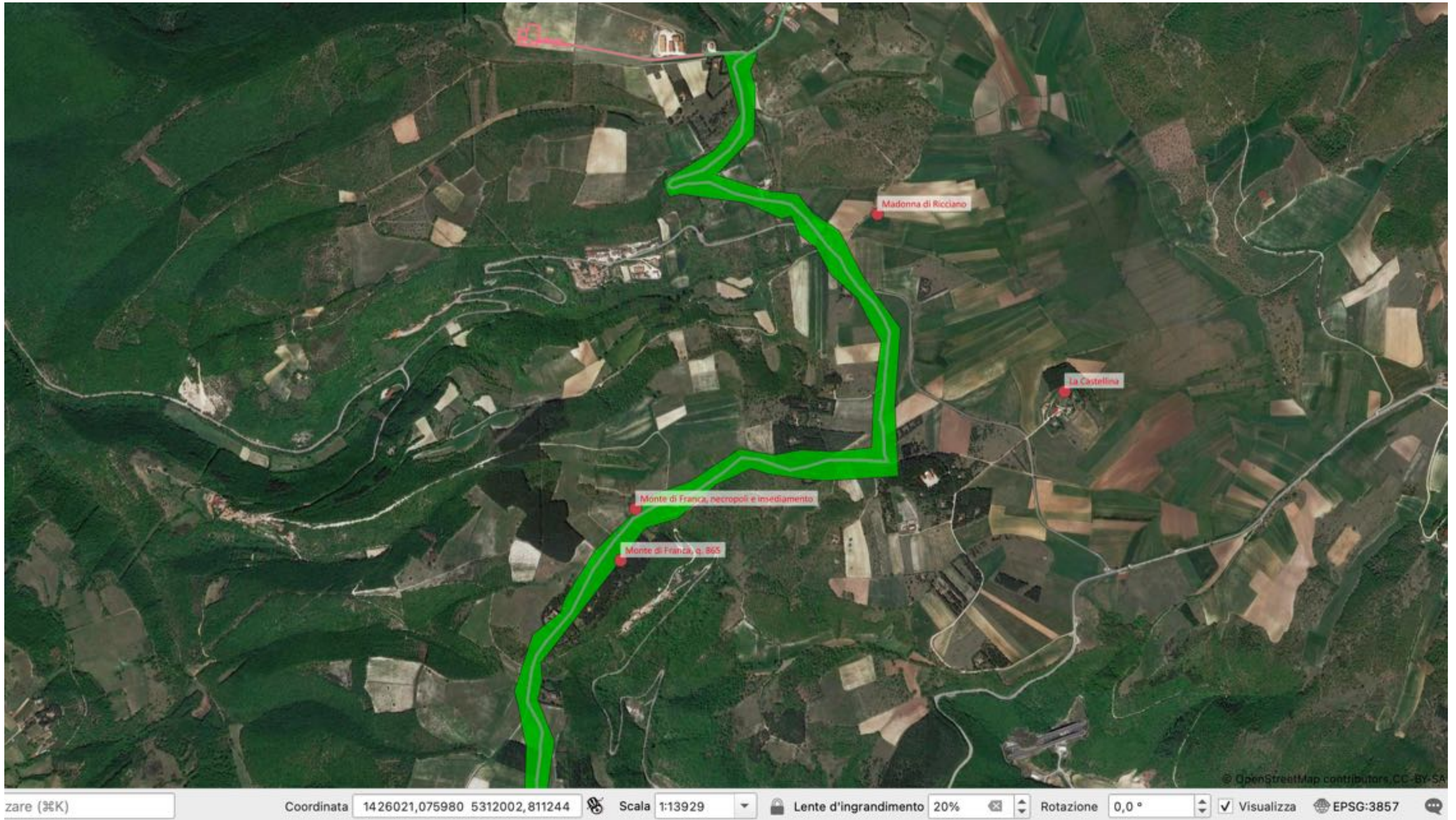
Le ricognizioni hanno interessato in gran parte aree utilizzate a pascolo, dove la visibilità è generalmente condizionata dall'altezza e dalla compattezza del manto erboso; ai fini della ricerca archeologica giova all'individuazione di frammenti fittili antichi, la presenza di fossi, di aree di scorrimento superficiale delle acque, di pozze, di scavi in generale e di cavità realizzate dagli animali, principalmente cinghiali. Particolarmente favorevoli alla ricerca archeologica sono risultati nel corso della presente indagine, i terreni arati; nei casi in cui i depositi archeologici si trovino ad una quota superficiale o comunque intaccata dalle arature, infatti, queste ne riportano alla luce i frammenti litici e fittili.



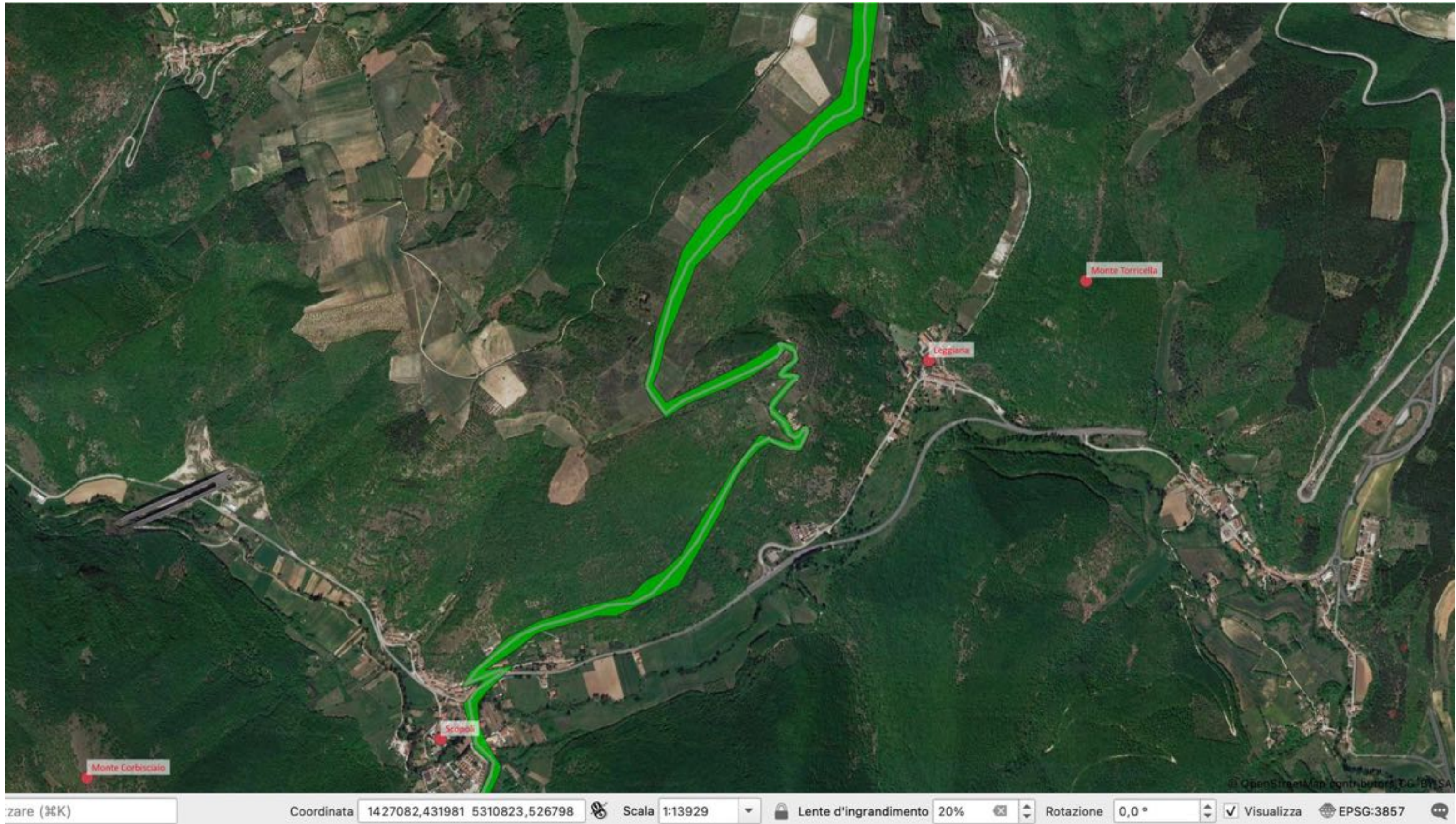
CARTA DELLE RICOGNIZIONI SU BASE IGM (2)



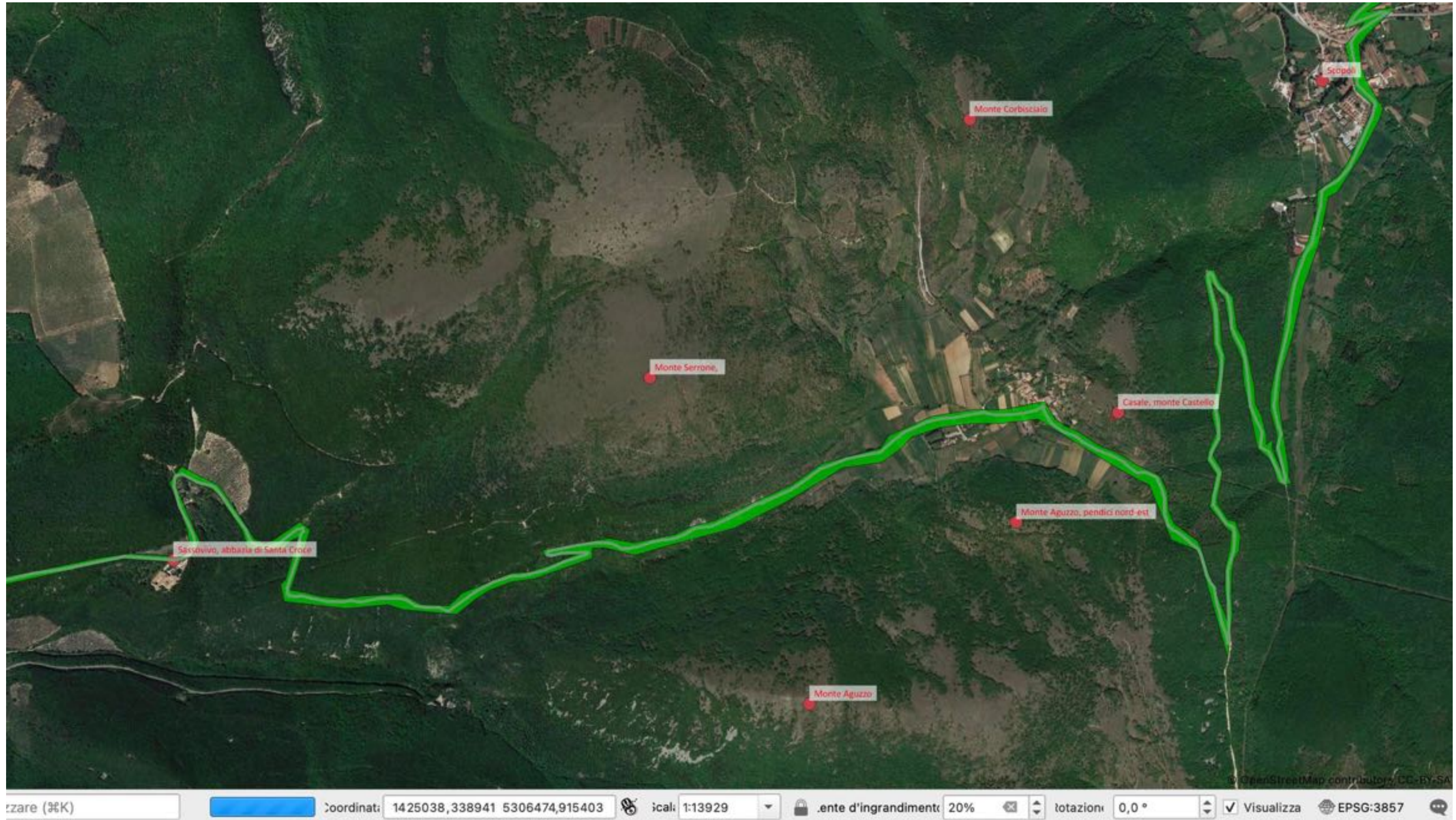
CARTA DELLE RICOGNIZIONI SU BASE GOOGLE EARTH (1)



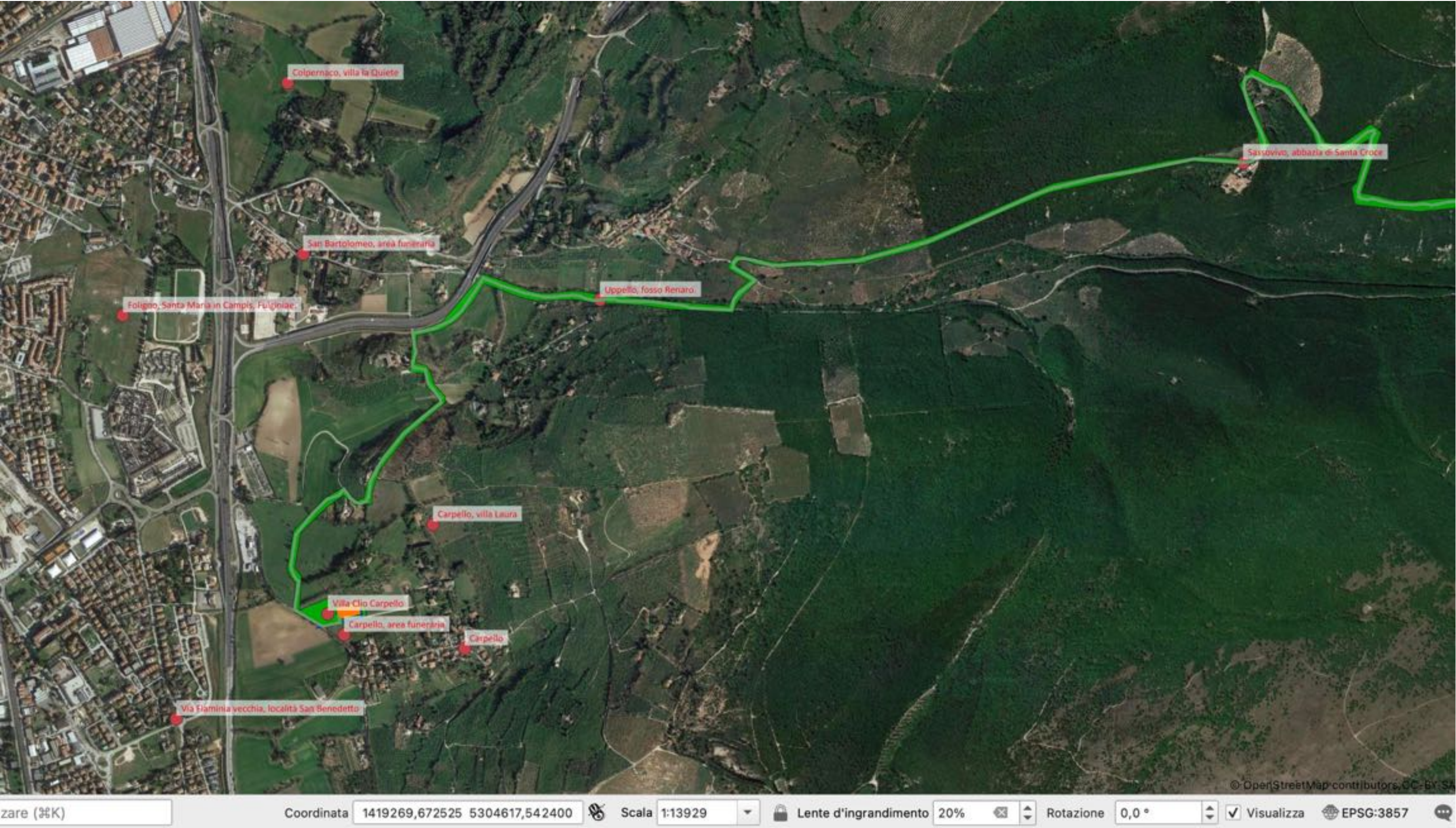
CARTA DELLE RICOGNIZIONI SU BASE GOOGLE EARTH (2)



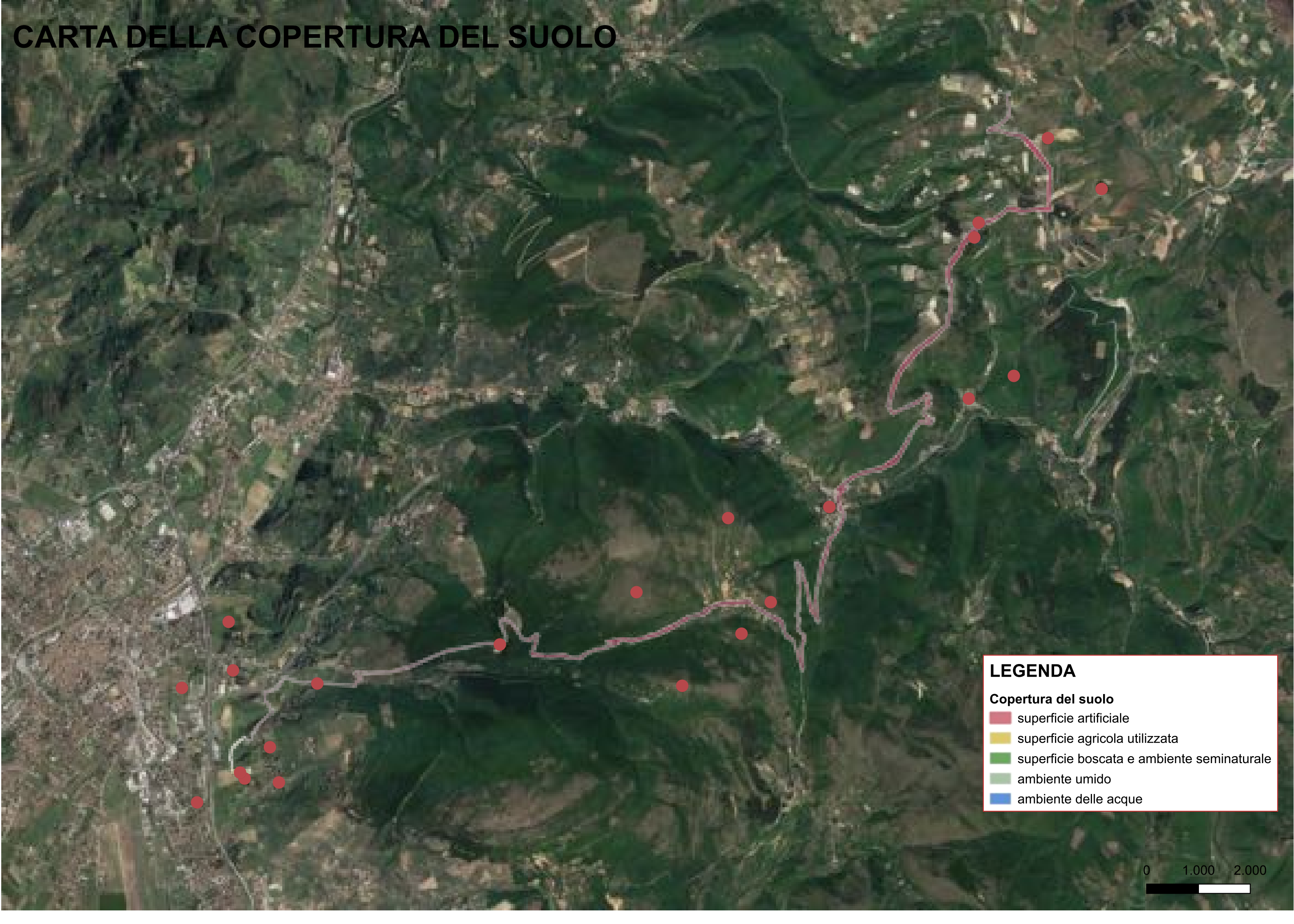
CARTA DELLE RICOGNIZIONI SU BASE GOOGLE EARTH (3)



CARTA DELLE RICOGNIZIONI SU BASE GOOGLE EARTH (4)



CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



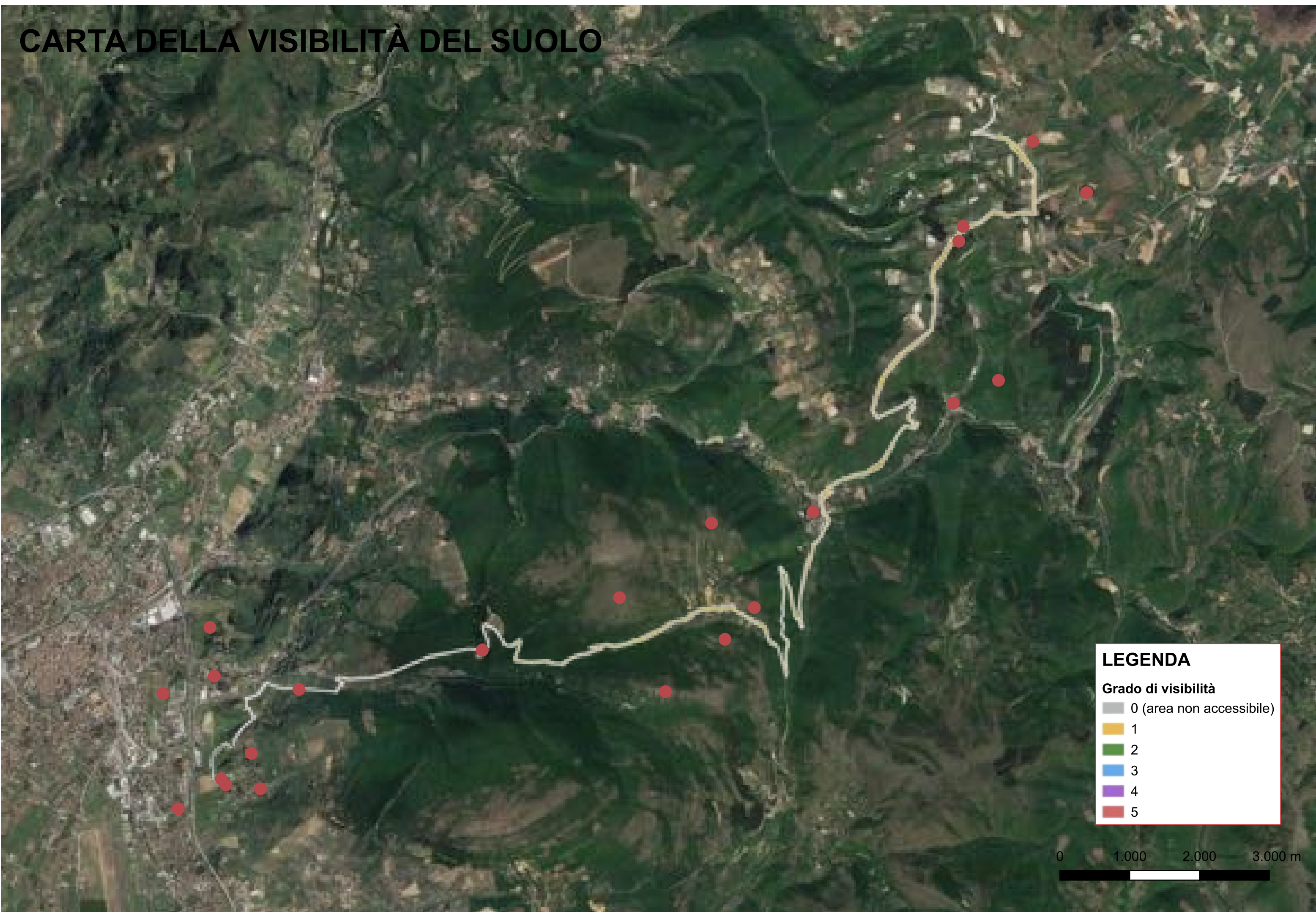
LEGENDA

Copertura del suolo

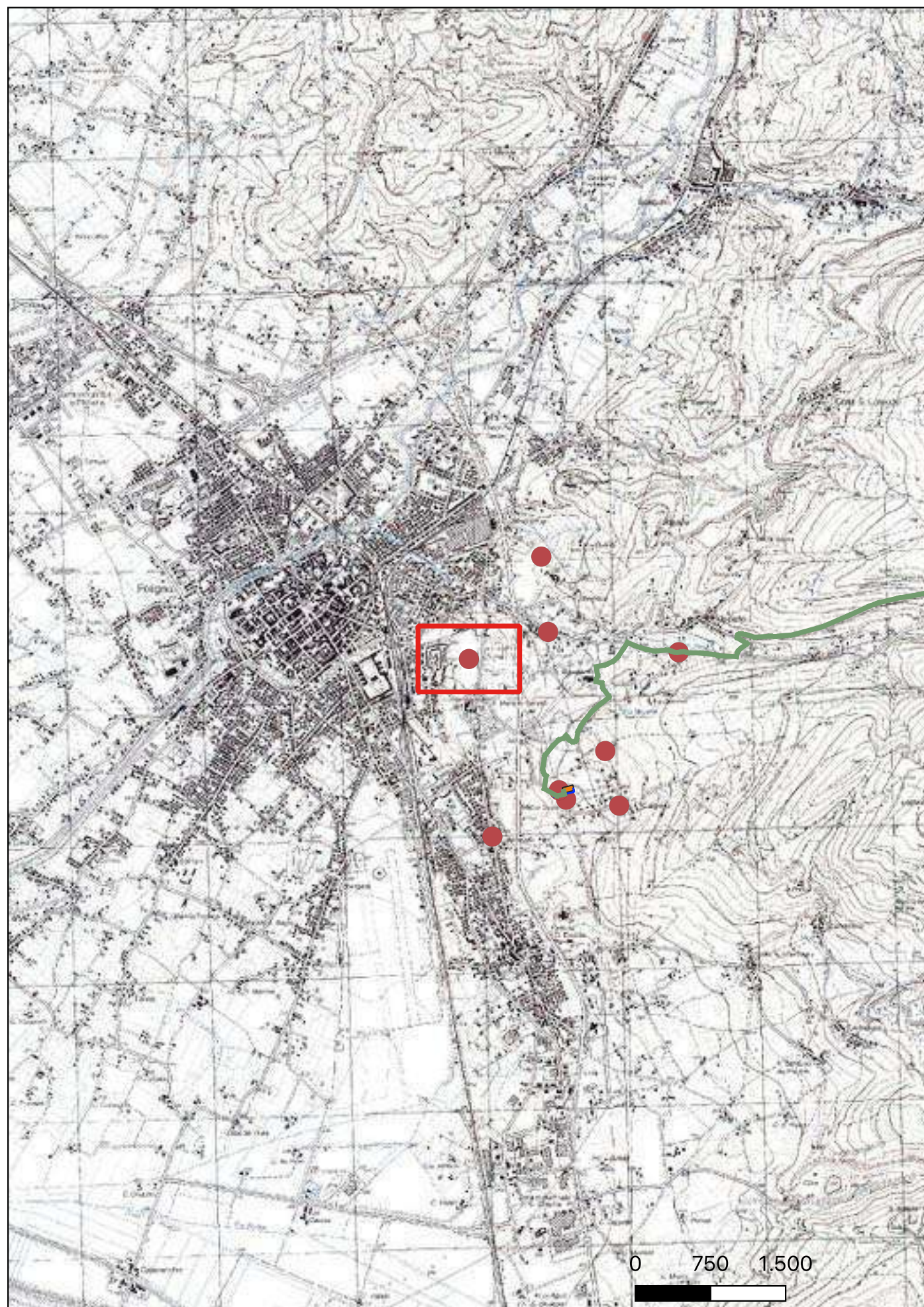
- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



Sito 01 - Foligno, Santa Maria in Campis, Fulginiae. (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_01)



Localizzazione: Foligno (PG), , Santa Maria in Campis, Fulginiae.

Definizione e cronologia: insediamento, {area urbana, insediamento urbano}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fonti orali, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

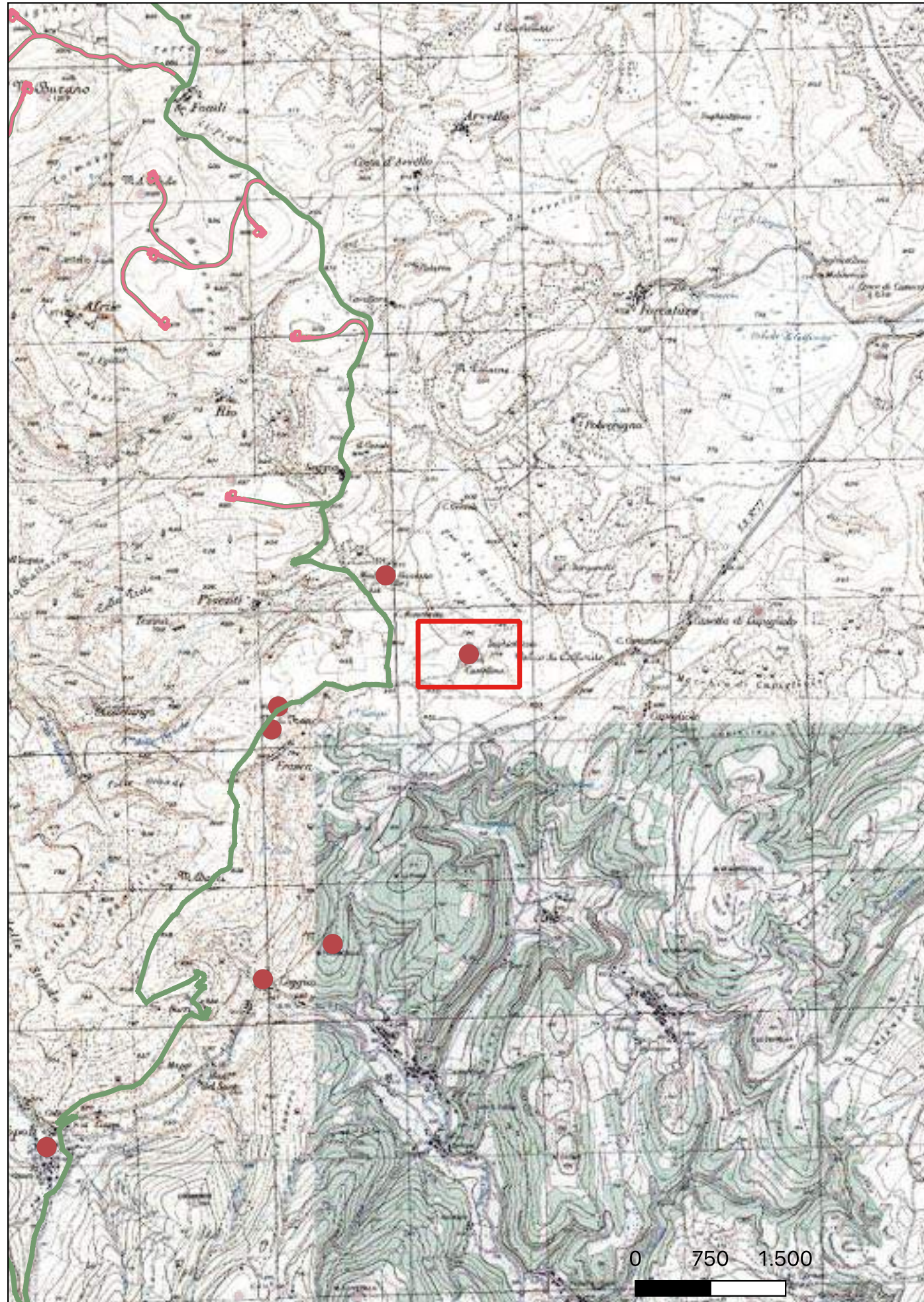
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Del periodo umbro sono note sei tombe di via Po e le capanne dell'abitato di via Trasimeno; della città romana: un tempio, un edificio termale, l'anfiteatro, gli edifici abitativi (via S. Costantini, ponte Antimo e stazione ferroviaria) e le necropoli.

PTCP, n. 205; CAU, n. 100540180037; Sensi Luigi, Fulginia: appunti di topografia storica, in BFoligno, 8 (1984), pp. 463-492; Bonomi Ponzi Laura, Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno, in Bergamini Margherita, La necropoli romana di S. Maria in Campis, Perugia, Guerra, 1988; Albanesi Matelda, Ultime indagini a Santa Maria in Campis di Foligno: una fase tardoantica a Fulginia, in BFoligno, 37 (2014), pp. 559-574; Albanesi Matelda - Barelli Lia - Picuti Maria Romana (a cura di), Foligno dalla preistoria al medioevo. Nuove ricerche, in BFoligno, 45 (2022).



Sito 02 - La Castellina (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_02)



Localizzazione: Foligno (PG), , La Castellina

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

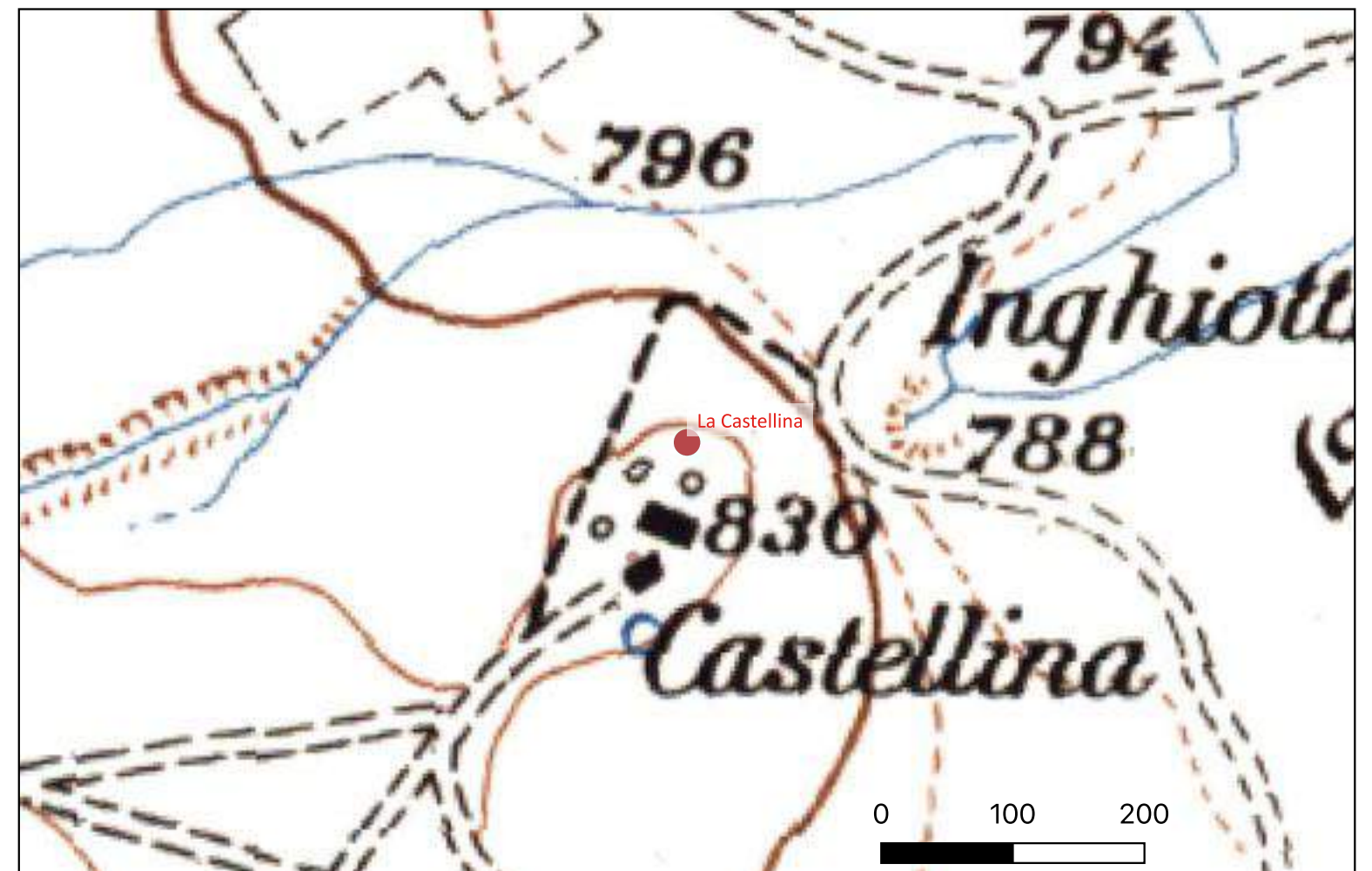
Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

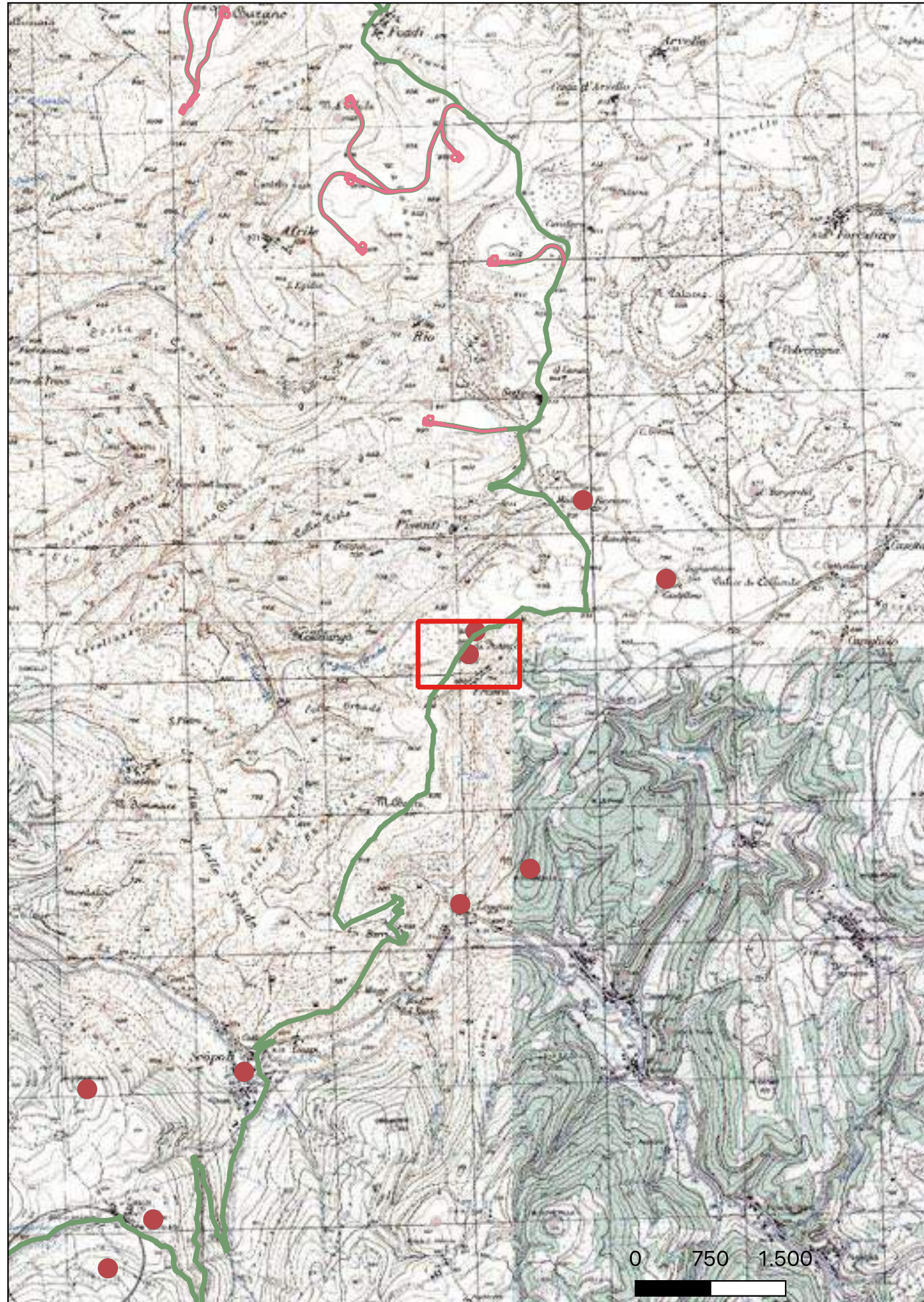
Rischio relativo: rischio basso

Sulla sommità della Castellina viene identificato un insediamento fortificato d'epoca preromana, a pianta ellittica, di cui si conserva ancora parte del fossato e del terrapieno originario.

CAU, n. 100540180027; GNA, SABAP-UMB_2020_01_126; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 157; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 218.



Sito 03 - Monte di Franca, q. 865 (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_03)



Localizzazione: Foligno (PG), , Monte di Franca

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

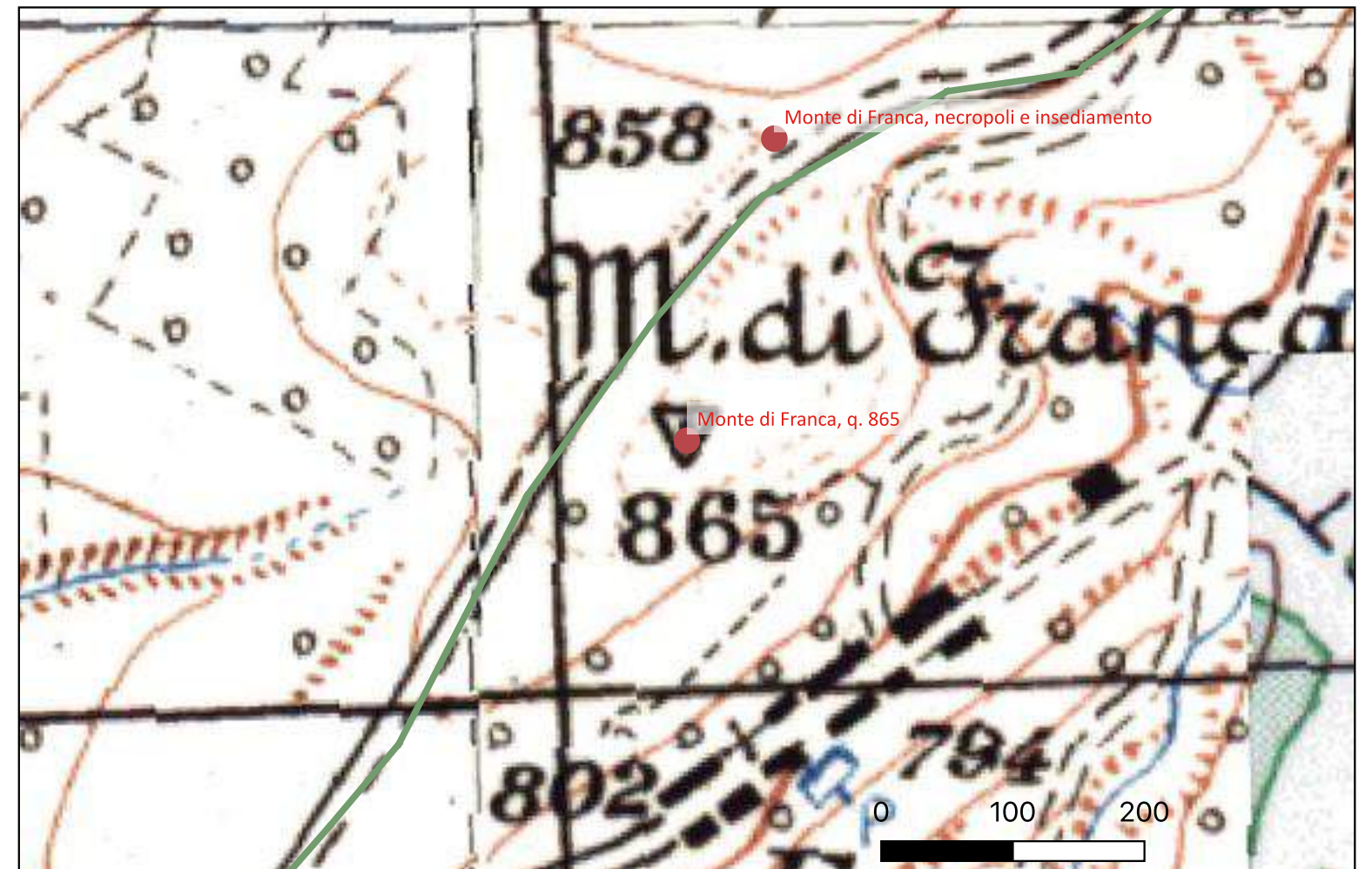
Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

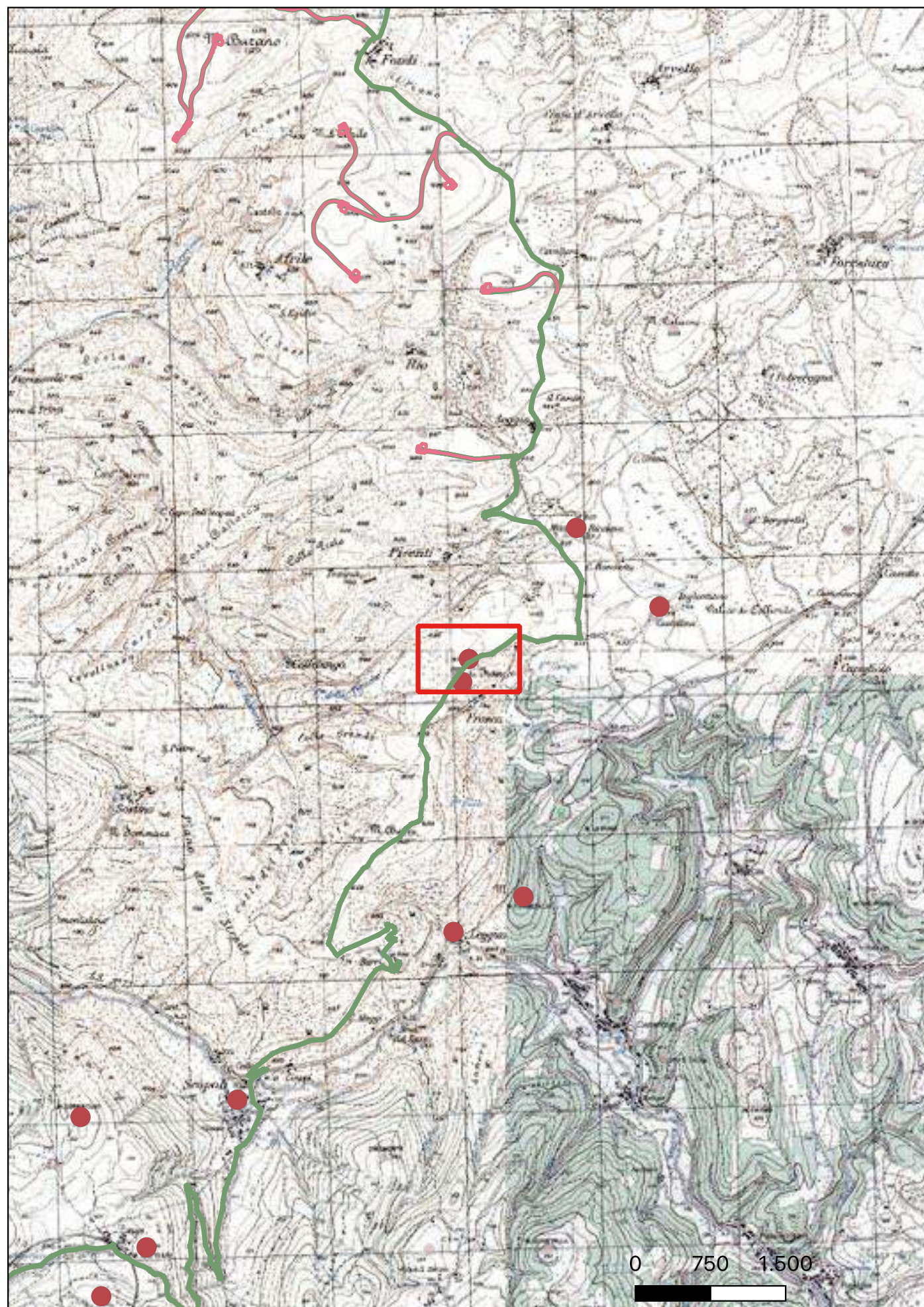
Rischio relativo: rischio alto

Sulla cima del Monte di Franca si localizza un castelliere d'epoca preromana del quale sono ancora riconoscibili sul terreno le tracce del fossato e del terrapieno che circondavano il perimetro difensivo.

Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 157; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015].



Sito 04 - Monte di Franca, necropoli e insediamento (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_04)



Localizzazione: Foligno (PG), , Monte di Franca

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

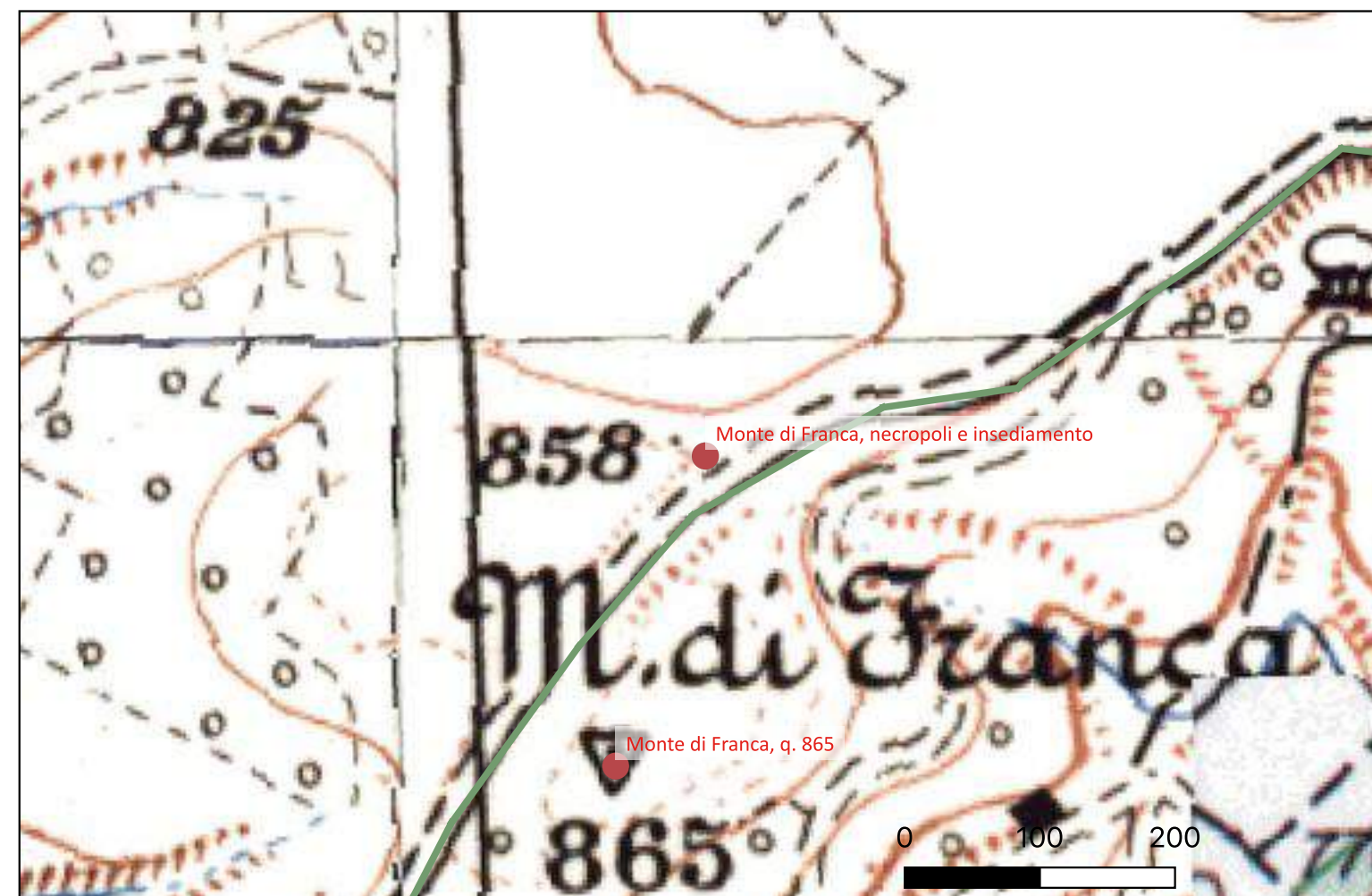
Distanza dall'opera in progetto:50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

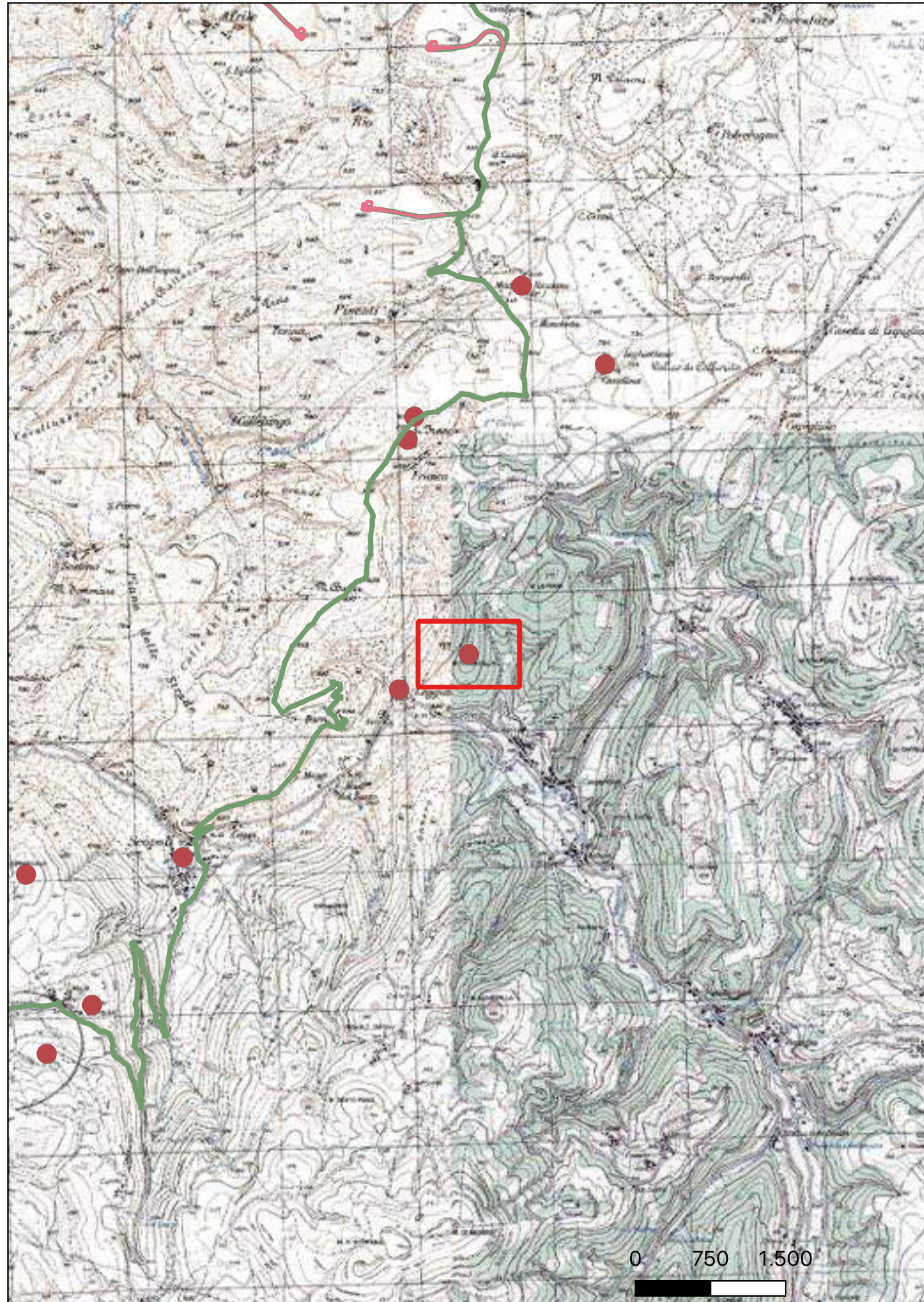
Rischio relativo: rischio alto

Della necropoli, relativa all'insediamento fortificato dell'altura omonima, sono state scavate 20 sepolture d'epoca umbra. Nei pressi si trovano i resti di un insediamento rustico d'epoca romana con strutture murarie in opera incerta; un edificio a pianta rettangolare è stato identificato con un sacello.

CAU, n. 100540180026; Bonomi Ponzi Laura, Monte di Franca, in Ville e insediamenti rustici di età romana in Umbria, Perugia, Edizioni Guerra, 1983, pp. 159-161; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 157; Manca Maria Laura - Menichelli Annamaria, MAC. Museo Archeologico di Colfiorito. Guida, Foligno, Comune di Foligno, 2014, p. 63; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 248.



Sito 05 - Monte Torricella (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_05)



Localizzazione: Foligno (PG), , Monte Torricella.

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere, castello}. {Età Arcaica, Età Medievale},

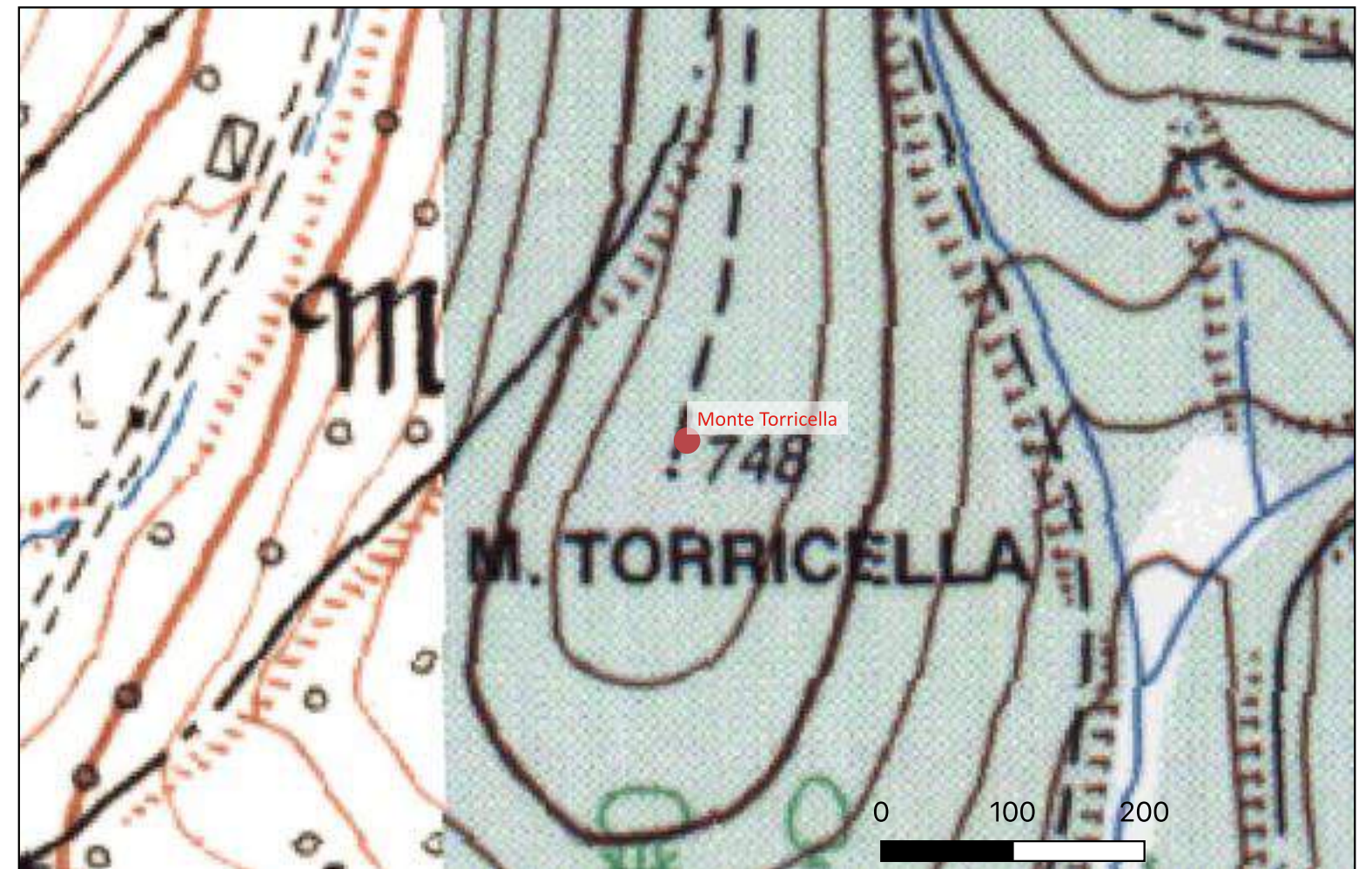
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

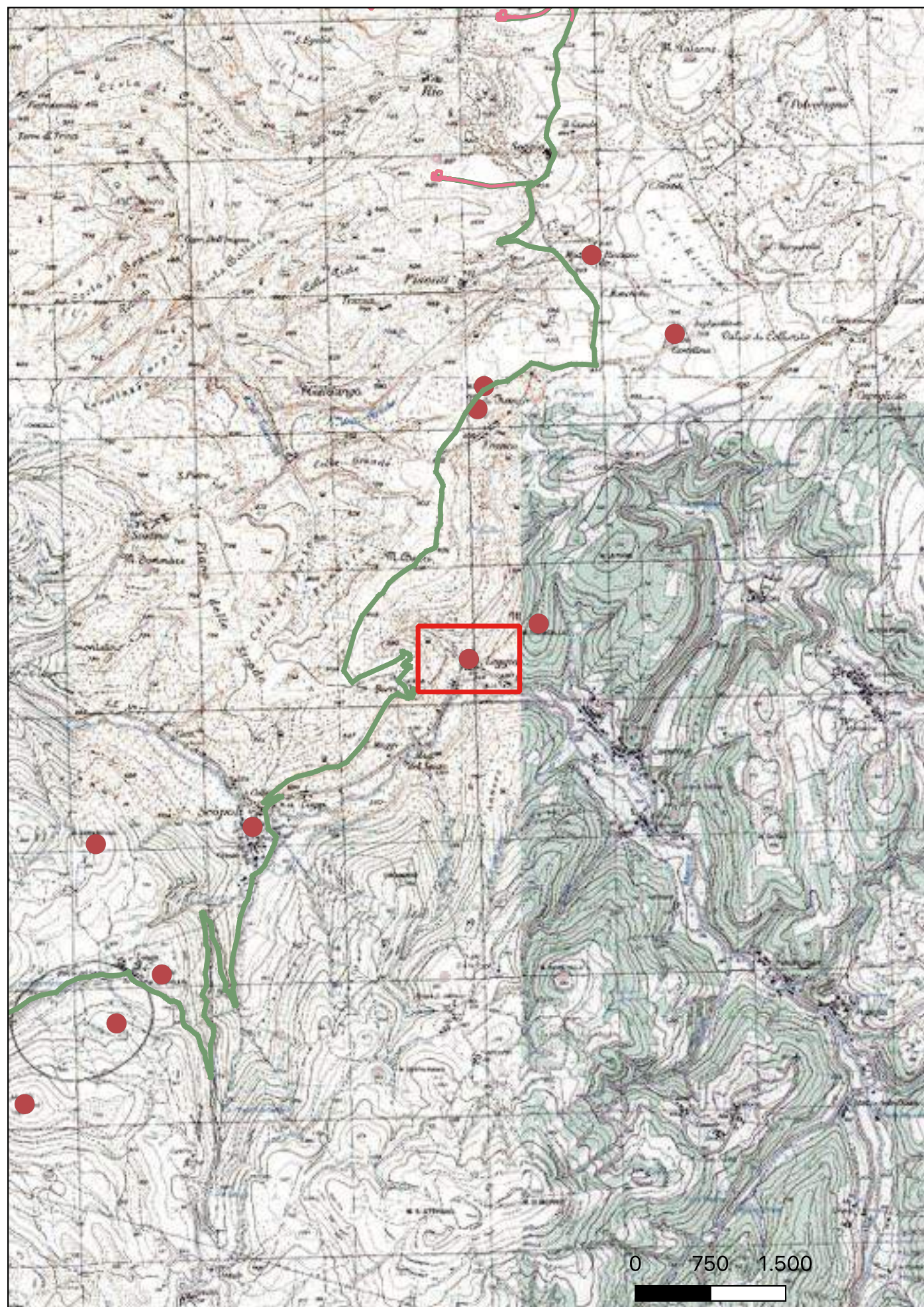
Rischio relativo: rischio basso

In mancanza di indagini archeologiche incerta è la presenza di un insediamento d'altura d'epoca preromana nell'area occupata da un castello medievale. Di forma rettangolare, la fortificazione conserva i resti della cinta muraria e il torrione centrale.

PTCP, n. 1006; Gregori Luciano, La Valle del Menotre, Assisi, Foligno Libri, 1990, p. 53; Bettoni Fabio, Il tratto umbro della strada statale "Val di Chienti". Cenni storici, in BFoligno, 17 (1993,) pp. 223-238; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 264; Raggetti Francesco, Sorcini Silvio, Perduti nel tempo. Castelli in rovina e abbandonati nei territori di Bevagna, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Spello e Trevi, Foligno; Il Formichiere, 2022, pp. 124-127.



Sito 06 - Leggiana (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_06)



Localizzazione: Foligno (PG), , Leggiana.

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}, {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

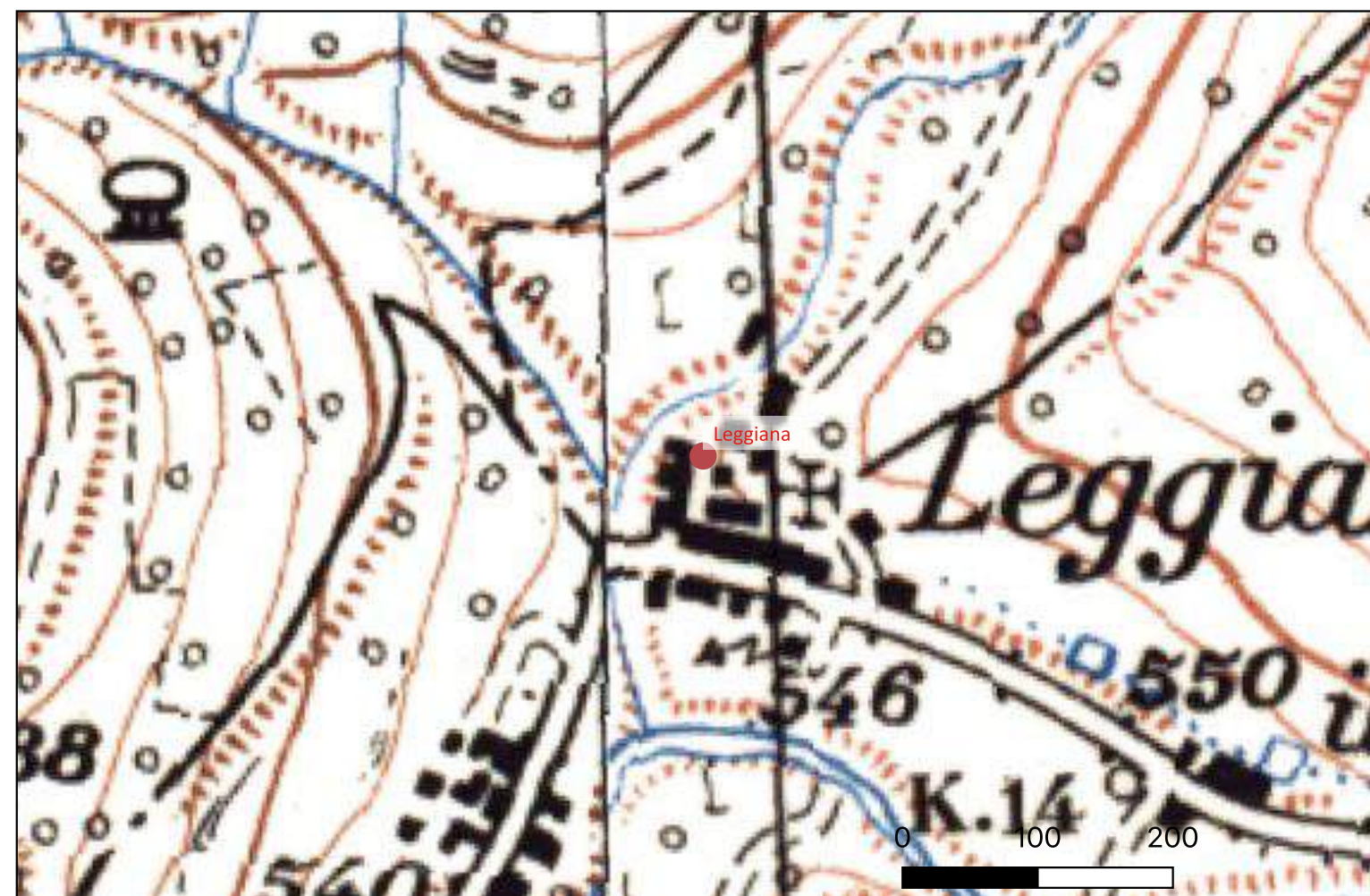
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

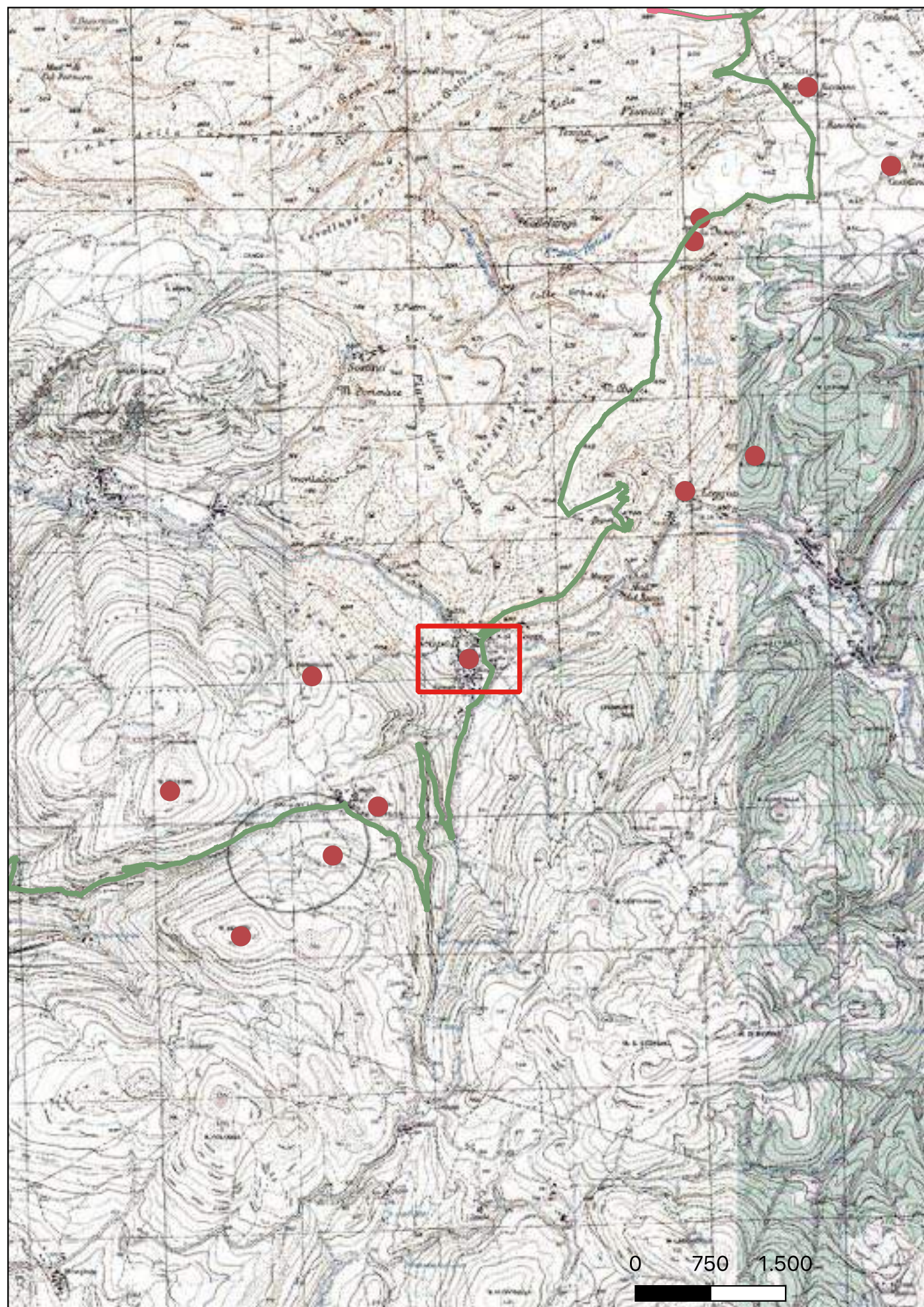
Rischio relativo: rischio basso

Toponimo prediale (da praedium, fondo, proprietà) la cui terminazione in -ano/-ana, potrebbe testimoniare l'esistenza di un insediamento antico.

PTCP, n. 1167.



Sito 07 - Scopoli (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_07)



Localizzazione: Foligno (PG), , Scopoli

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, fonti orali, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

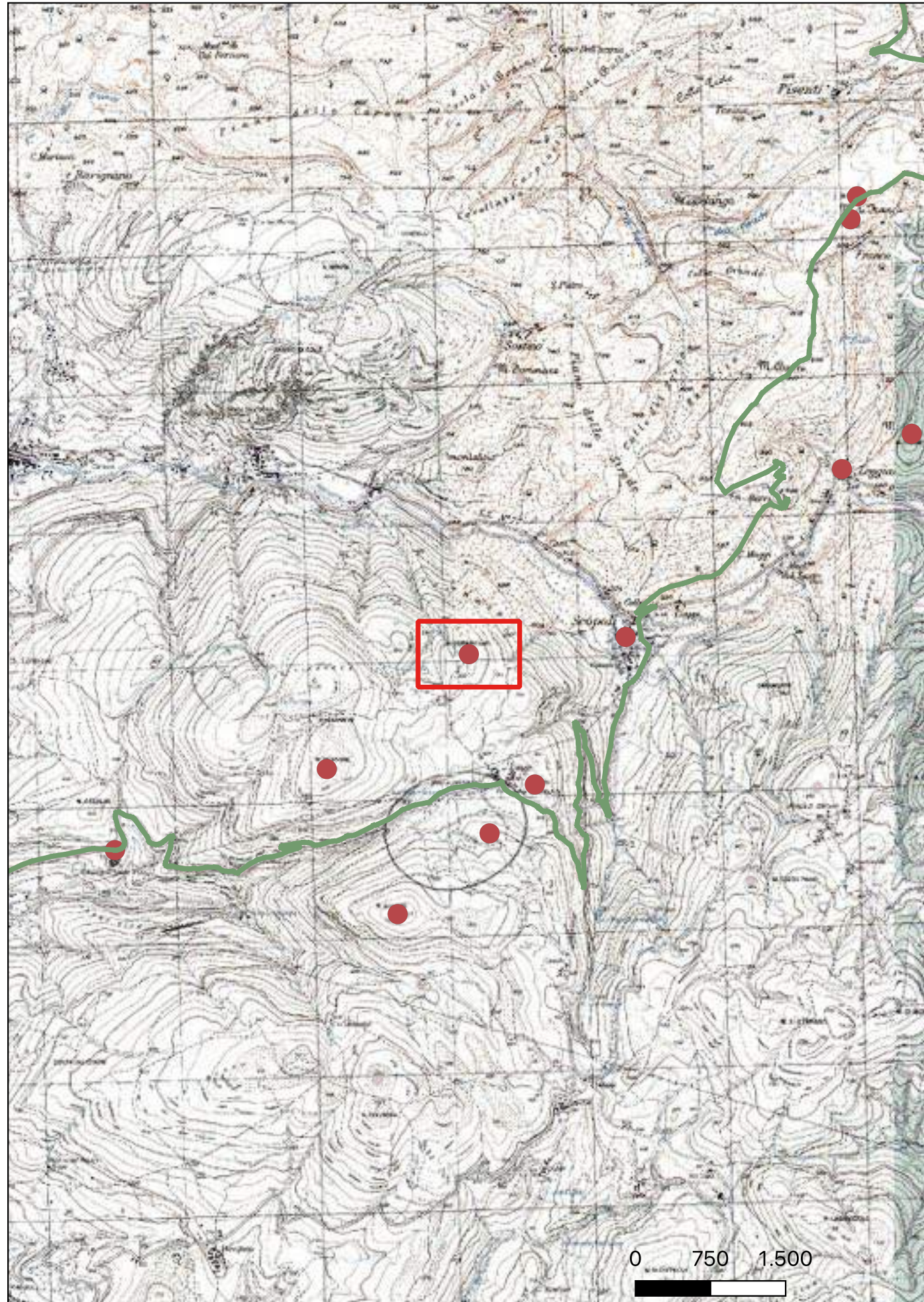
Rischio relativo: rischio medio

Il castello, pentagonale, ha al vertice est un bastione circolare (?) e, all'estremità ovest, due torri. Quello nord (forse precedente) ingloba l'ingresso attuale alla corte. Si segnala in un punto imprecisato della zona il ritrovamento sporadico di fittili d'epoca romana e di una moneta greca.

Gregori Luciano, La Valle del Menotre, Assisi, Foligno Libri, 1990, pp. 299-303; Bettoni Fabio - Menichelli Annamaria -Sebastiani Paolo, La valle del Menotre. Un ecomuseo, s.l. , Comune di Foligno, 2014, s.v. Scopoli.



Sito 08 - Monte Corbisciaio (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_08)



Localizzazione: Foligno (PG), , Monte Corbisciaio

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

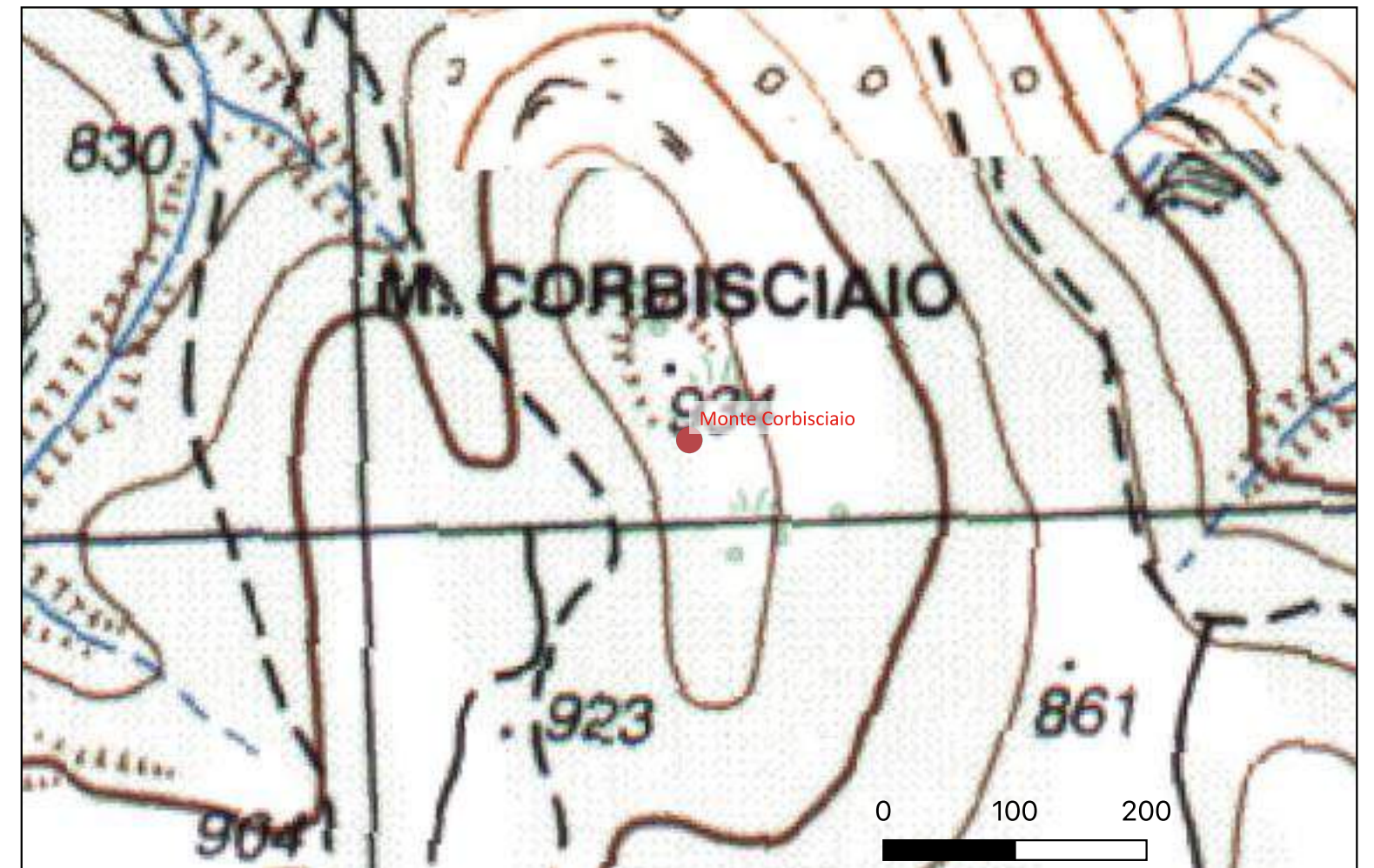
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

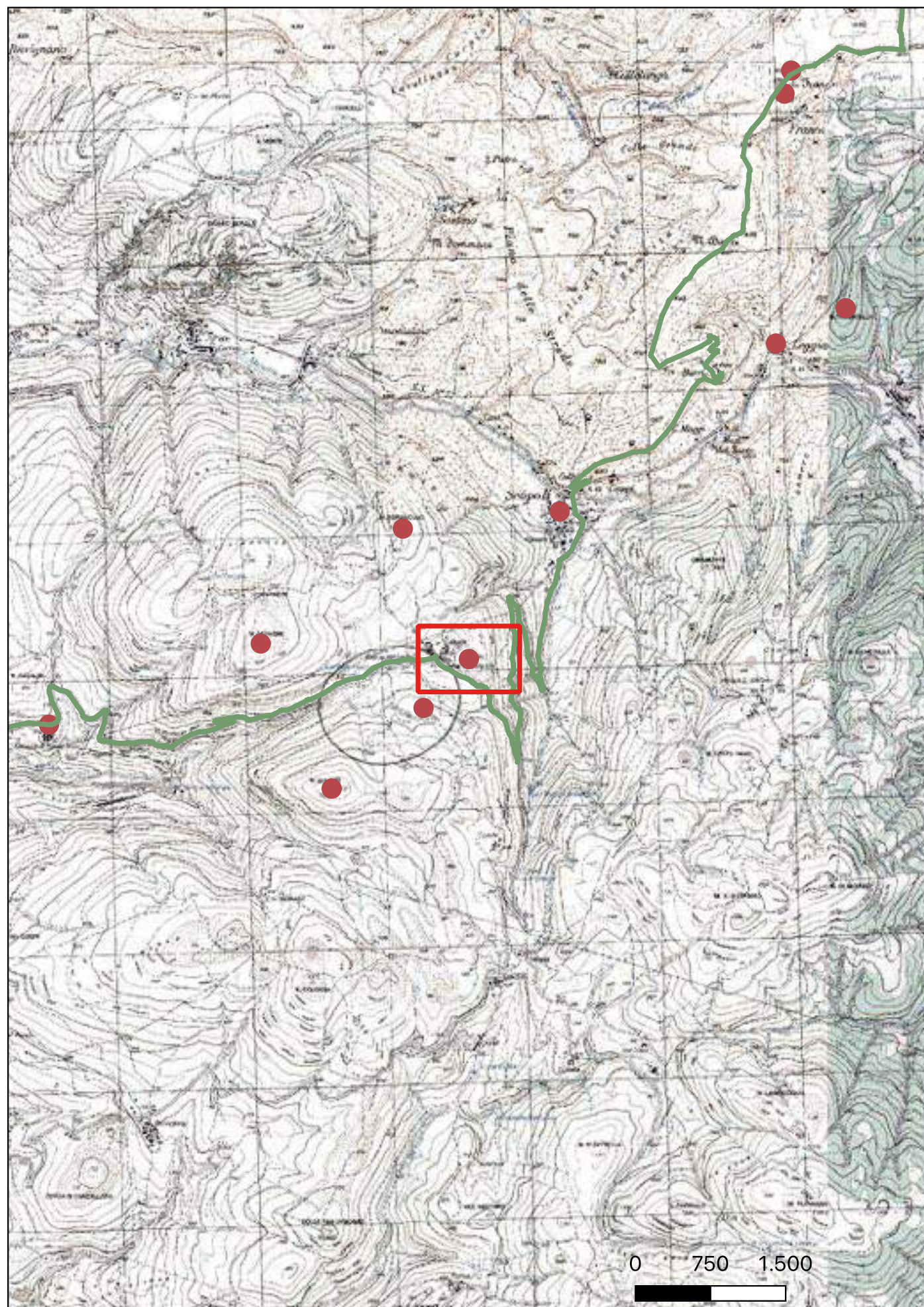
Rischio relativo: rischio basso

La cima del Corbisciaio fa parte di un sistema di abitati fortificati (insieme ai monti Serrone, q. 859 m, e M. Castello, q. 890 m), che, disposti intorno all'altopiano di Casale, dominavano la via Plestina e la strada per Cancelli.

Bonomi Ponzi Laura, Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno, in Bergamini Margherita, La necropoli romana di S. Maria in Campis, Perugia, Guerra, 1988, p. 12, tav. II, probabile; Picuti Maria Romana, Il territorio fulginato in età arcaica (inizi VI sec.-prima metà IV sec. a.C. Gli insediamenti, in Fulginates e Plestini popolazioni antiche nel territorio di Foligno. Catalogo della mostra, Foligno, Comune di Foligno, 1999, pp. 28-29; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 239.



Sito 09 - Casale, monte Castello (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_09)



Localizzazione: Foligno (PG), , Casale, monte Castello

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

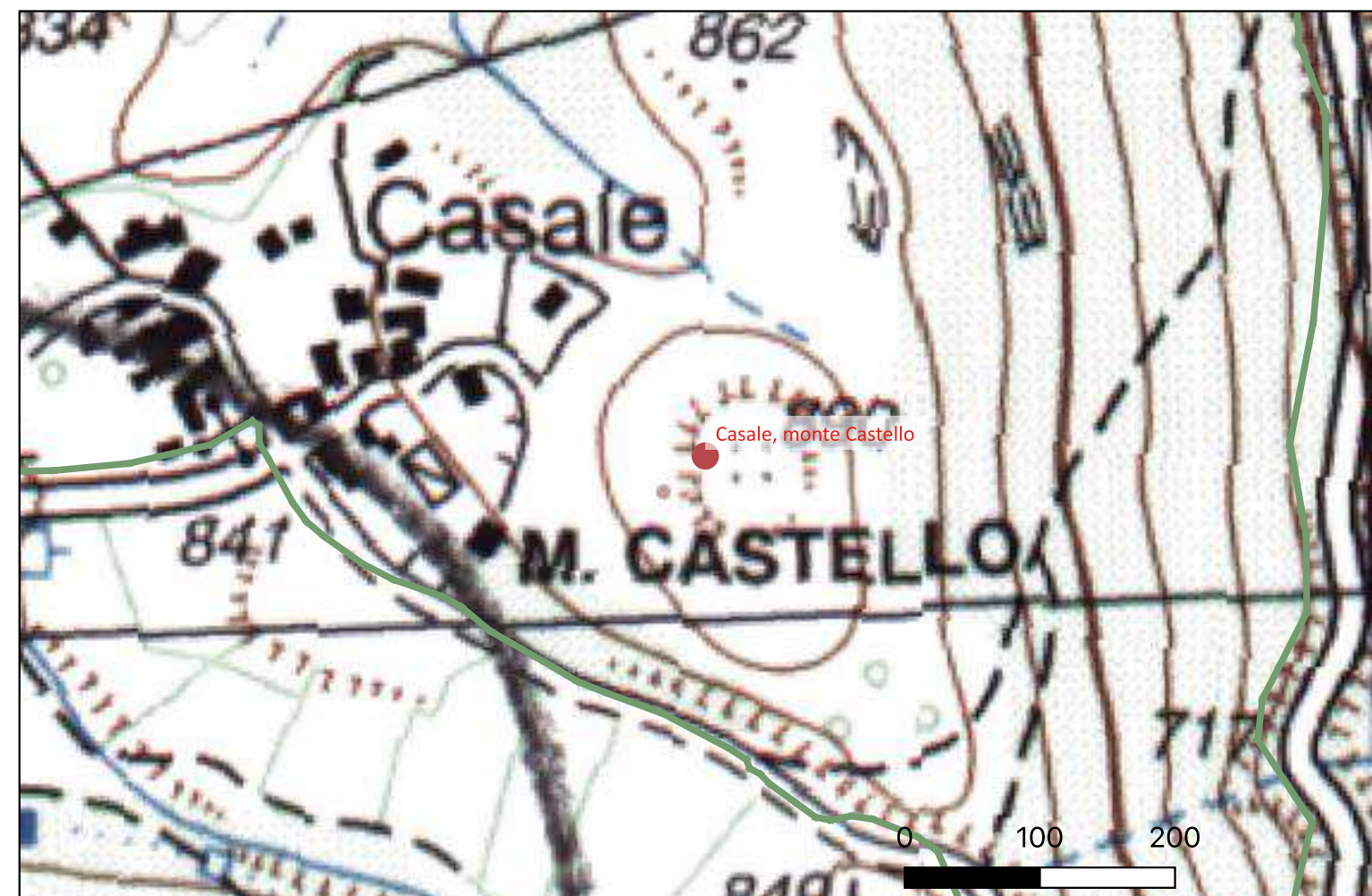
Distanza dall'opera in progetto:50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

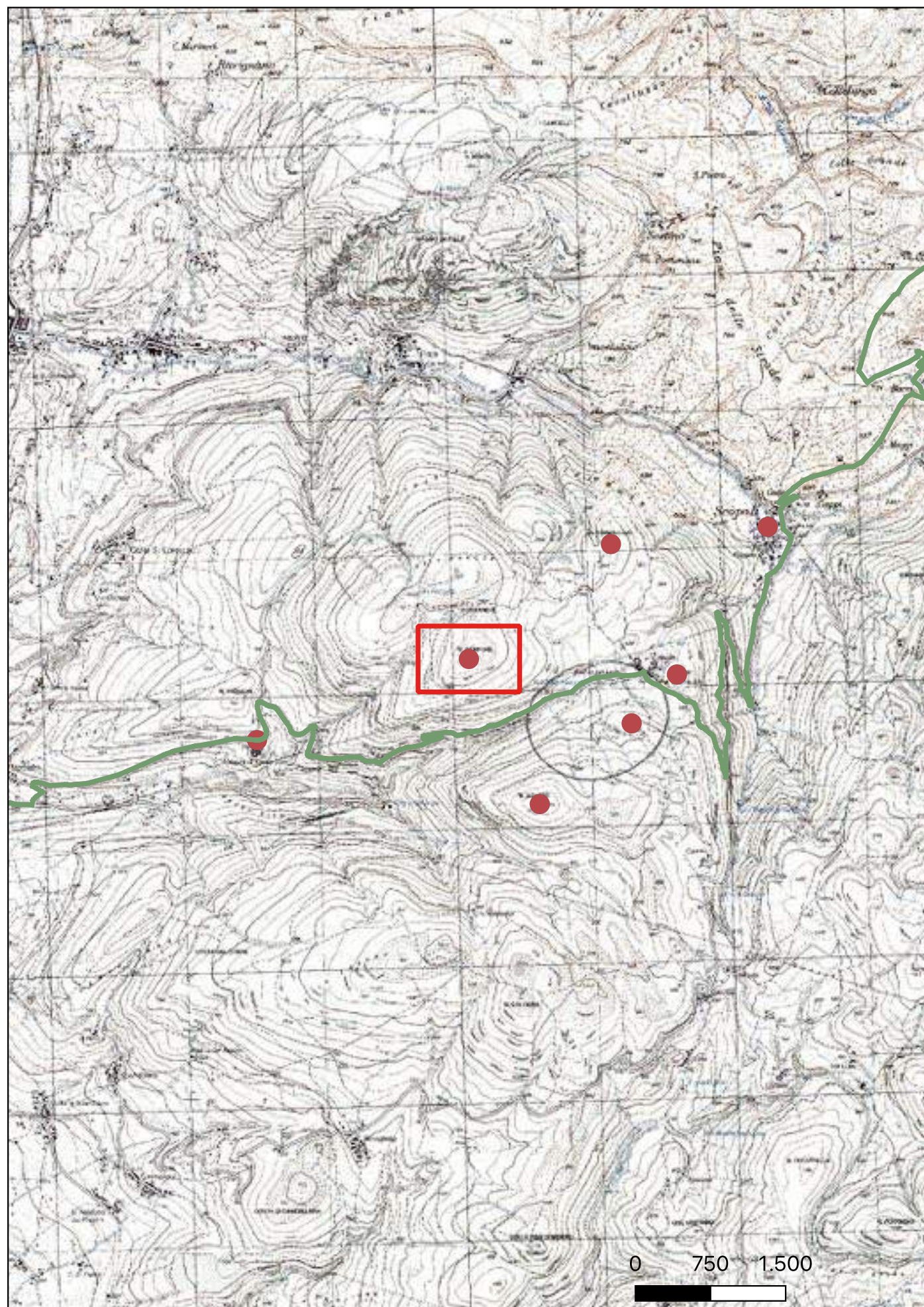
Rischio relativo: rischio medio

Sul monte Castello si conservano i resti del castello medievale che ha dato il nome al rilievo, ma si ipotizza anche la presenza di un castelliere d'epoca preromana, parte di un più complesso sistema di insediamenti d'altura fortificati.

CAU, n. 100540180069; GNA, SABAP-UMB_2020_01_135; Bonomi Ponzi Laura, Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno, in Bergamini Margherita, La necropoli romana di S. Maria in Campis, Perugia, Guerra, 1988, p. 12, tav. II, probabile; Picuti Maria Romana, Il territorio fulginato in età arcaica (inizi VI sec.-prima metà IV sec. a.C. Gli insediamenti, in Fulginates e Plestini popolazioni antiche nel territorio di Foligno. Catalogo della mostra, Foligno, Comune di Foligno, 1999, pp. 28-29; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 187; Ragetti Francesco, Sorcini Silvio, Perduti nel tempo. Castelli in rovina e abbandonati nei territori di Bevagna, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Spello e Trevi, Foligno 2022, pp. 66-71.



Sito 10 - Monte Serrone, (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_10)



Localizzazione: Foligno (PG), , Monte Serrone

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

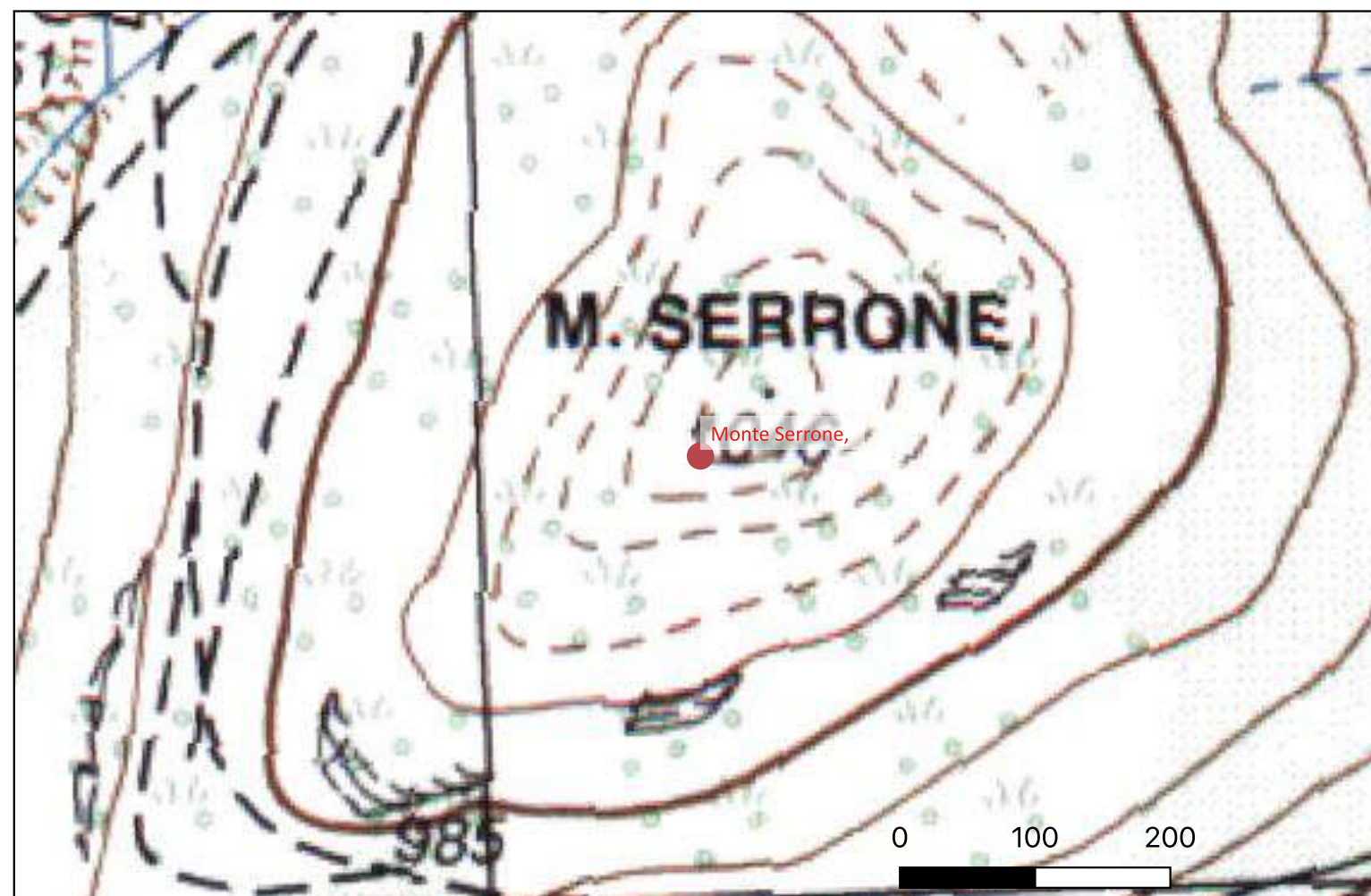
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

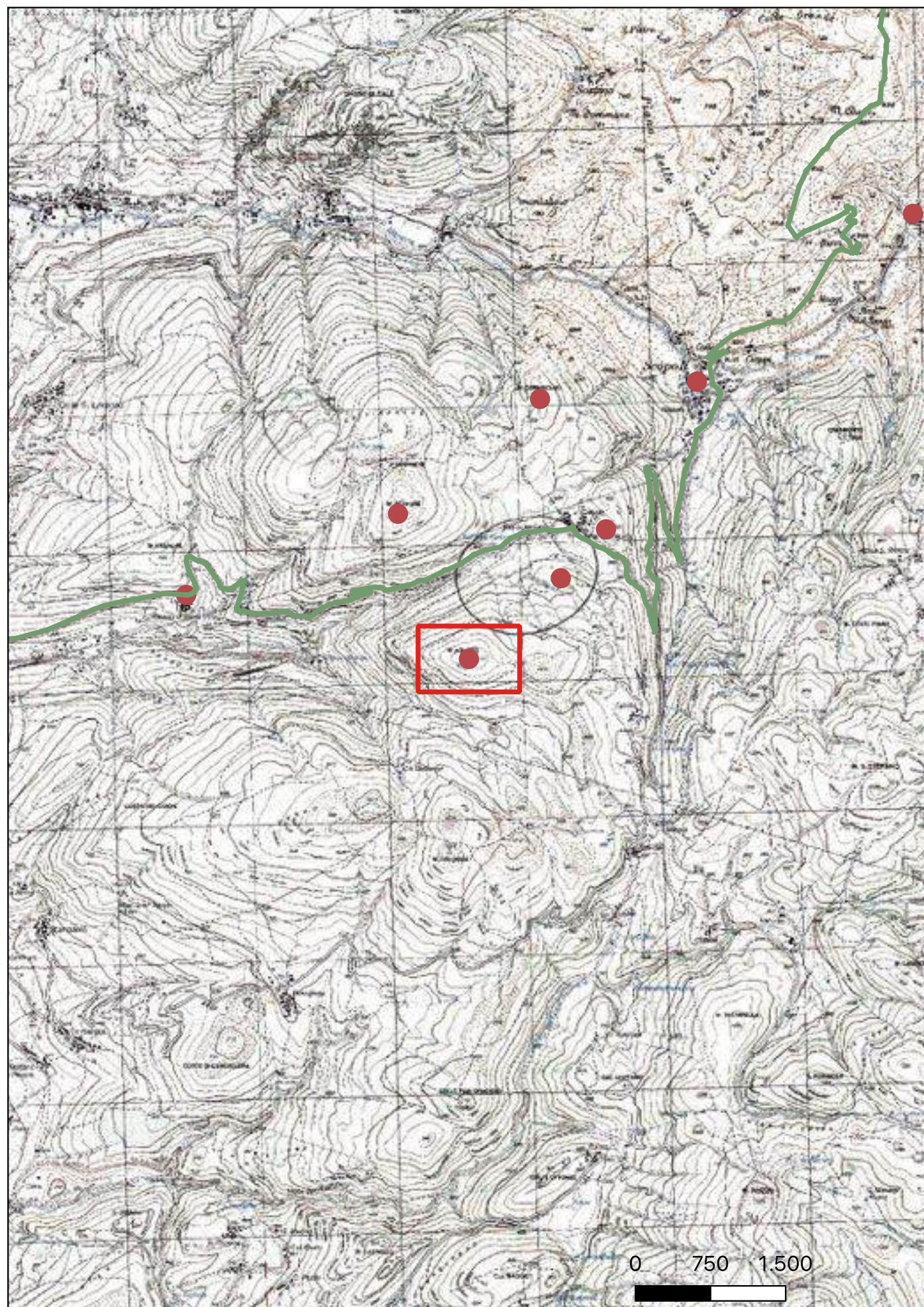
Rischio relativo: rischio basso

Sul Monte Serrone è possibile localizzare un insediamento d'altura fortificato sorto a dominio dell'altipiano di Casale, un areale caratterizzato da terreni pianeggianti, circondato da cime montuose disposte a circolo.

Picuti Maria Romana, Il territorio fulginate in età arcaica (inizi VI sec.-prima metà IV sec. a.C. Gli insediamenti, in Fulginate e Plestini popolazioni antiche nel territorio di Foligno. Catalogo della mostra, Foligno, Comune di Foligno, 1999, pp. 28-29, pp. 28-29; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 262.



Sito 11 - Monte Aguzzo (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_11)



Localizzazione: Foligno (PG), , Monte Aguzzo

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fonti orali}

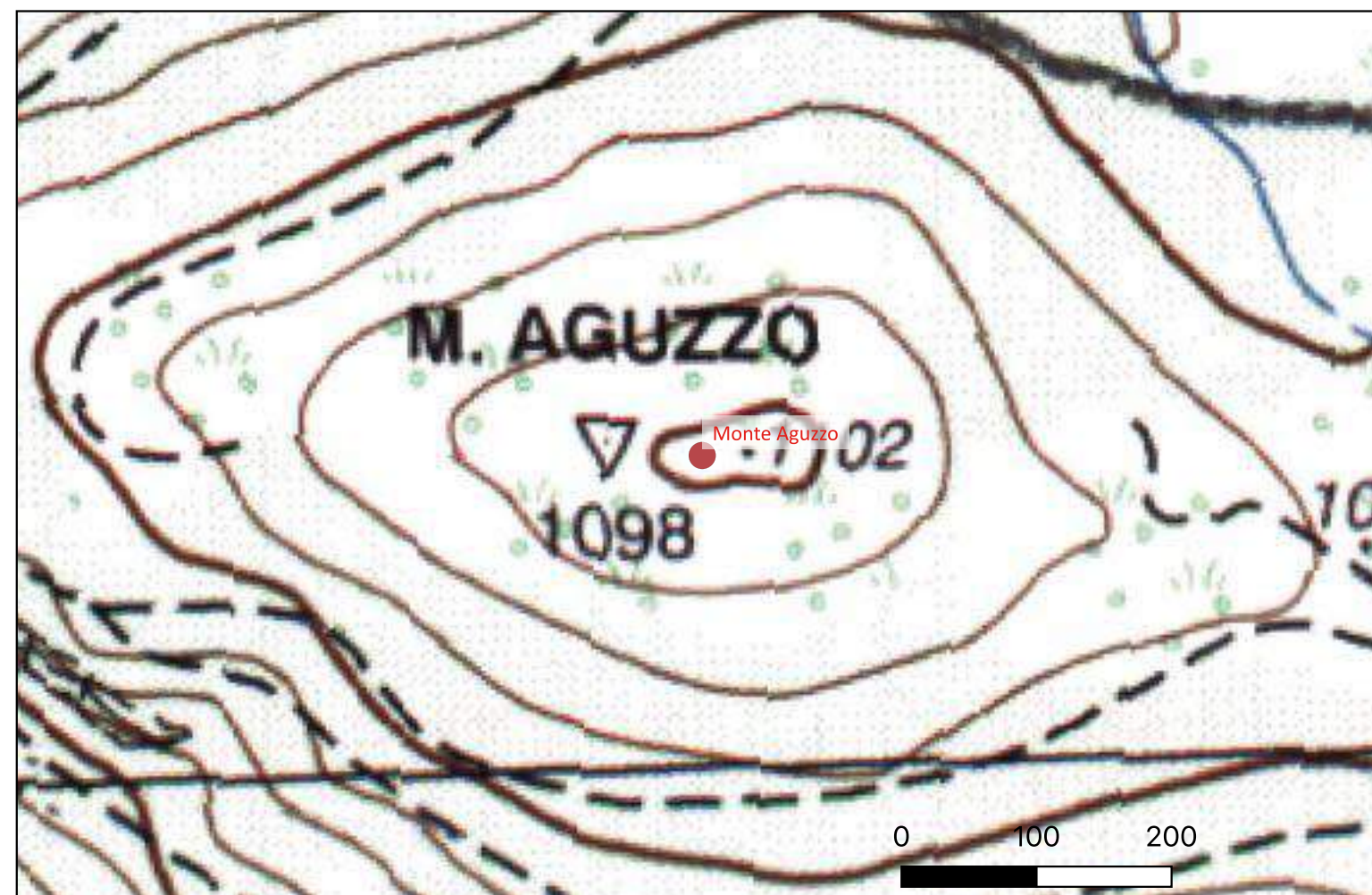
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

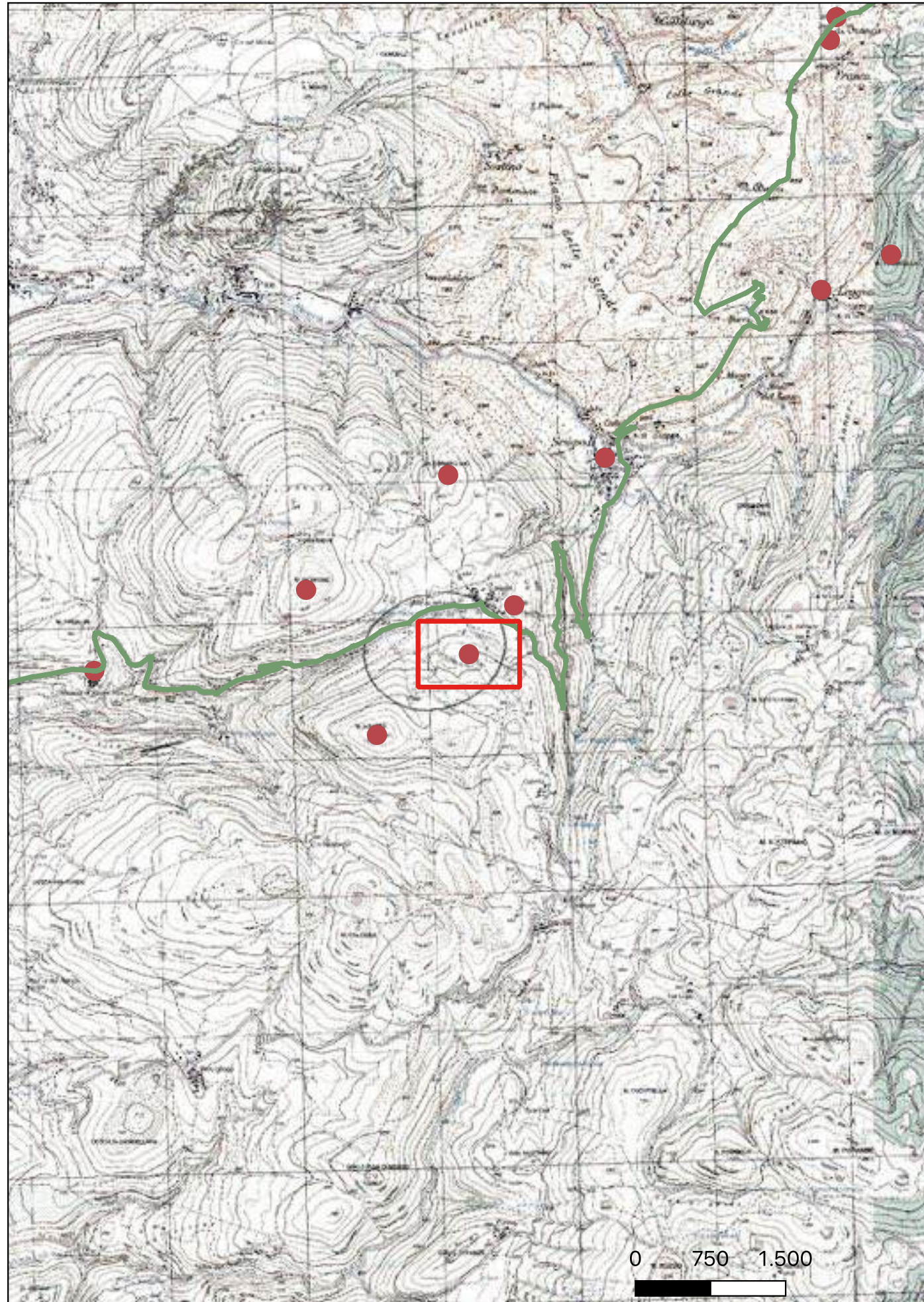
Rischio relativo: rischio basso

L'altura, che domina la valle Umbra e l'imbocco di quella del Menotre, è identificata con la sede di un insediamento fortificato d'altura. Nella sella si segnala il ritrovamento di frammenti di materiale fittile antico.

Bonomi Ponzi Laura, Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno, in Bergamini Margherita, La necropoli romana di S. Maria in Campis, Perugia, Guerra, 1988, p. 12, tav. II, probabile; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 161; Picuti Maria Romana, Il territorio fulginate in età arcaica (inizi VI sec.-prima metà IV sec. a.C. Gli insediamenti, in Fulginate e Plestini popolazioni antiche nel territorio di Foligno. Catalogo della mostra, Foligno, Comune di Foligno, 1999, pp. 28-29; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 228.



Sito 12 - Monte Aguzzo, pendici nord-est (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_12)



Localizzazione: Foligno (PG), , Monte Aguzzo, pendici nord-orientali.

Definizione e cronologia: insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

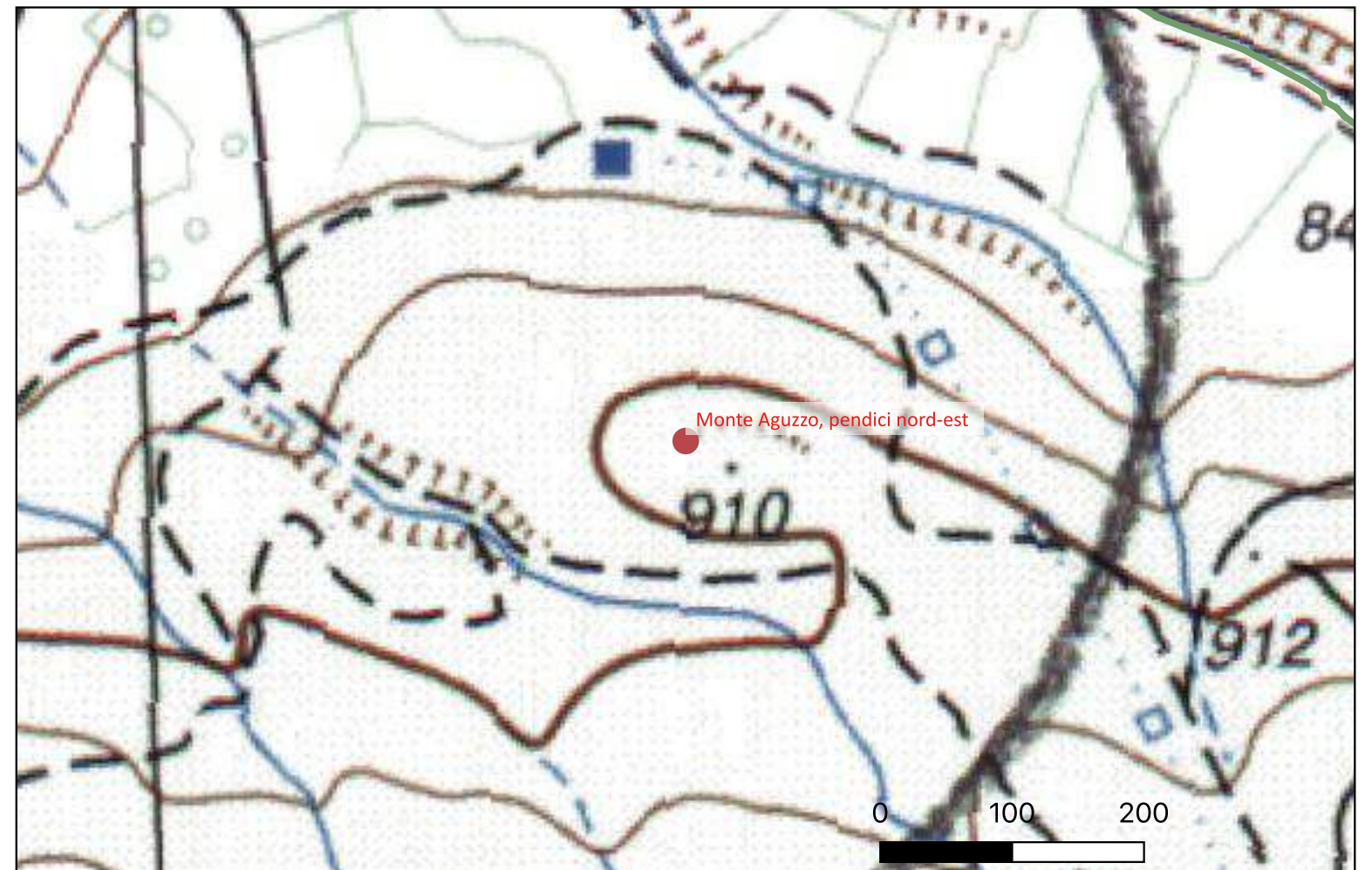
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

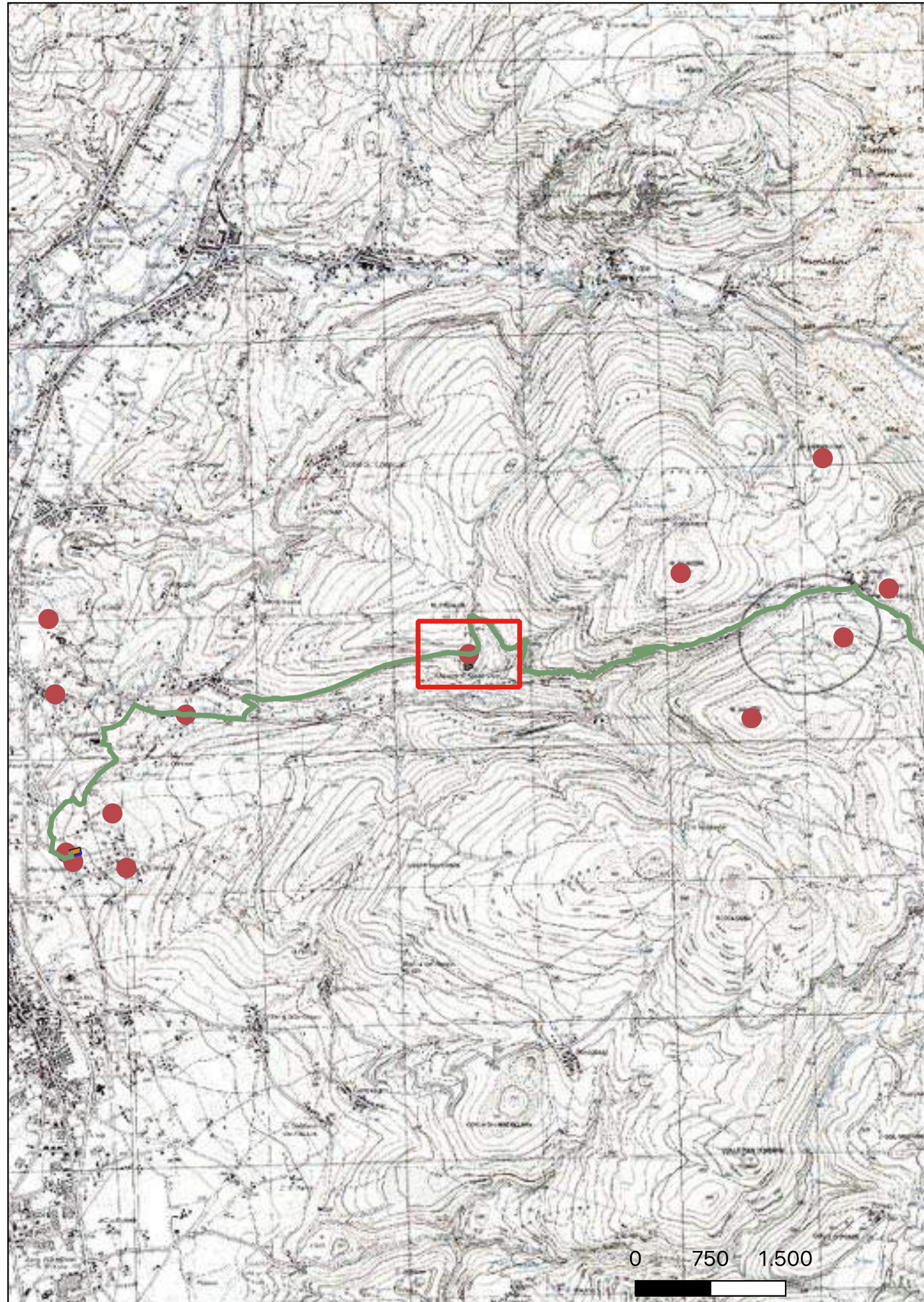
Rischio relativo: rischio basso

Sull'altura viene ipoteticamente localizzato un insediamento fortificato.

Bonomi Ponzi Laura, Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno, in Bergamini Margherita, La necropoli romana di S. Maria in Campis, Perugia, Guerra, 1988, p. 12, tav. II, n. 37, probabile.



Sito 13 - Sassovivo, abbazia di Santa Croce (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_13)



Localizzazione: Foligno (PG), , Abbazia di Sassovivo

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

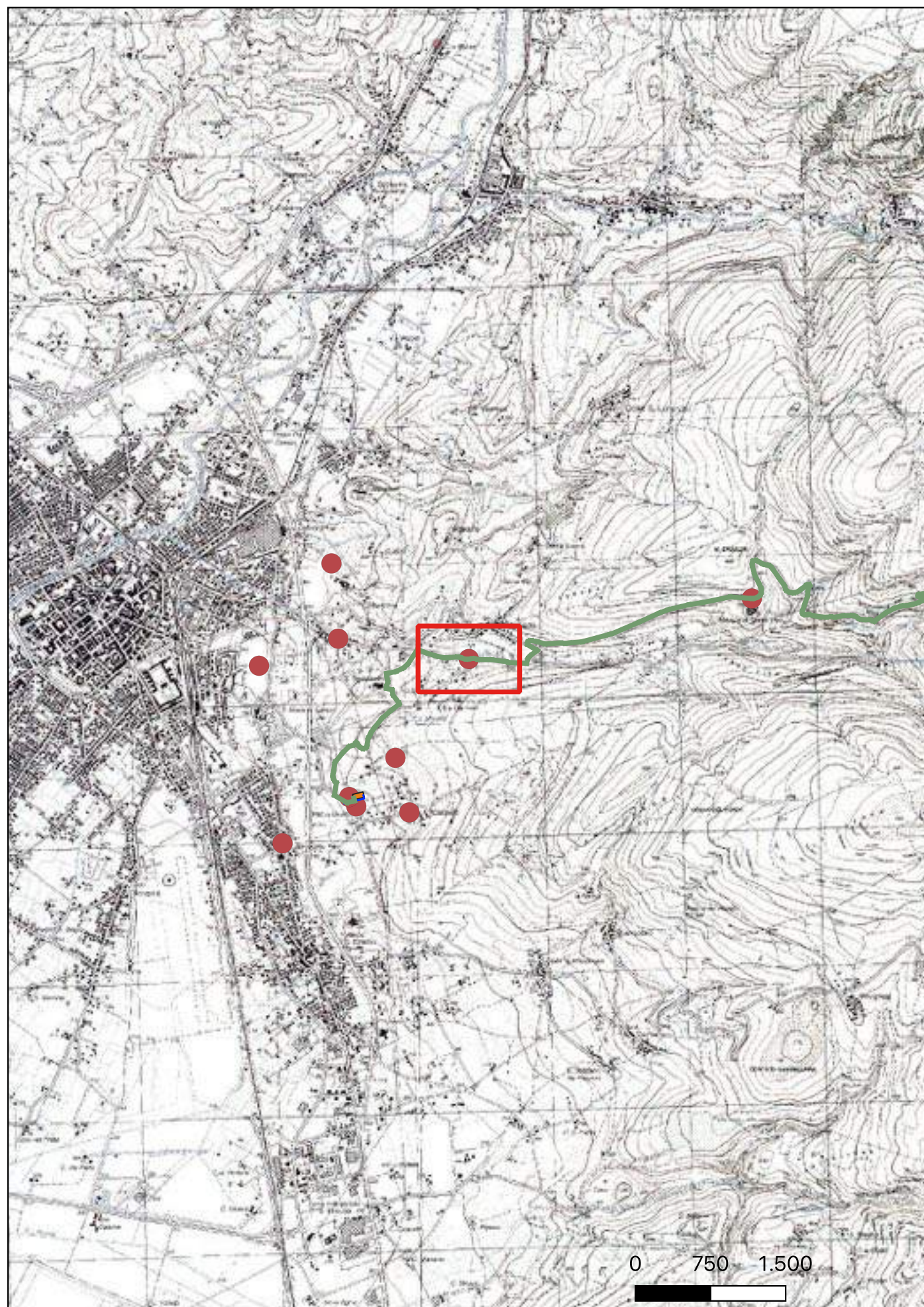
Rischio relativo: rischio medio

Nel corso delle indagini all'avancorpo della chiesa dell'abbazia di Sassovivo, rasato agli inizi del XVIII secolo, è tornato alla luce, all'interno di strati d'epoca medievale, un frammento sporadico di coppa carenata miniaturistica delle fasi iniziali della Media Età del Bronzo.

D'Erme Laura, Picuti Maria Romana, Un frammento di ciotola carenata dell'Età del bronzo medio iniziale dalle indagini nell'avancorpo della chiesa, in Oltre le Carte II. L'abbazia di S. Croce di Sassovivo presso Foligno e la sua realtà materiale. Presentazione degli studi condotti dalla Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Sapienza Università di Roma, Barelli Lia, Picuti Maria Romana, Ascitti Michele, Taddei Roberta, Perugia, Fabrizio Fabbri editore, 2014 (I quaderni di Sassovivo, storia, arte, archeologia, 2), pp. 99-100.



Sito 14 - Uppello, fosso Renaro. (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_14)



Localizzazione: Foligno (PG), , Uppello, fosso Renaro

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

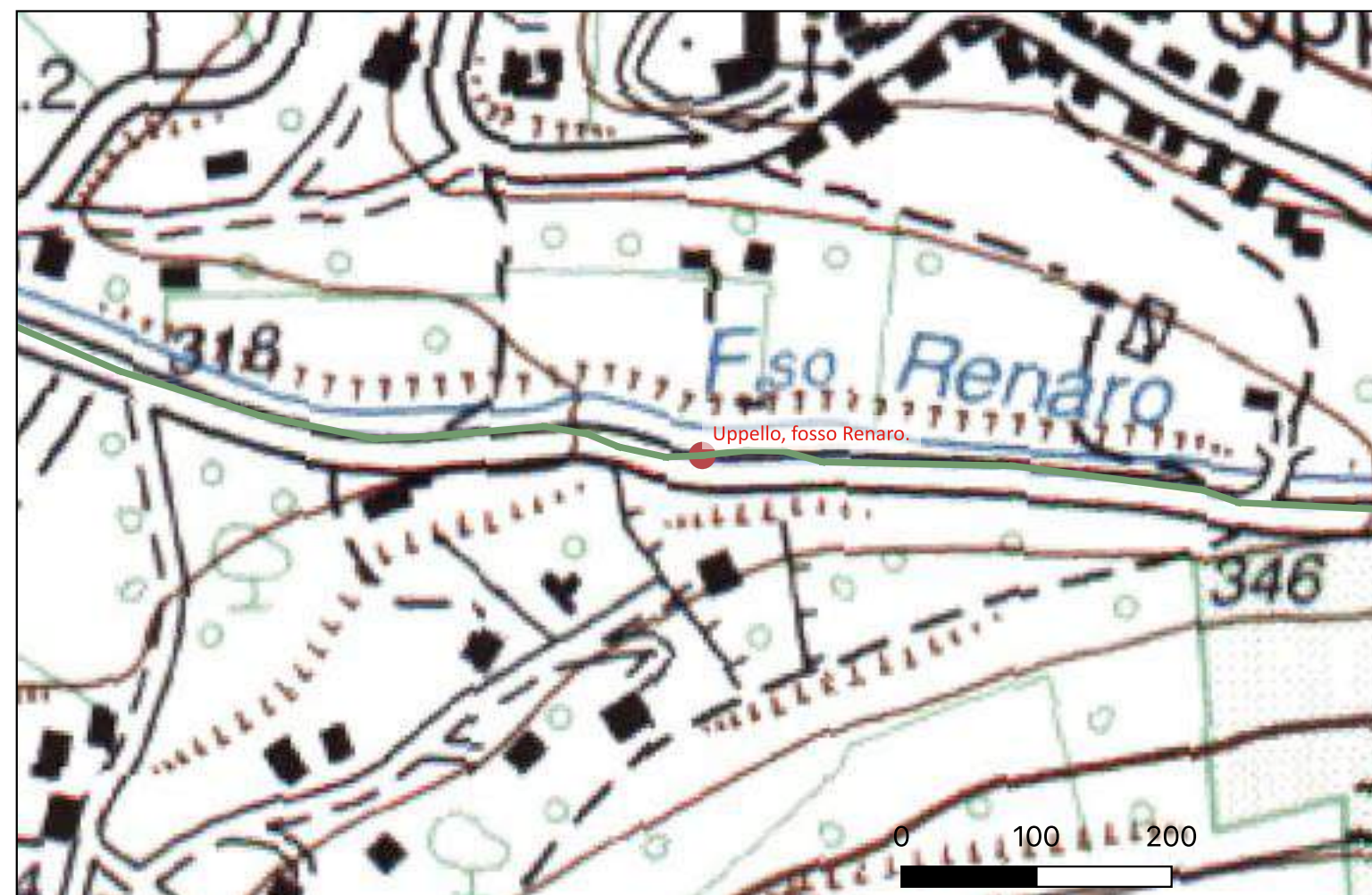
Distanza dall'opera in progetto:50-100 metri

Potenziale: potenziale medio

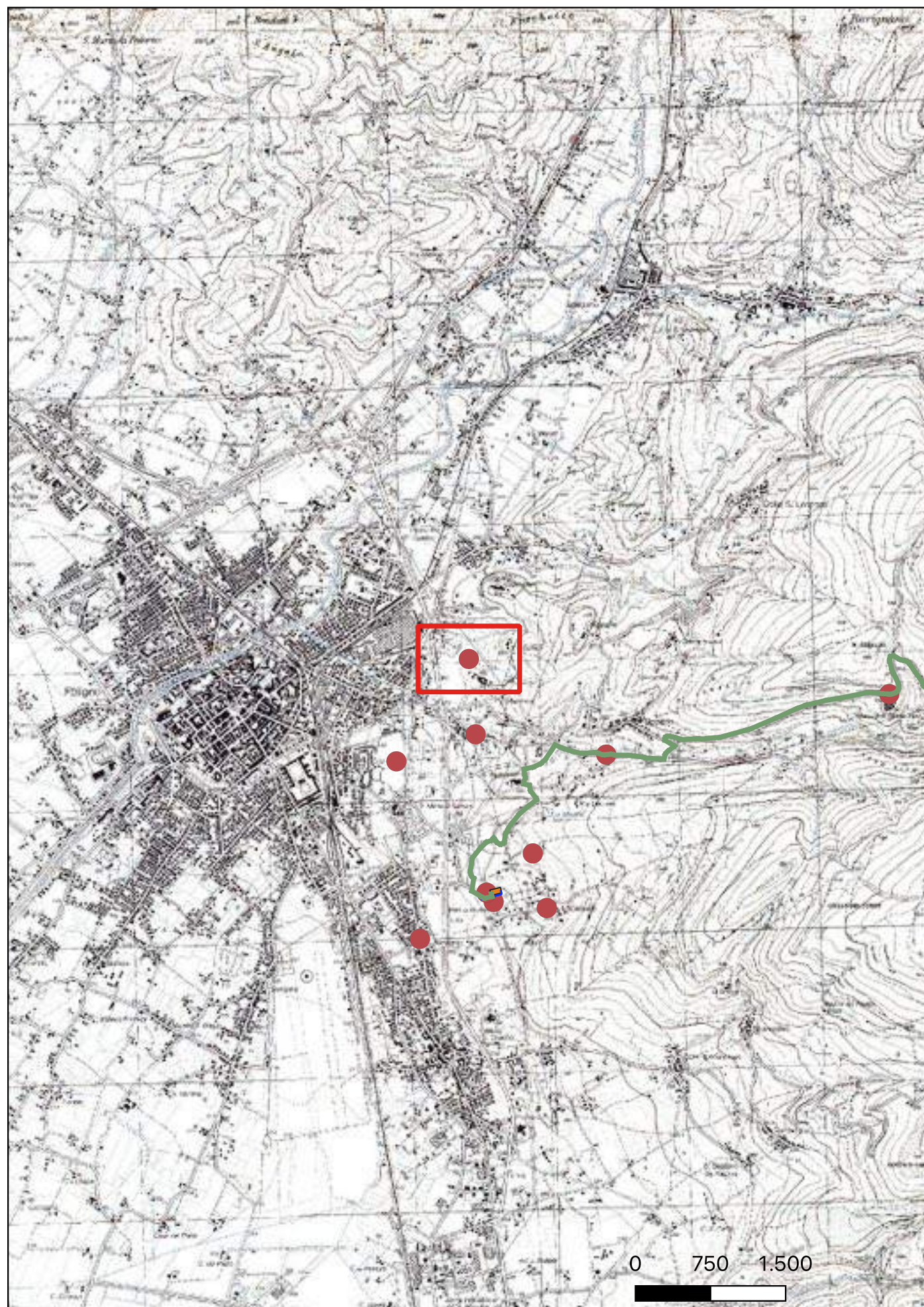
Rischio relativo: rischio medio

Negli anni Ottanta del Novecento, lungo il Fosso Renaro e la strada per l'abbazia di Sassovivo, a seguito di uno smottamento del terreno, è venuta alla luce una tomba contenente uno scheletro ma priva del corredo; nei pressi si segnala il ritrovamento di altre sepolture.

Bonomi Ponzi Laura, Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno, in Bergamini Margherita, La necropoli romana di S. Maria in Campis, Perugia, Guerra, 1988, p. 18; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 307.



Sito 15 - Colpernaco, villa la Quietè (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_15)



Localizzazione: Foligno (PG), , Colpernaco, villa La Quietè

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {Età Romana, Età Tardoantica},

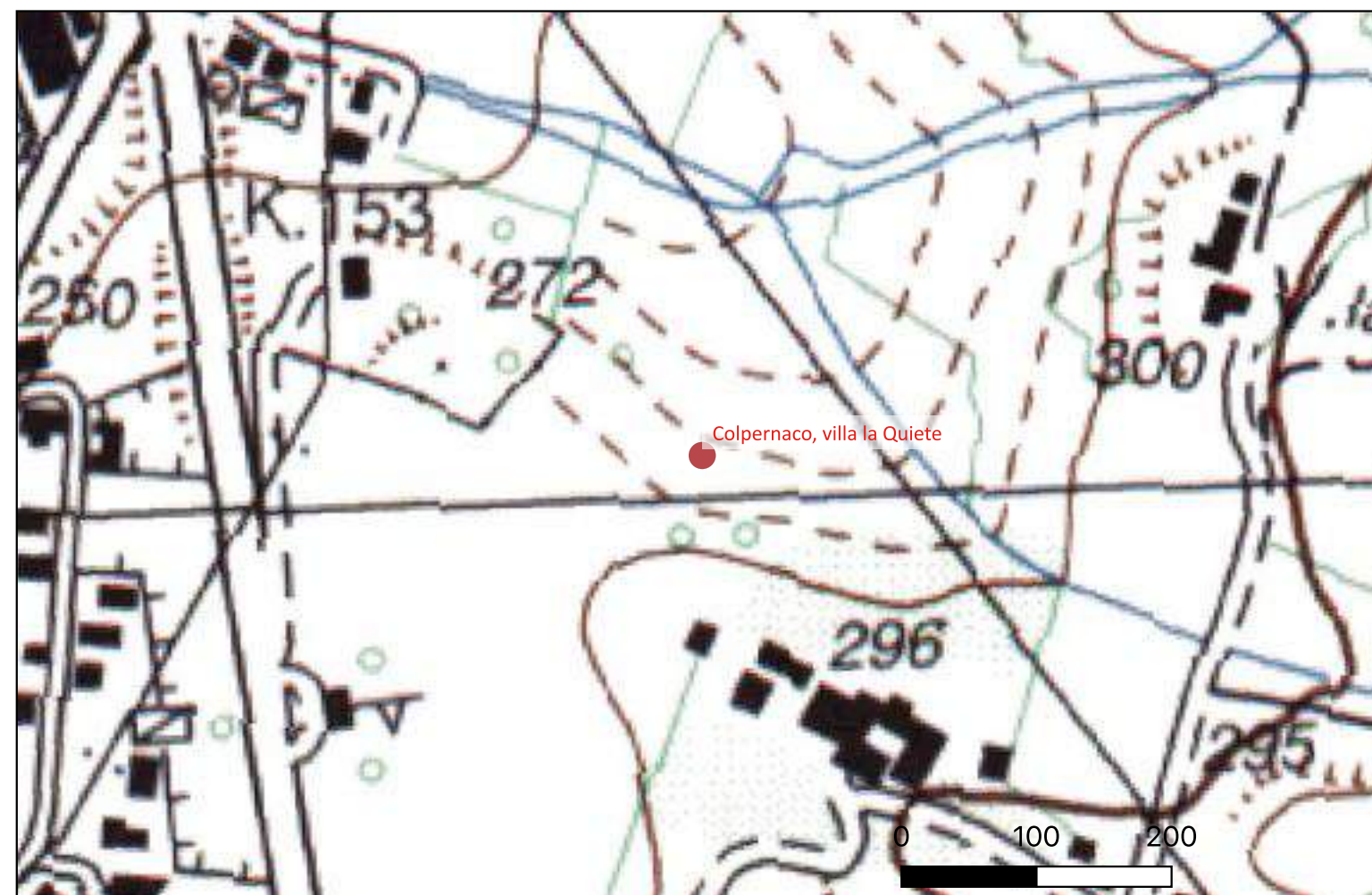
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

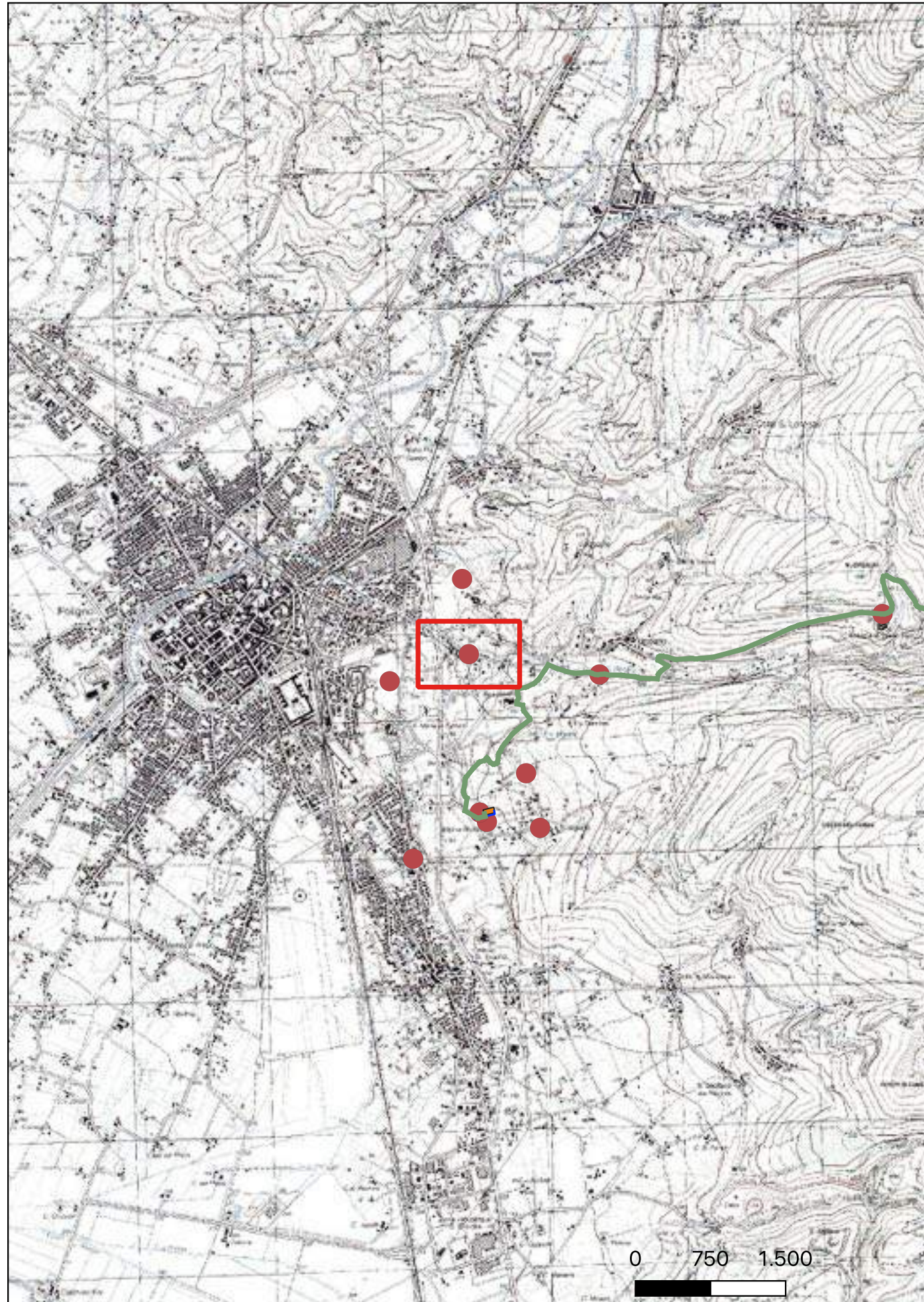
Rischio relativo: rischio basso

In un terreno presso Villa la Quietè, scavi della Soprintendenza hanno portato alla luce una tomba che riutilizzava alcune lastre pavimentali, tre delle quale con alveoli per lettere metalliche: in una di esse la menzione di un quattuorviro quinquennale.

Sensi Luigi, Fulginia: appunti di topografia storica, in BFoligno, 8 (1984,) p. 478; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 204; Zuddas Enrico, I quattuorviri di Fulginiae, in ZPE, 211 (2019), pp. 250-256.



Sito 17 - San Bartolomeo, area funeraria (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_17)



Localizzazione: Foligno (PG), , San Bartolomeo, via Sassovivo.

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {Età Romana},

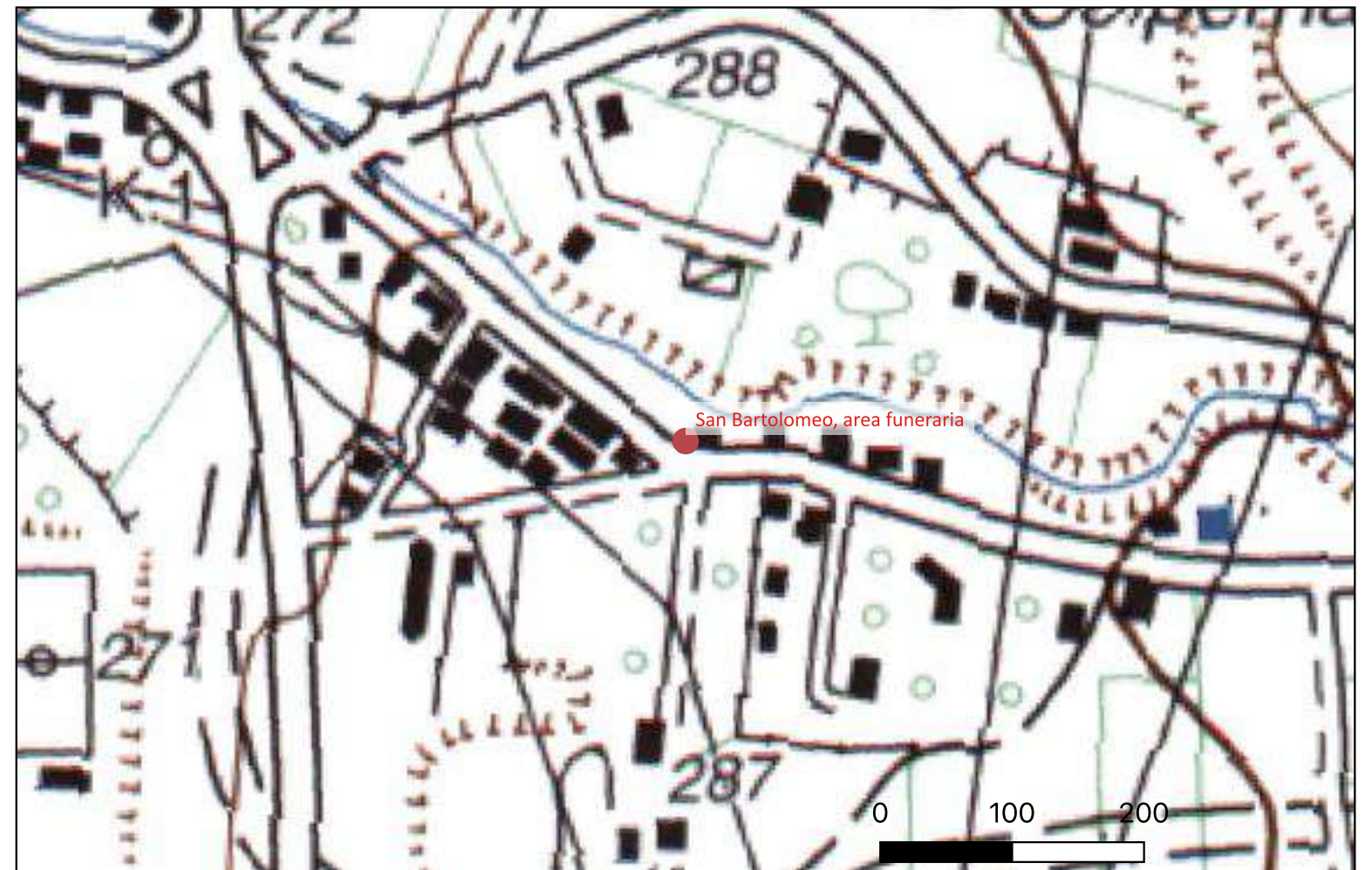
Modalità di individuazione{dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

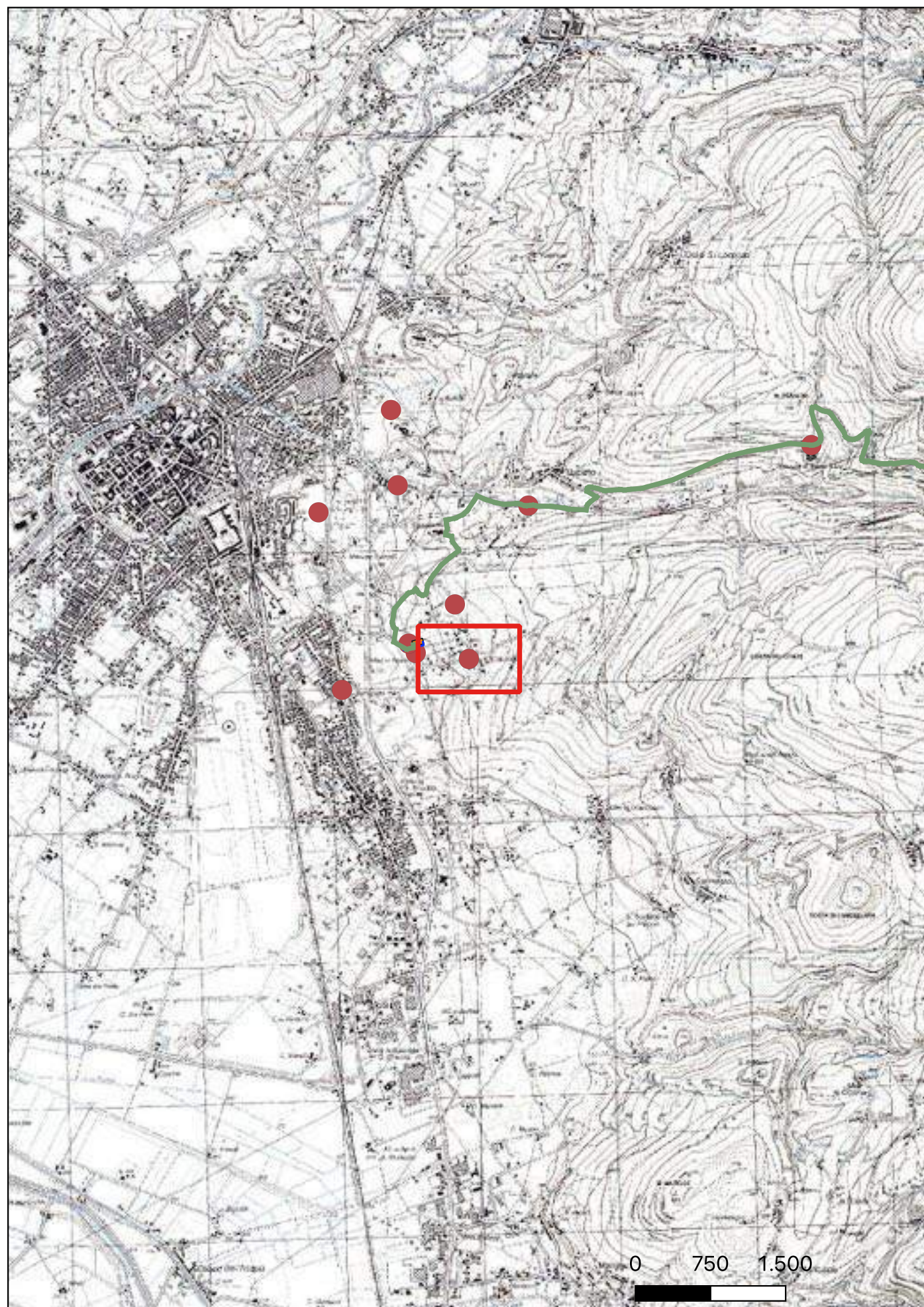
Rischio relativo: rischio medio

Nel corso dei lavori per lo svincolo della S.S. 77 Val di Chienti sono state riportate alla luce tre sepolture; collocate lungo la sponda sinistra del fosso Renaro, sono probabilmente in relazione alla villa romana che si ipotizza nella medesima località.

Albanesi Matelda, Sepolture romane in località San Bartolomeo di Foligno, in BFoligno, 25-26 (2001-2002), pp. 367-374; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 282.



Sito 18 - Carpello (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_18)



Localizzazione: Foligno (PG), , Carpello

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento sparso}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

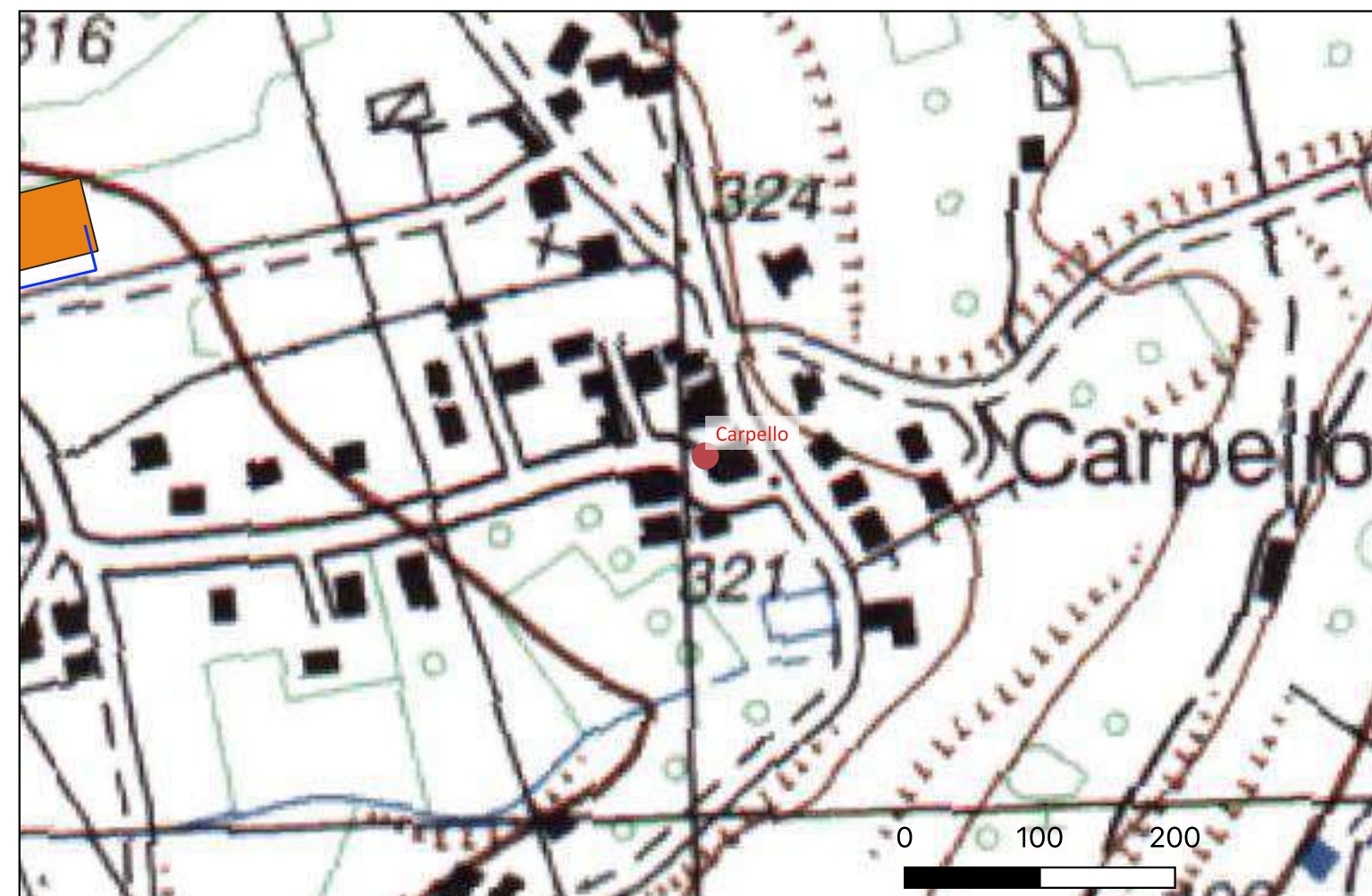
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

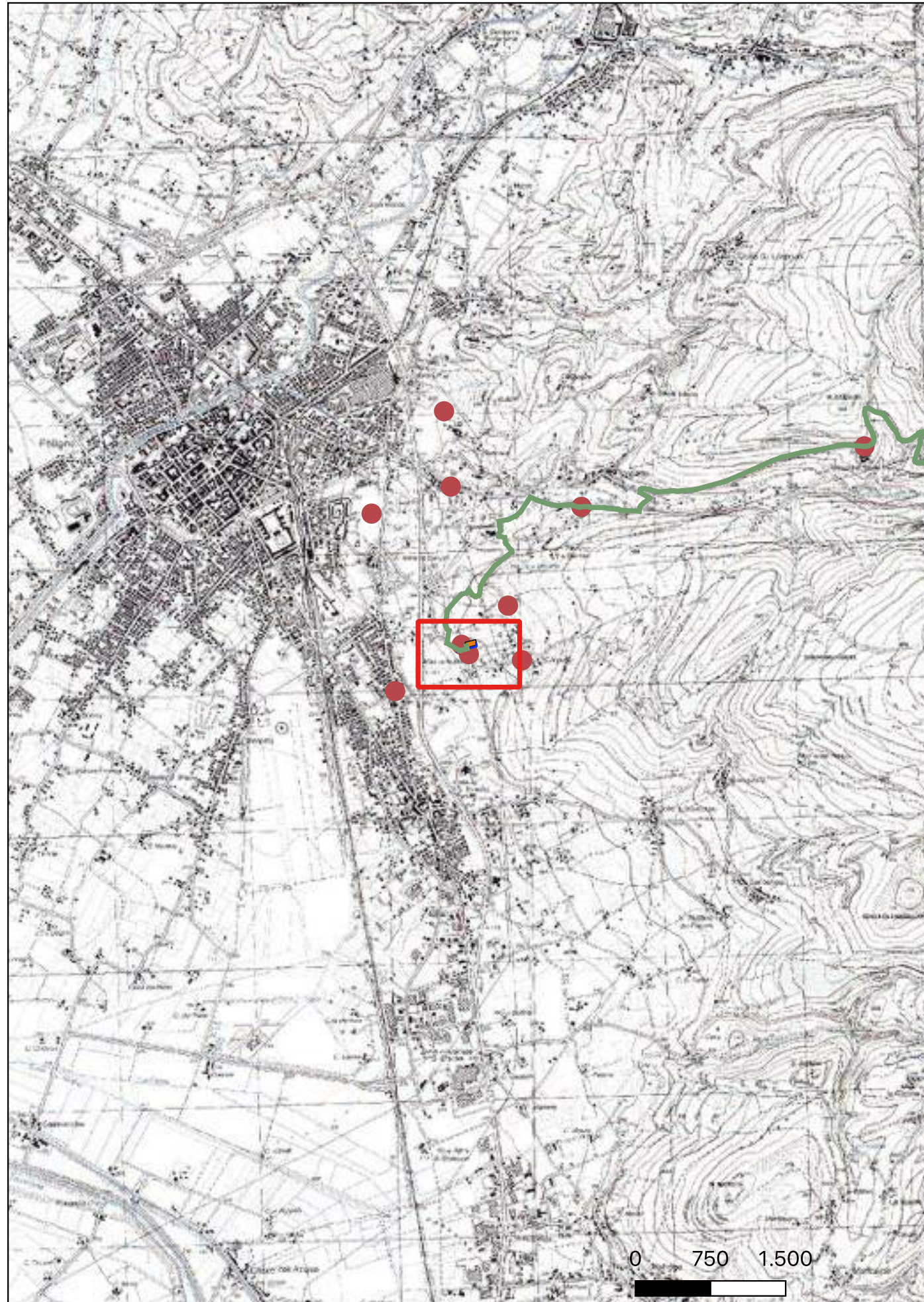
Rischio relativo: rischio basso

Nei pressi della casa-colombaia di origine medievale che marca l'incrocio viario, è segnalato il rinvenimento di strutture murarie romane e di frammenti fittili. Nel podere della casa colonica della famiglia Marchetti, nel 1881, è venuta alla luce una base con dedica a Romolo.

Corpus Inscriptionum Latinarum, XI, Berlin 1888, n. 5206; Bonomi Ponzi Laura, Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno, in Bergamini Margherita, La necropoli romana di S. Maria in Campis, Perugia, Guerra, 1988, p. 18; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 161; Paci, Due dediche al dio Romolo di età tardo antica, in CahGlottz, 7 (1996), pp. 135-144; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 183.



Sito 19 - Carpello, area funeraria (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_19)



Localizzazione: Foligno (PG), , Carpello, area funeraria

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri

Potenziale: potenziale alto

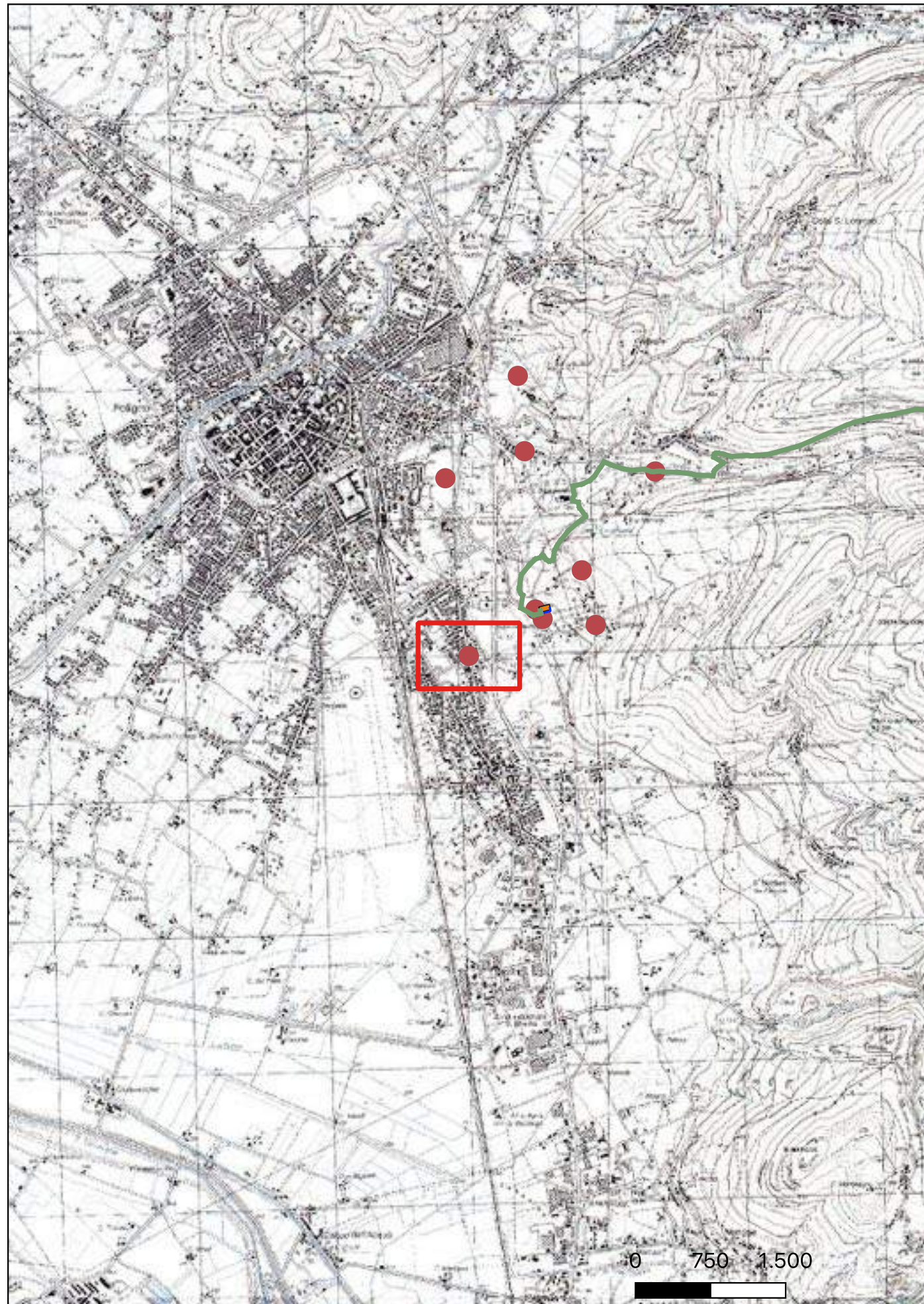
Rischio relativo: rischio medio

Nel 1978, in occasione dell'allargamento della strada che conduce al centro abitato, nel terreno di proprietà Testa, sono state portate alla luce tre sepolture coperte da lastre di pietra.

Archivio SABAPUmbria.



Sito 20 - Via Flaminia vecchia, località San Benedetto (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_20)



Localizzazione: Foligno (PG), , Via Flaminia vecchia, località San Benedetto

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

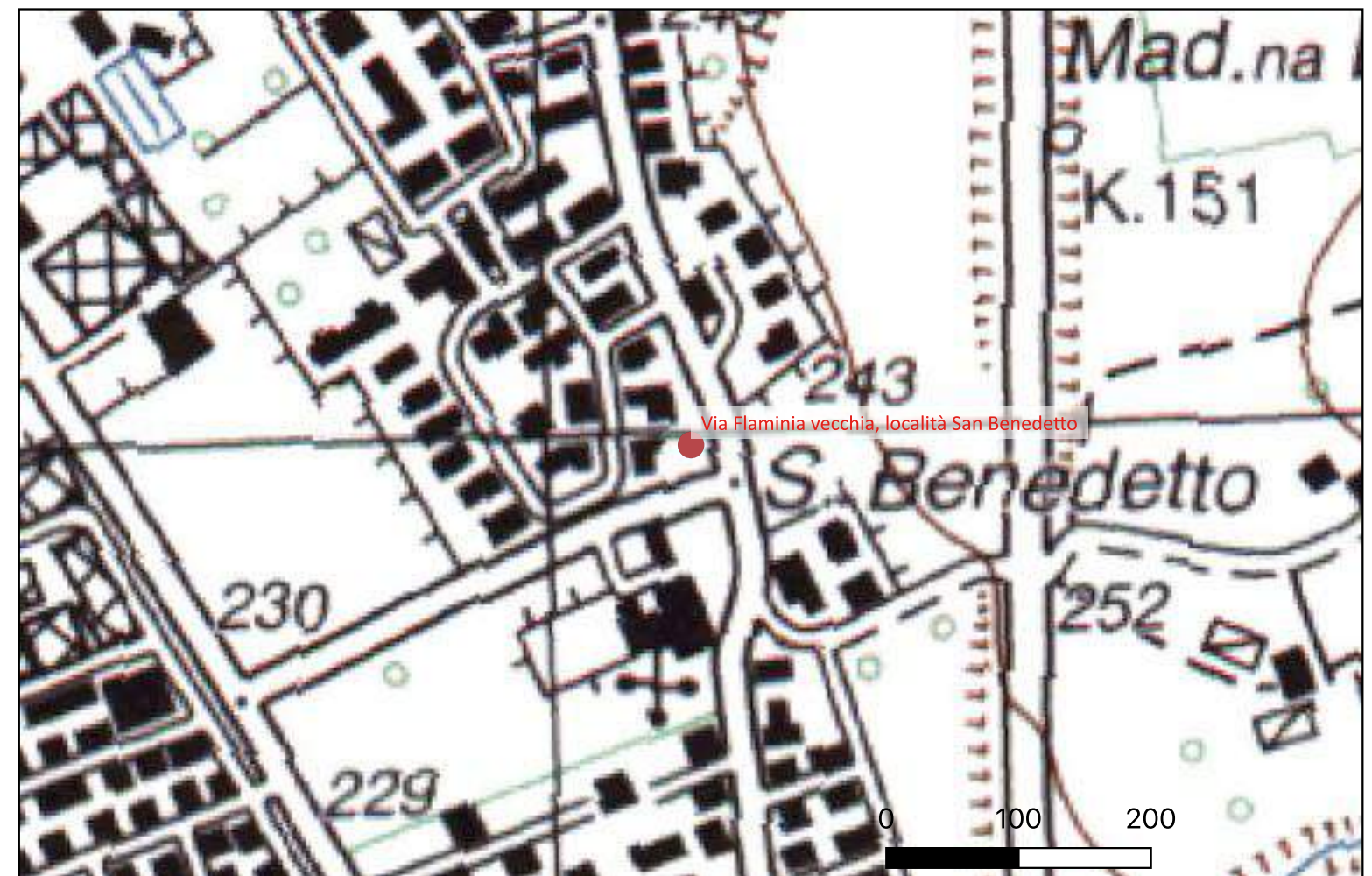
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Lungo quello che è stato il tracciato orientale dell'antica via Flaminia d'epoca romana, nel corso di lavori, sono stati riportati alla luce i resti dell'originaria massciata stradale.

Bonomi Ponzi Ponzi, Appunti sulla viabilità dell'Umbria antica, in BFoligno, 9 (1985), pp. 327-347; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 284.



Sito 21 - Carpello, villa Laura (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_21)

Localizzazione: Foligno (PG), , Carpello, villa Laura

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

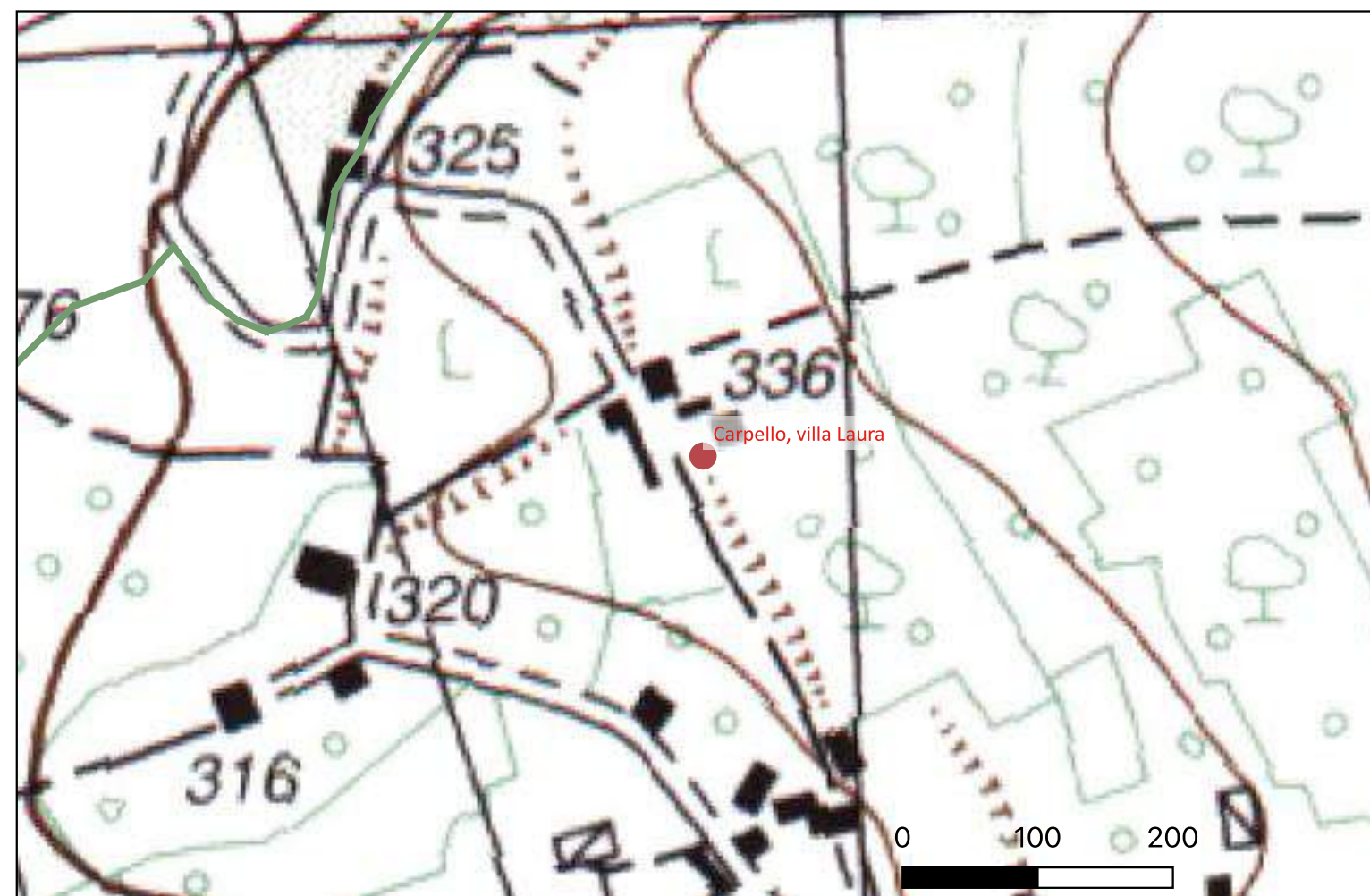
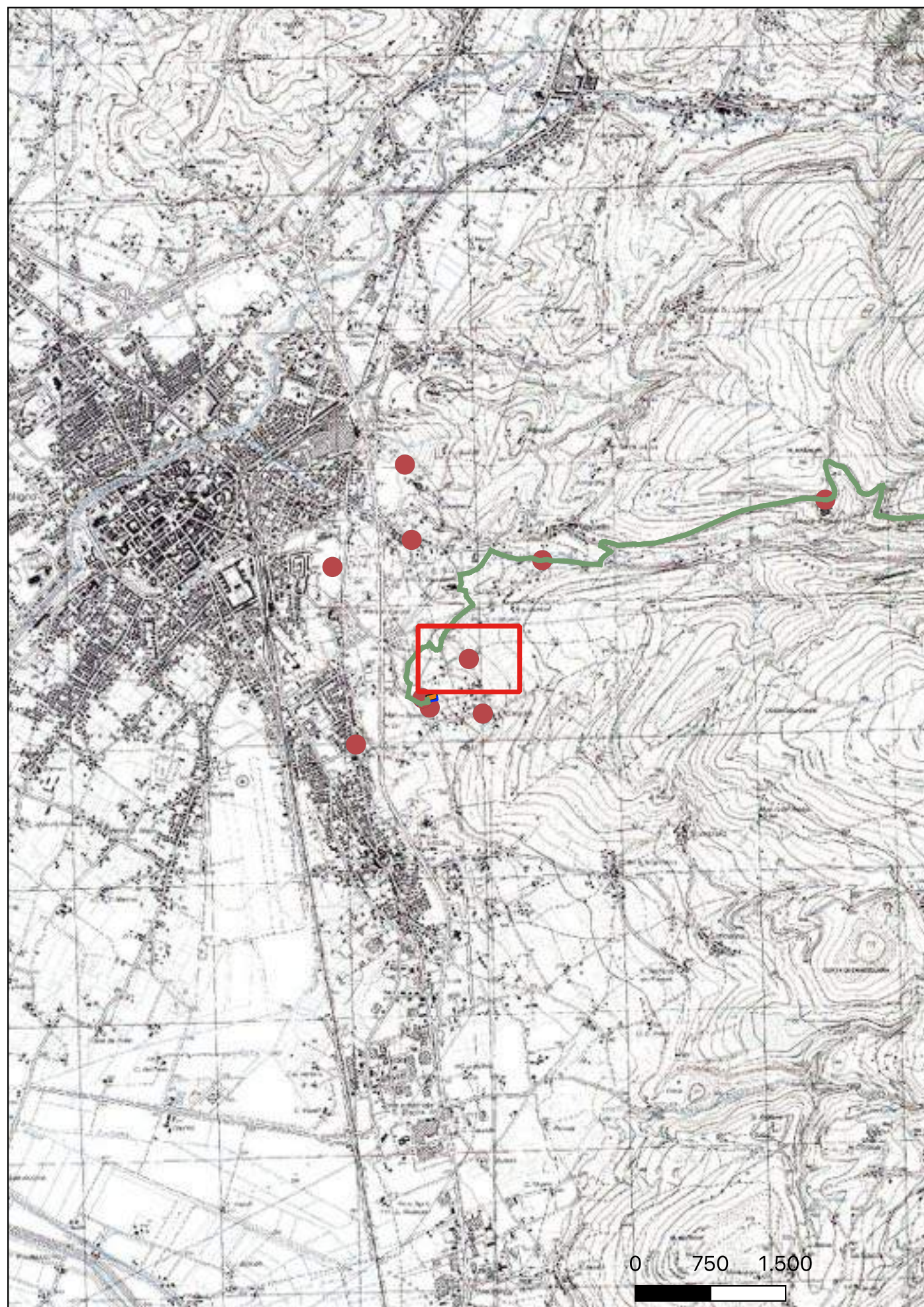
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

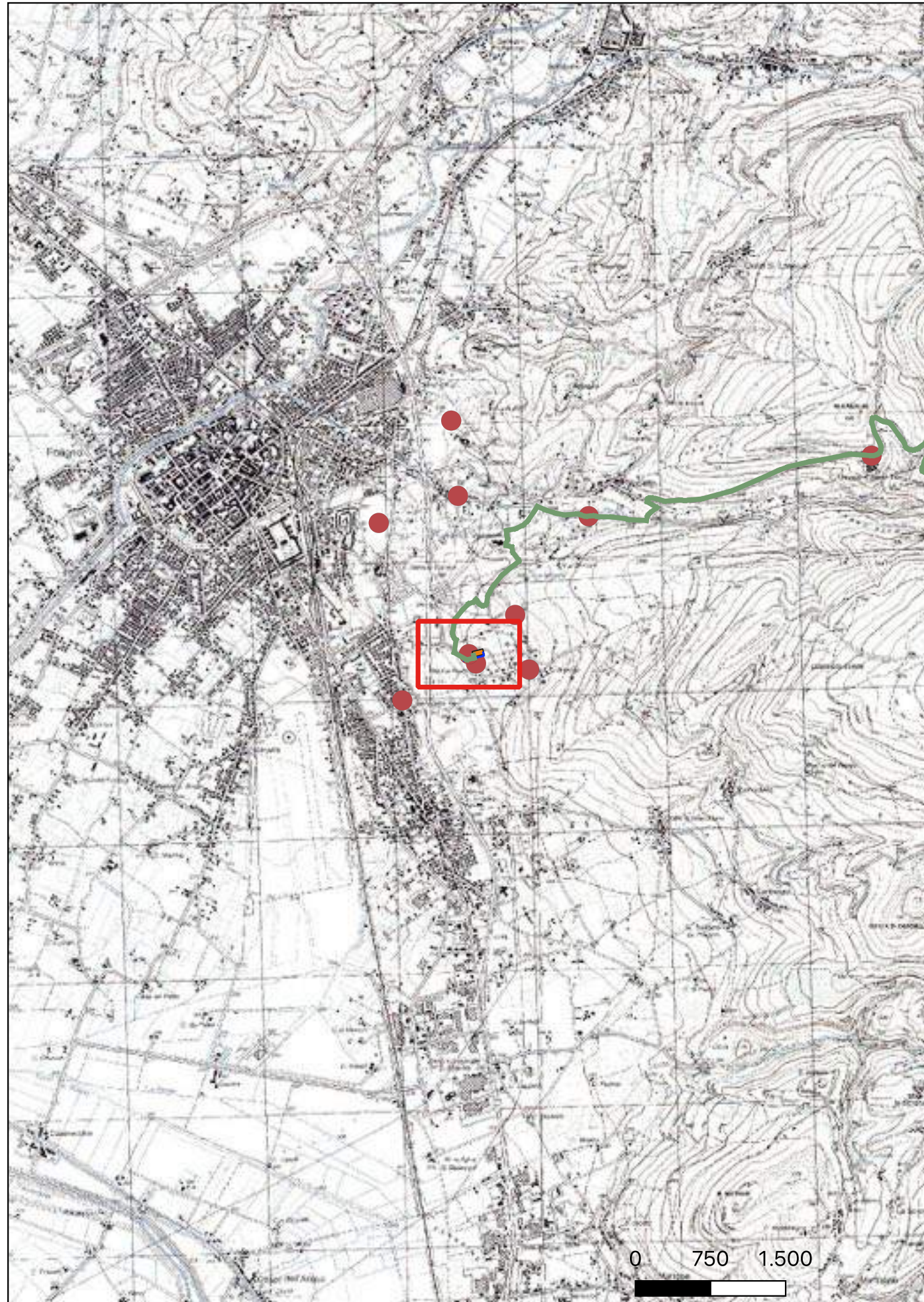
Rischio relativo: rischio medio

La dispersione di fittili d'epoca romana è stata individuata in un'area particolarmente favorevole all'insediamento, collocata lungo la fascia collinare coltivata ad ulivi. Probabilmente antico è l'itinerario che l'attraversa.

1998-1999 - Ricognizione siti d'altura, Foligno Soprintendenza Archeologica dell'Umbria, Comune di Foligno, scheda Picuti M.R.



Sito 22 - Villa Clio Carpello (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_22)



Localizzazione: Foligno (PG), , Villa Clio Carpello

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

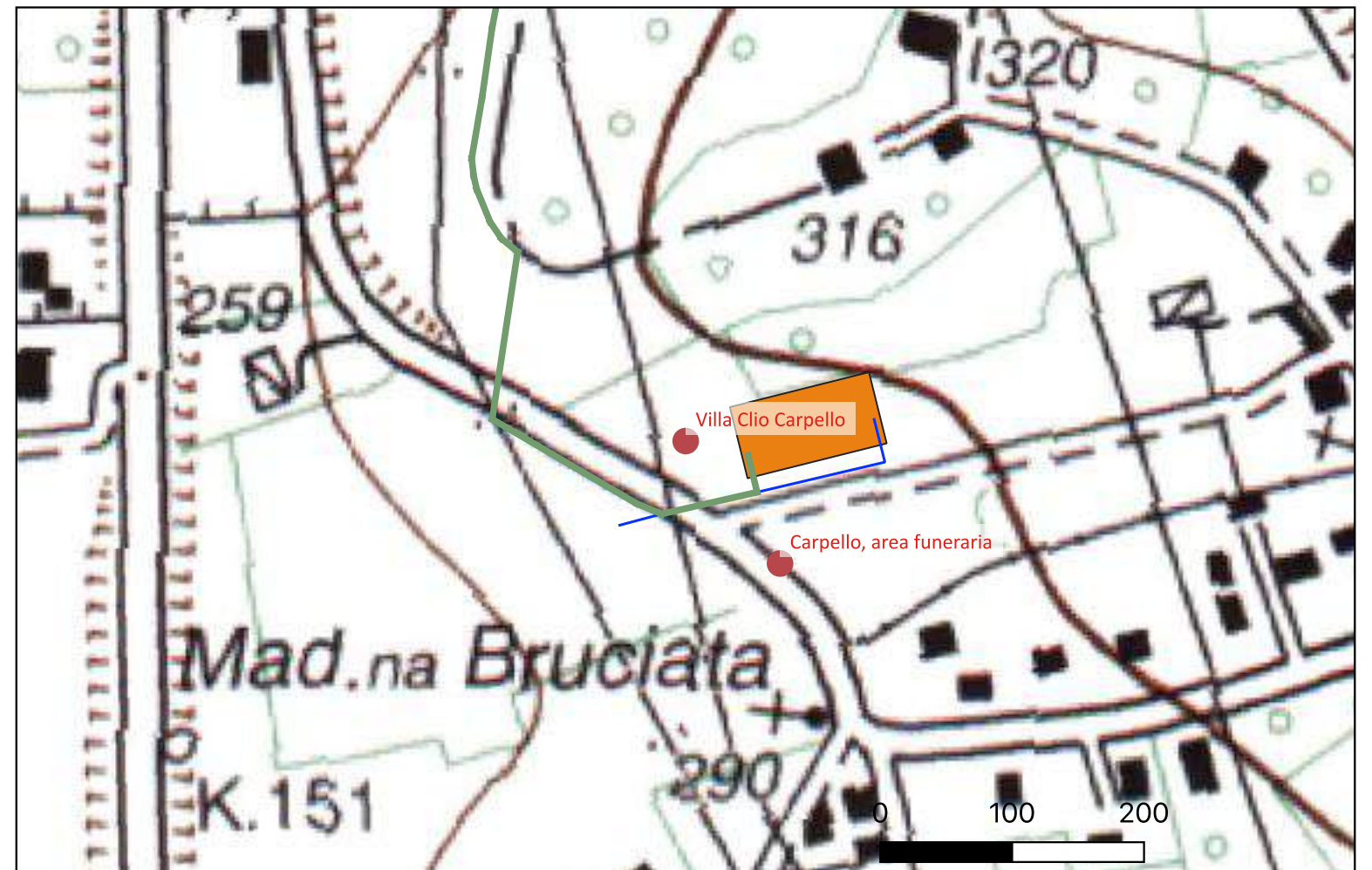
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

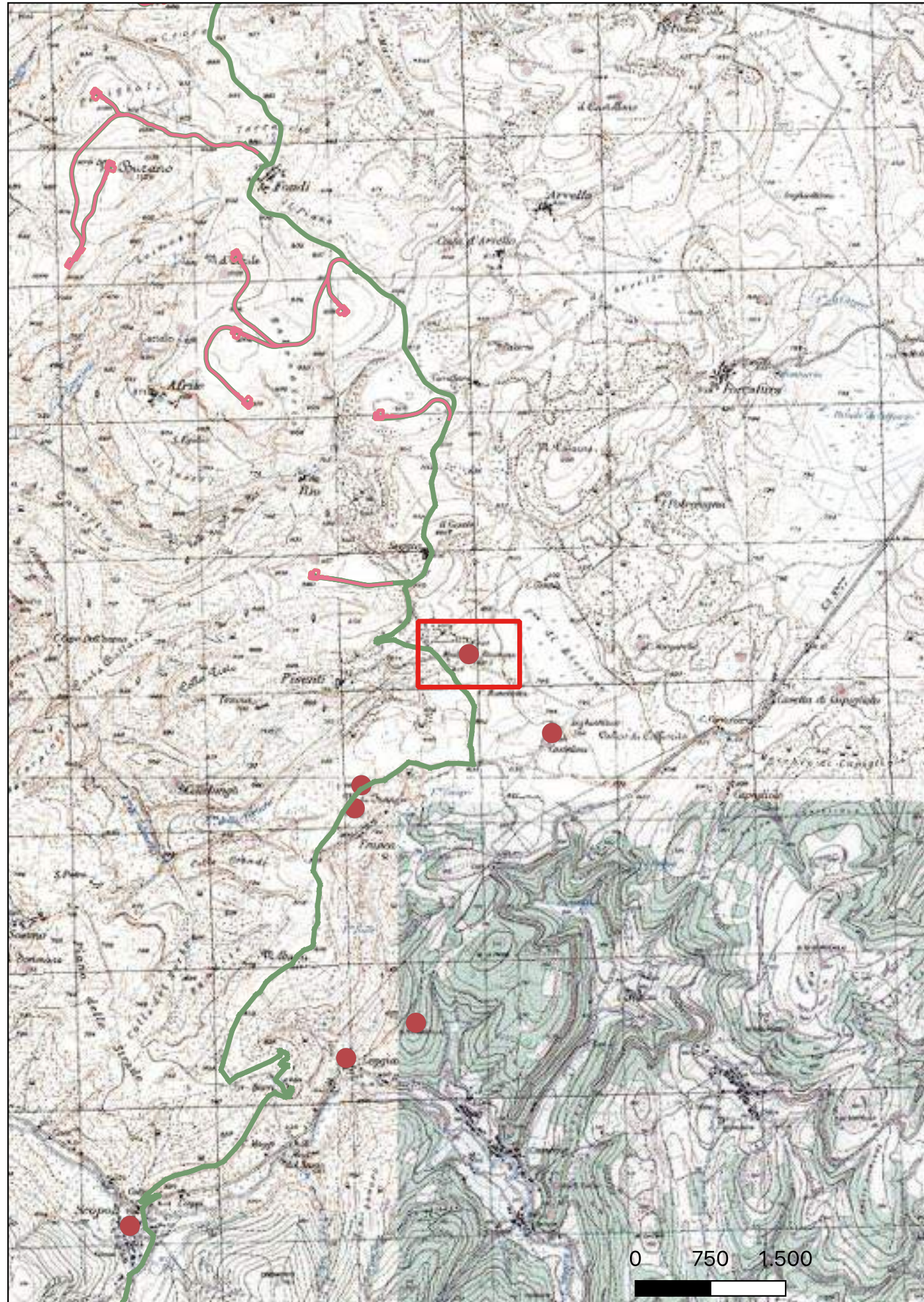
Rischio relativo: rischio alto

L'area di frammenti fittili è stata individuata alle pendici sud-orientali del terreno dove sorge la cinquecentesca villa Clio Carpello.

Inedito.



Sito 23 - Madonna di Ricciano (SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003_23)



Localizzazione: Foligno (PG), , Madonna di Ricciano

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Una vasta area di dispersione di frammenti fittili d'epoca romana si individua nelle vicinanze della chiesa della Madonna di Ricciano, nel piano omonimo (2024).

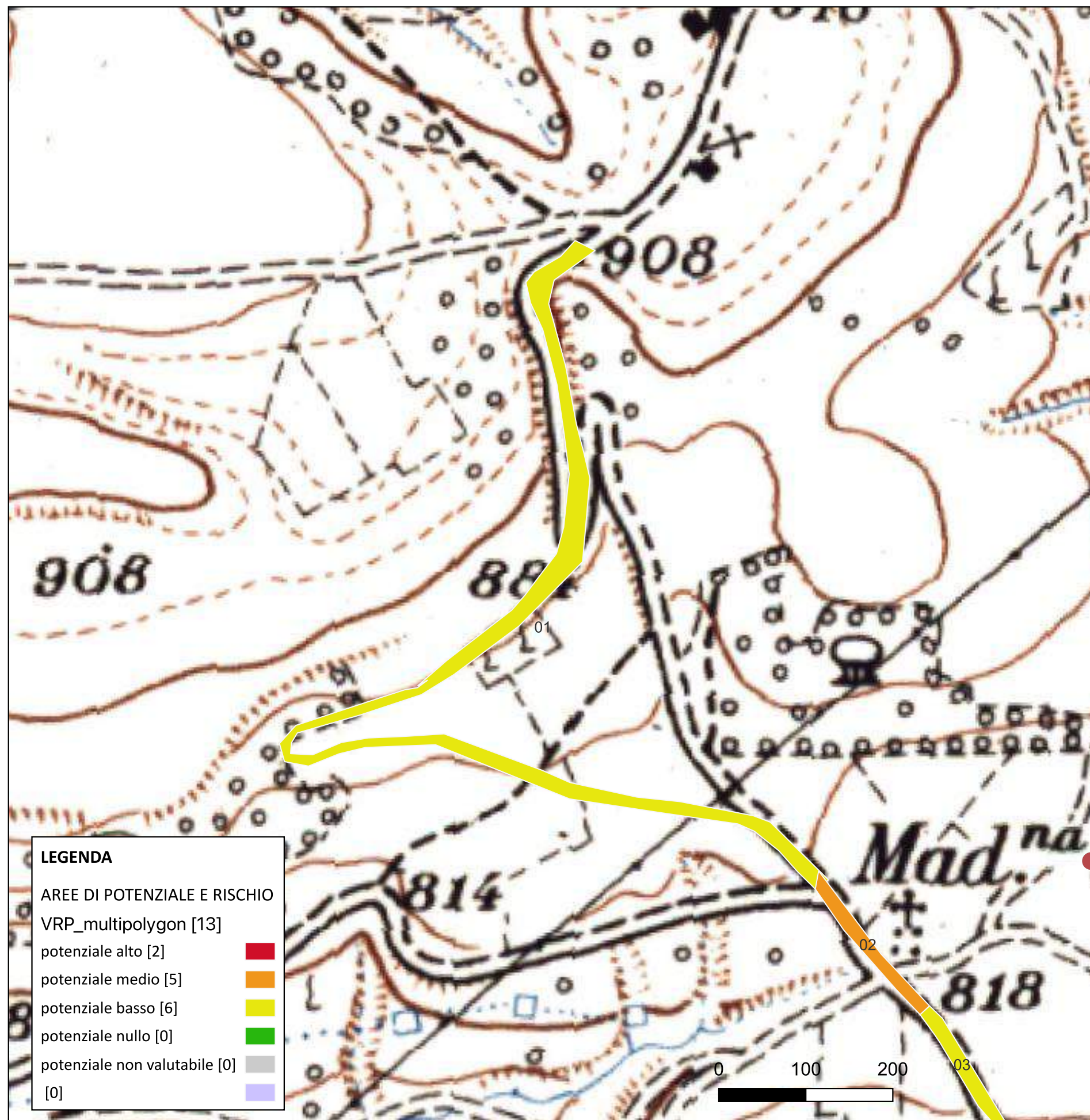
Inedito.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 01

potenziale basso - affidabilità discreta

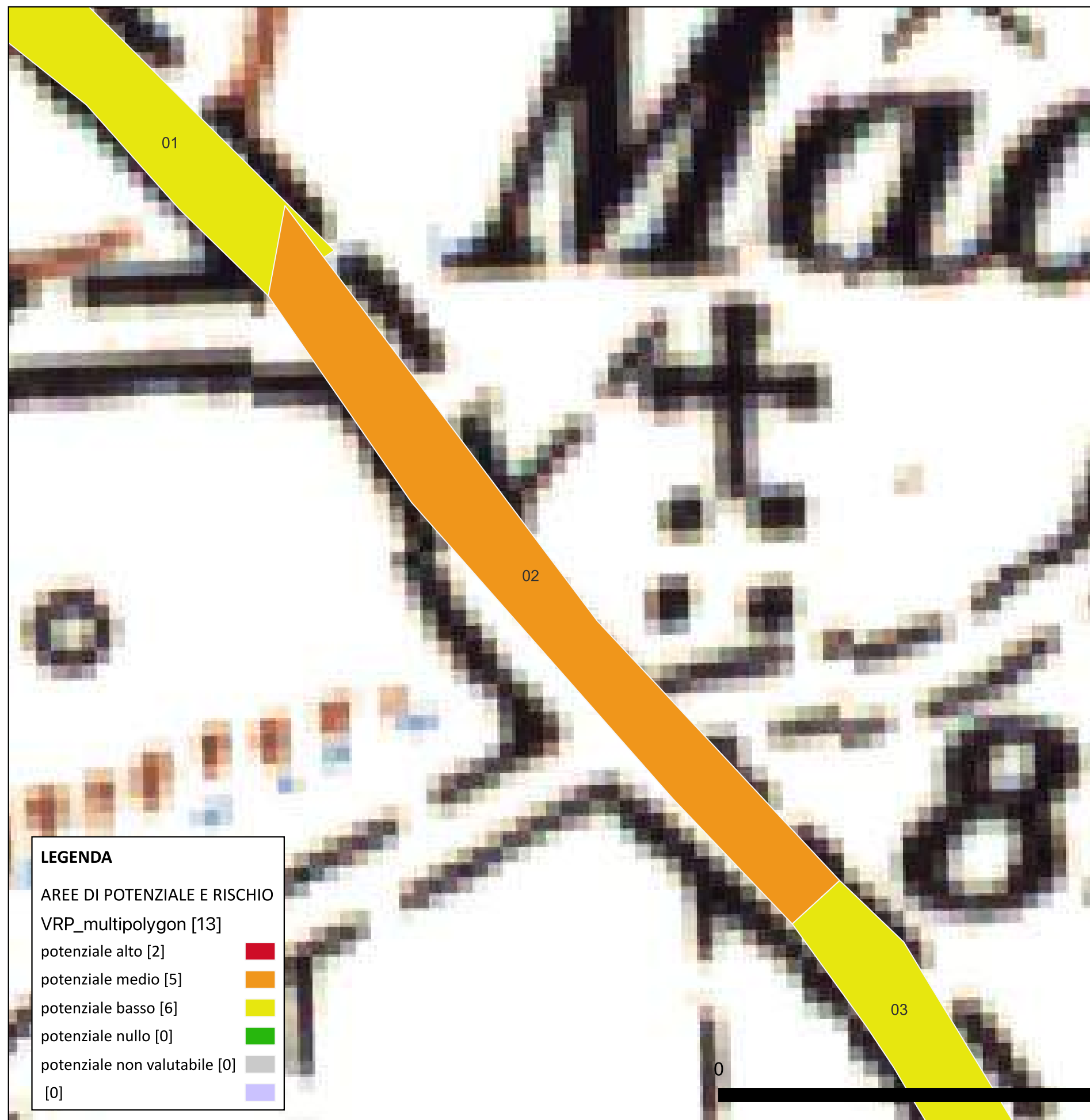
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano". Il cavidotto corre lungo il tratto stradale che va da Seggio alla chiesa della Madonna Ricciano, lungo il quale, nonostante la distanza ridotta da alcune aree archeologiche accertate (castelliere di monte Gentile e insediamento rustico di Seggio), non sono noti ritrovamenti archeologici.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 02

potenziale medio - affidabilità discreta

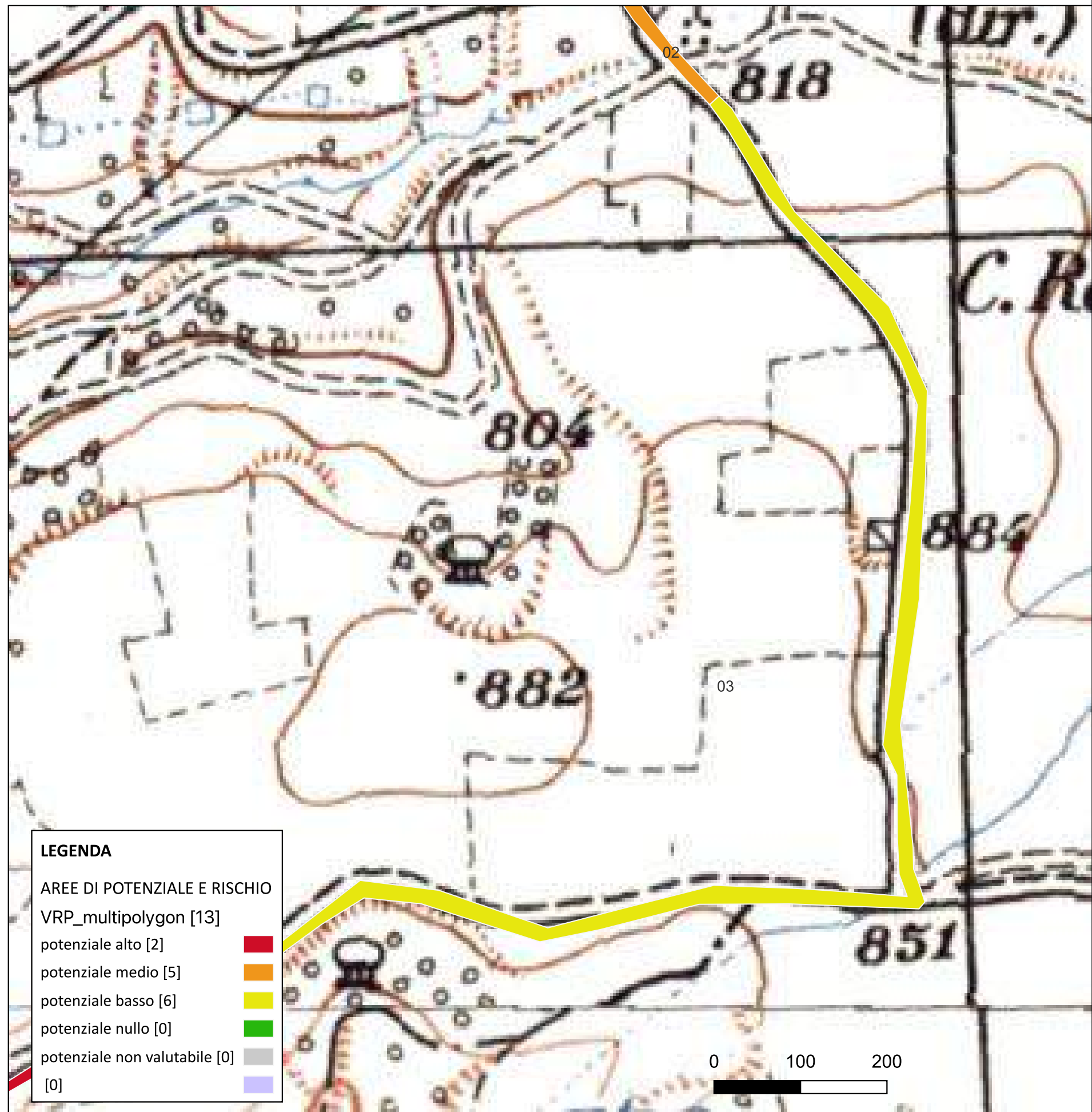
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ". Nel corso delle ricognizioni archeologiche, nei pressi della Madonna di Ricciano, è stata riscontrata la presenza di una vasta dispersione di frammenti fittili d'epoca romana, riferibile forse alla presenza di sepolture da porre forse in relazione con il sentiero antico che conduce a Forcatura, identificato con l'antica via Plestina.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 03

potenziale basso - affidabilità discreta

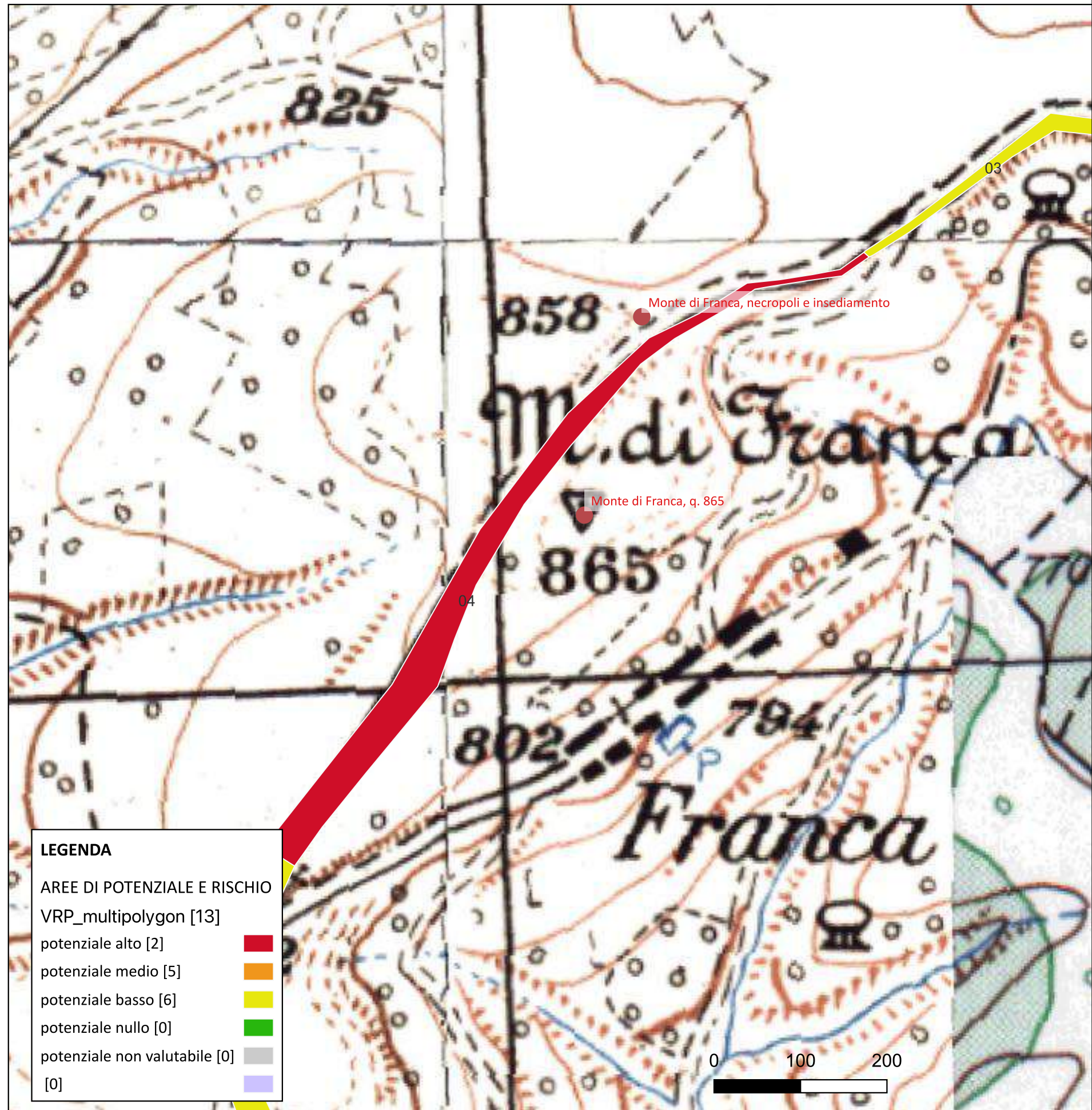
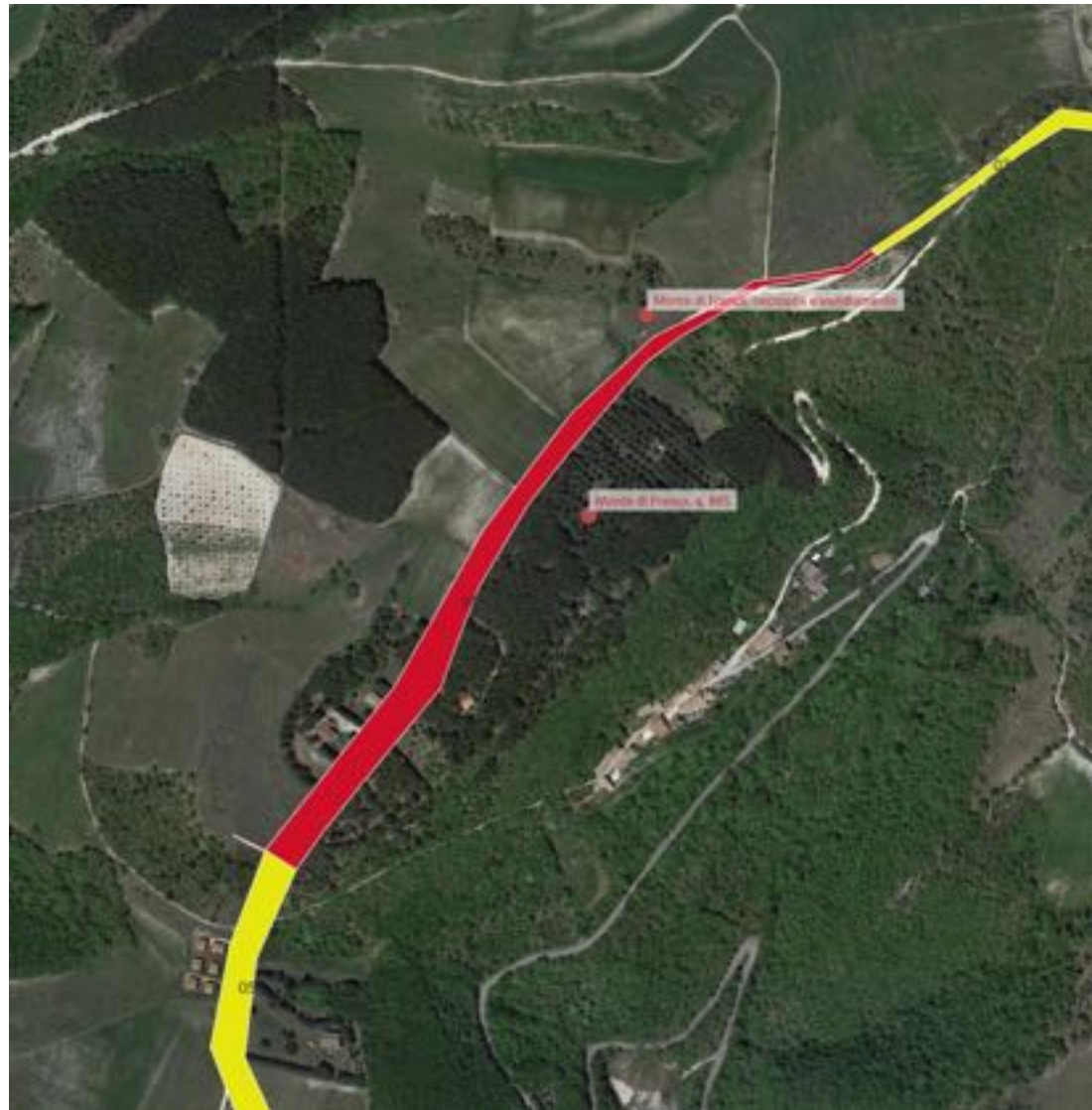
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica" e "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano". Madonna di Ricciano-Monte di Franca: il cavidotto attraversa una zona che evidenzia una modesta dispersione di frammenti fittili d'epoca romana legata all'antica frequentazione del piano.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 04

potenziale alto - affidabilità discreta

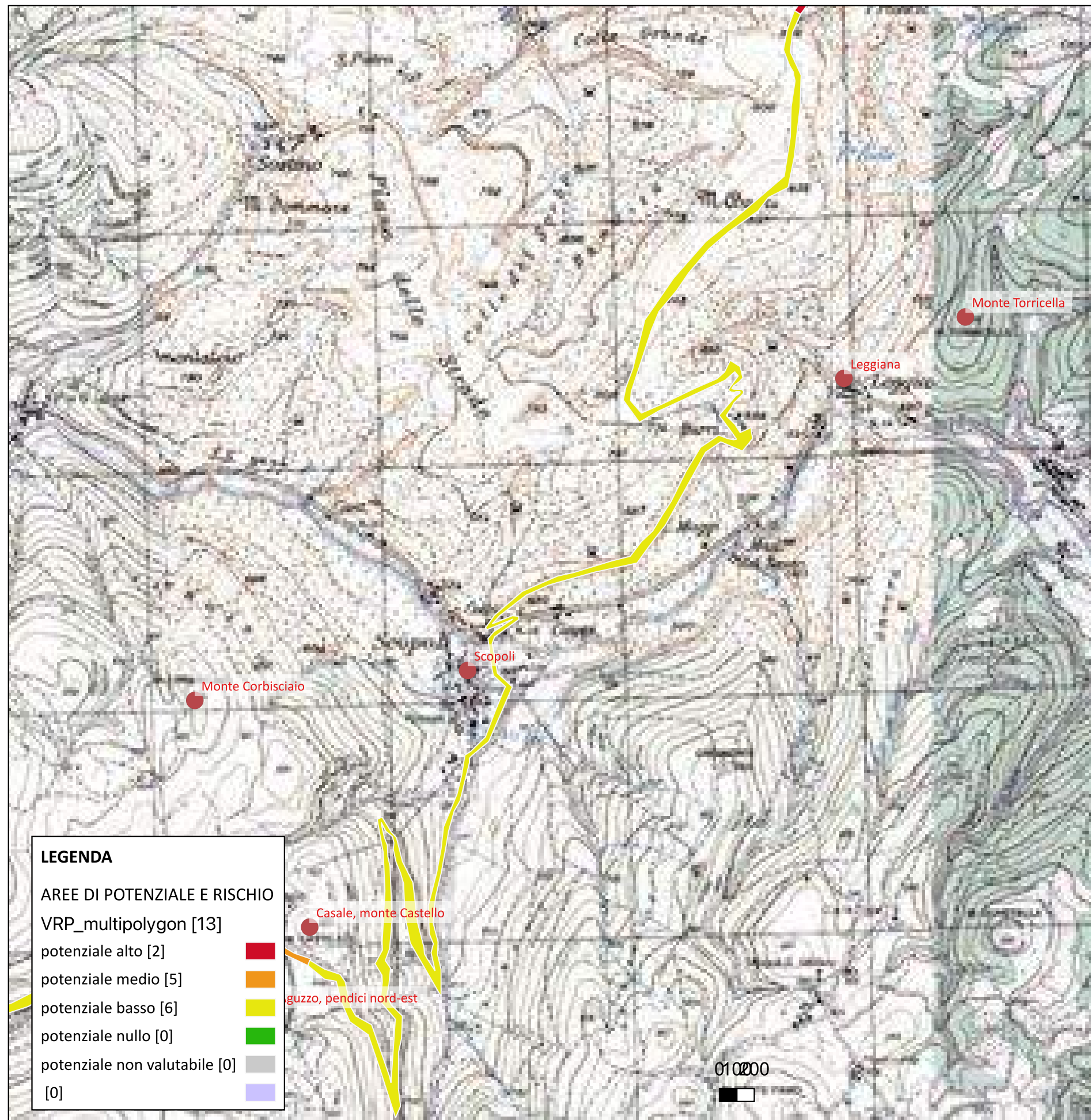
Potenziale alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette". L'area del monte di Franca attraversata dal cavidotto è altamente indiziata archeologicamente perché sede di un castelliere e di una necropoli preromana, nonché di un insediamento romano indagato negli anni settanta del Novecento dalla Soprintendenza archeologica dell'Umbria.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 05

potenziale basso - affidabilità discreta

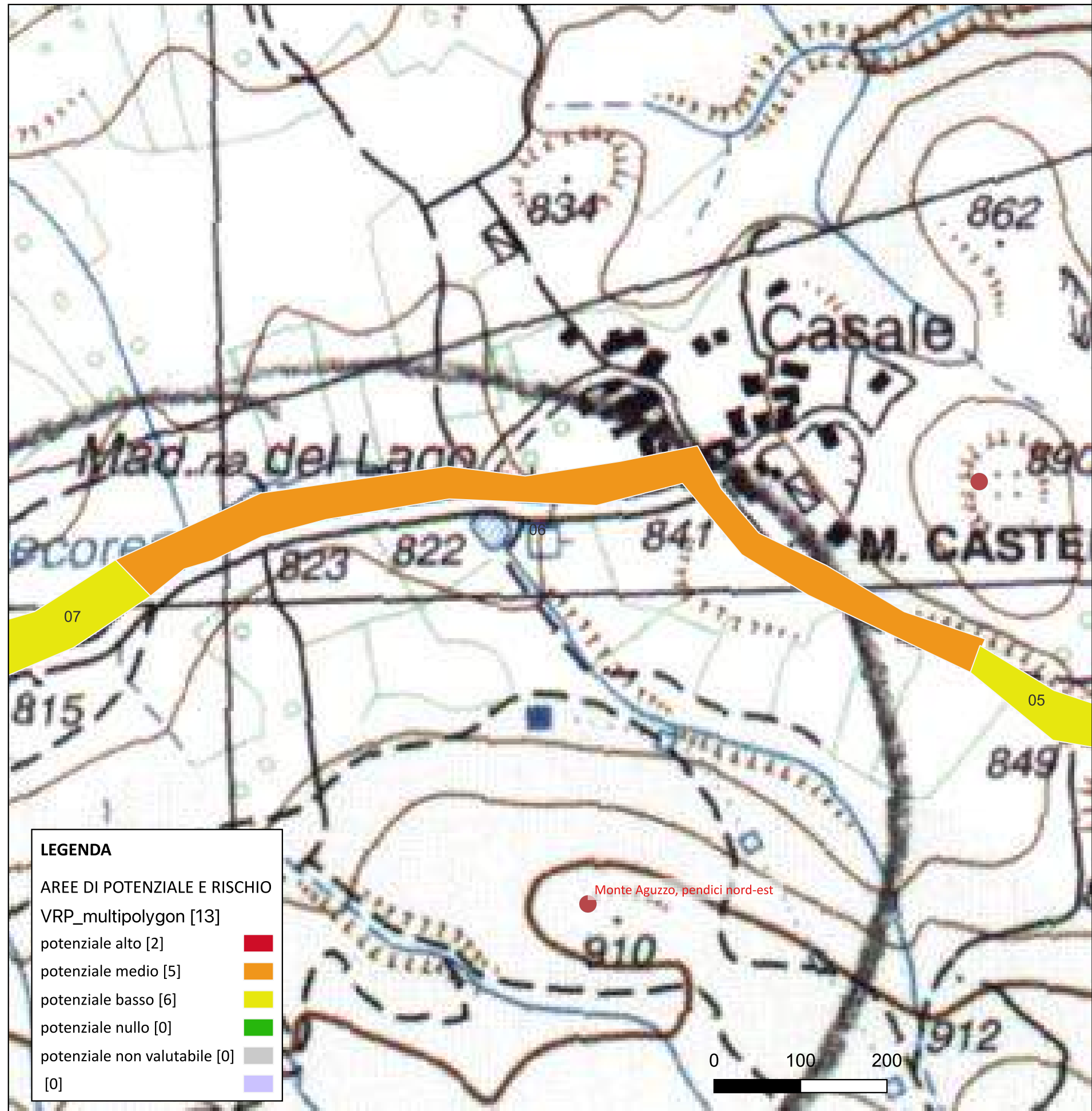
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ". Il lungo tratto attraversa la valle del Menotre: all'altezza di Scopoli, si segnalano sporadiche aree di fittili d'epoca romana di scarsa entità; Leggiana, conserva un toponimo di probabile origine prediale.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 06

potenziale medio - affidabilità discreta

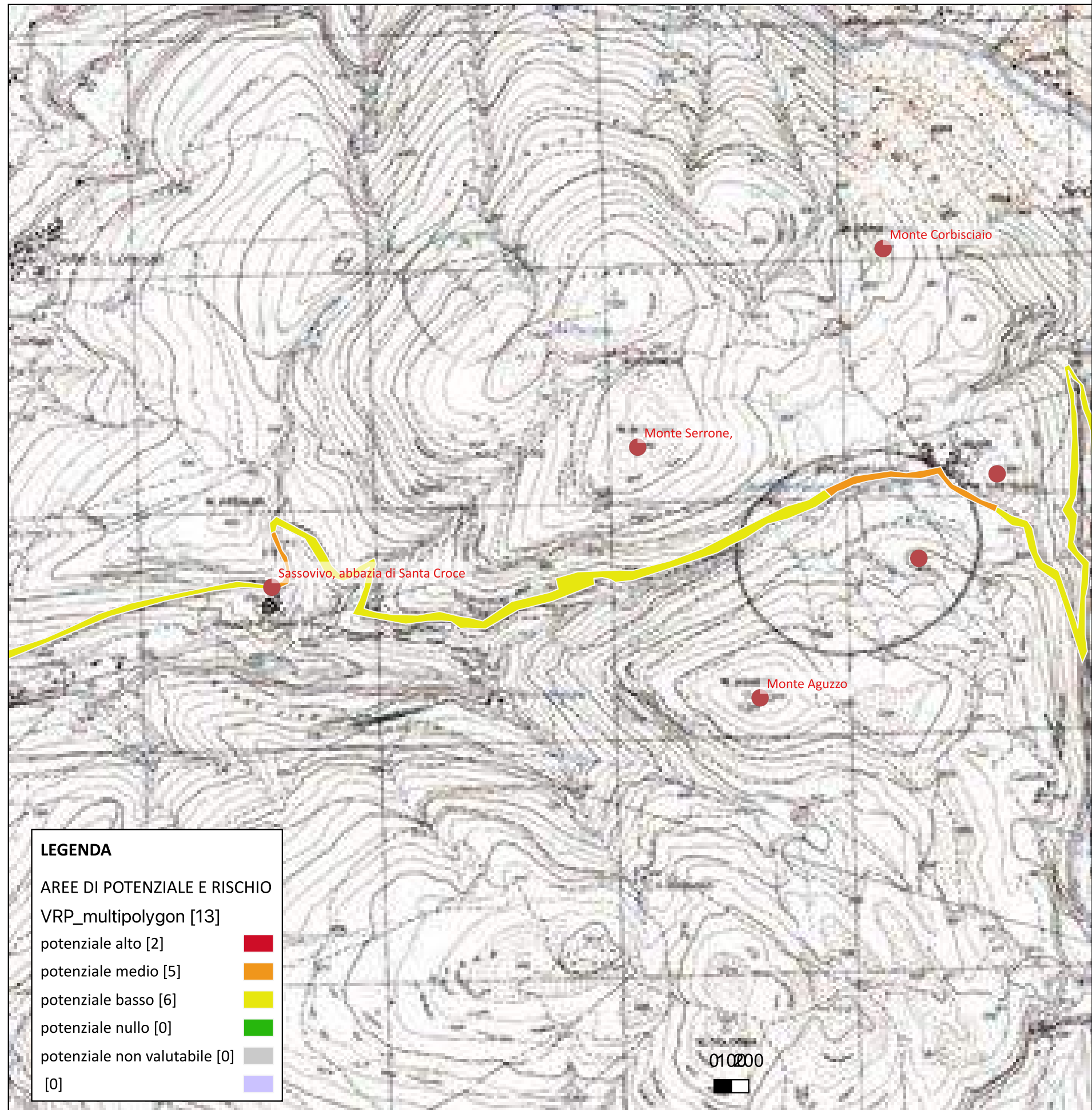
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ"; e "Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica". L'altopiano di Casale è indiziato archeologicamente in quanto su di esso si affacciano insediamenti fortificati d'altura d'epoca preromana e perché nei terreni pianeggianti si riscontra la presenza (rara e discontinua) di dispersione di frammenti fittili d'epoca romana.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 07

potenziale basso - affidabilità discreta

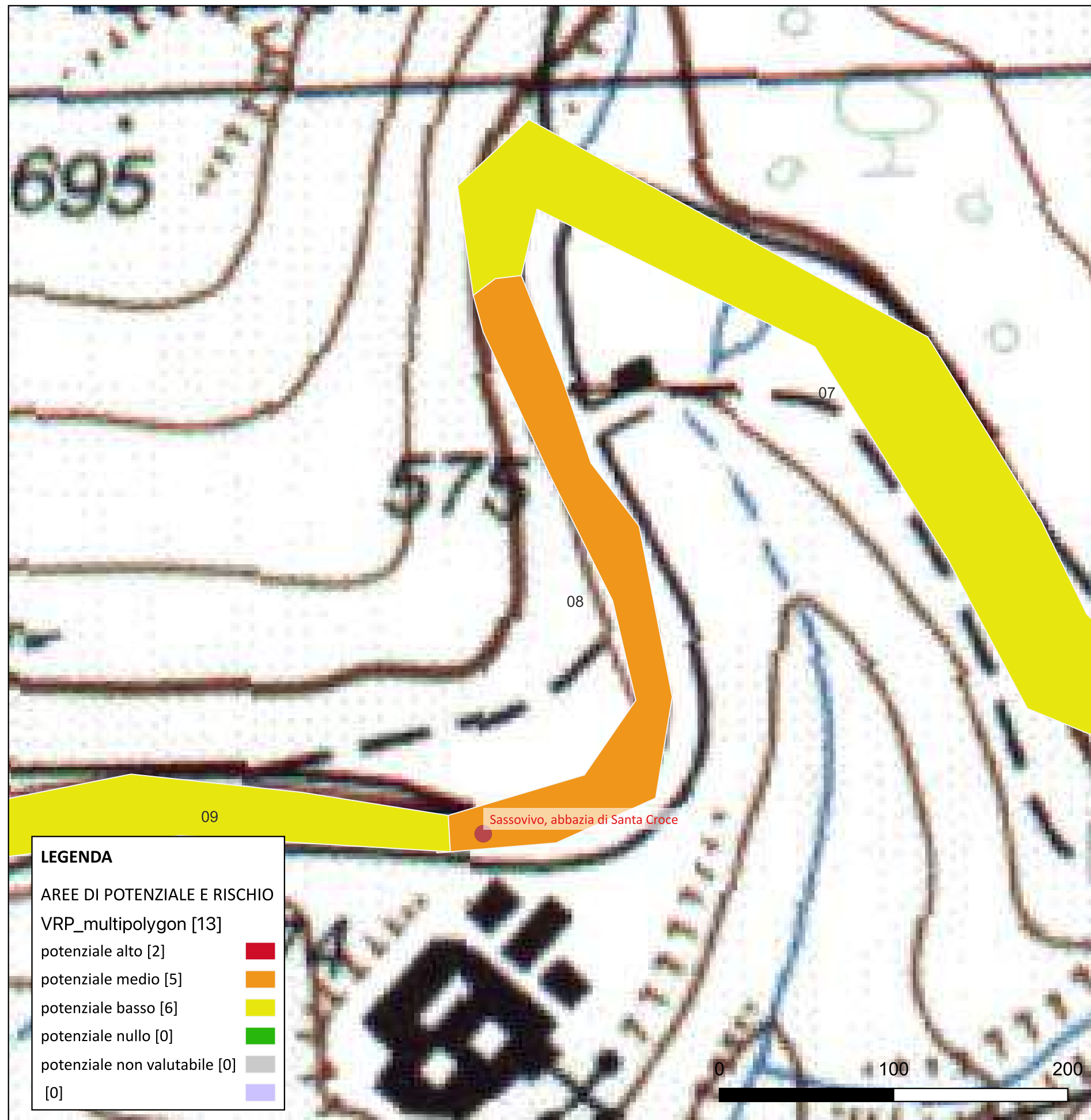
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ". Via Sassovivo, tratto Casale-abbazia di Sassovivo: il tratto di cavidotto attraversa una zona dove non si hanno notizie di ritrovamenti archeologici.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 08

potenziale medio - affidabilità discreta

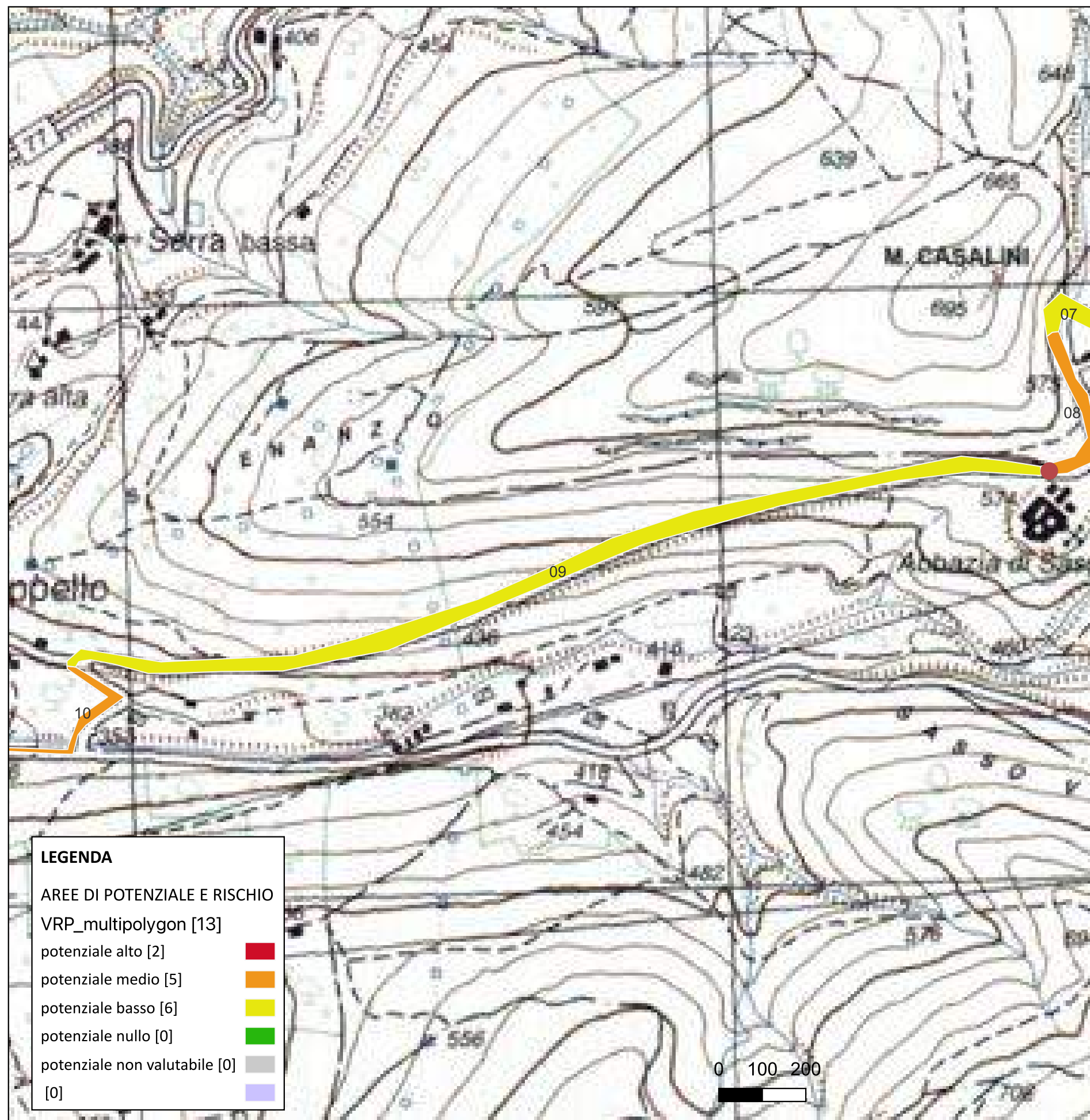
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano". Il caviodotto lambisce l'area della cripta del beato Alano e dell'abbazia di Sassovivo; dagli scavi archeologici nel sagrato della chiesa proviene un frammento di ciotola carenata dell'Età del bronzo.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 09

potenziale basso - affidabilità discreta

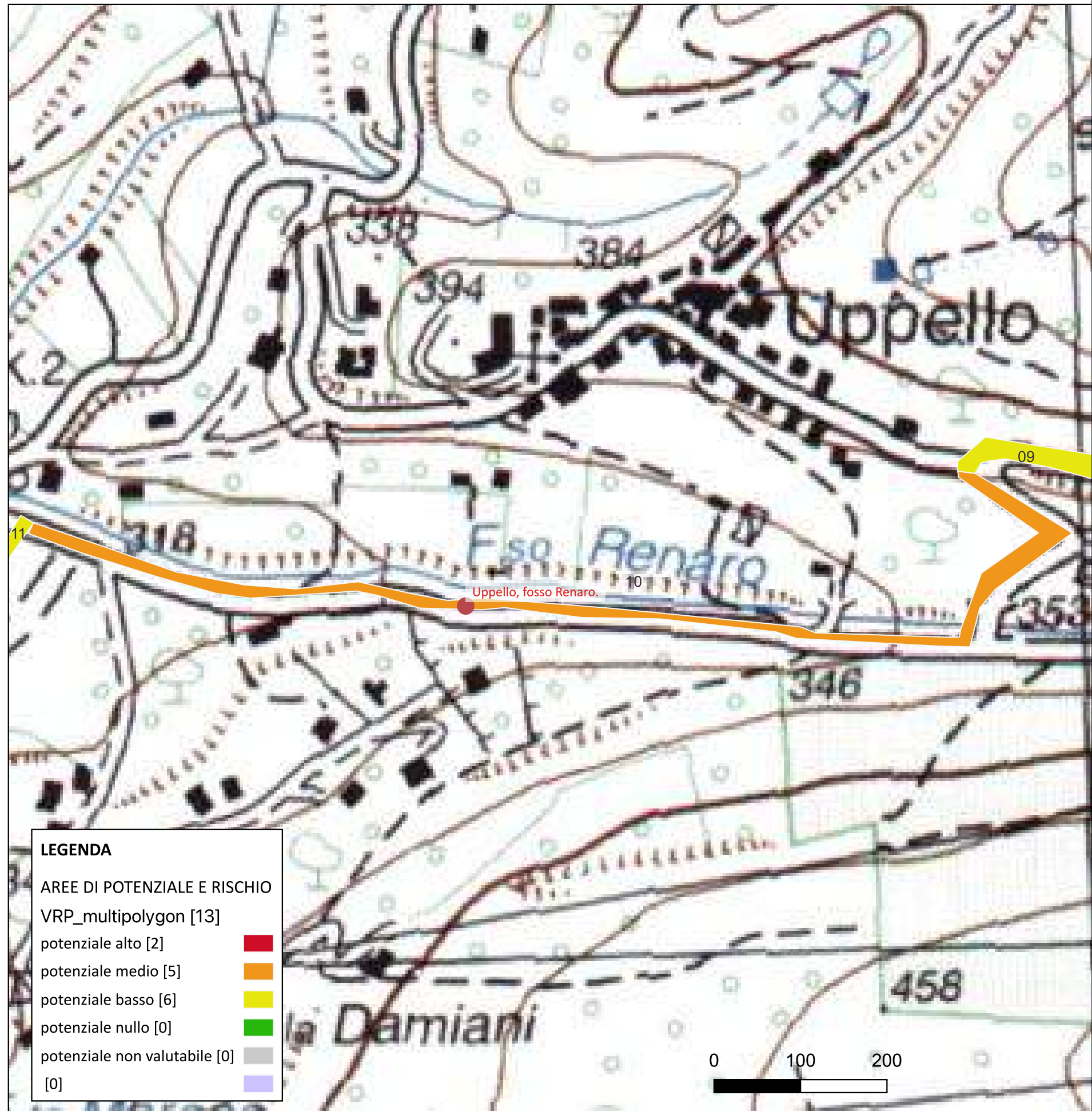
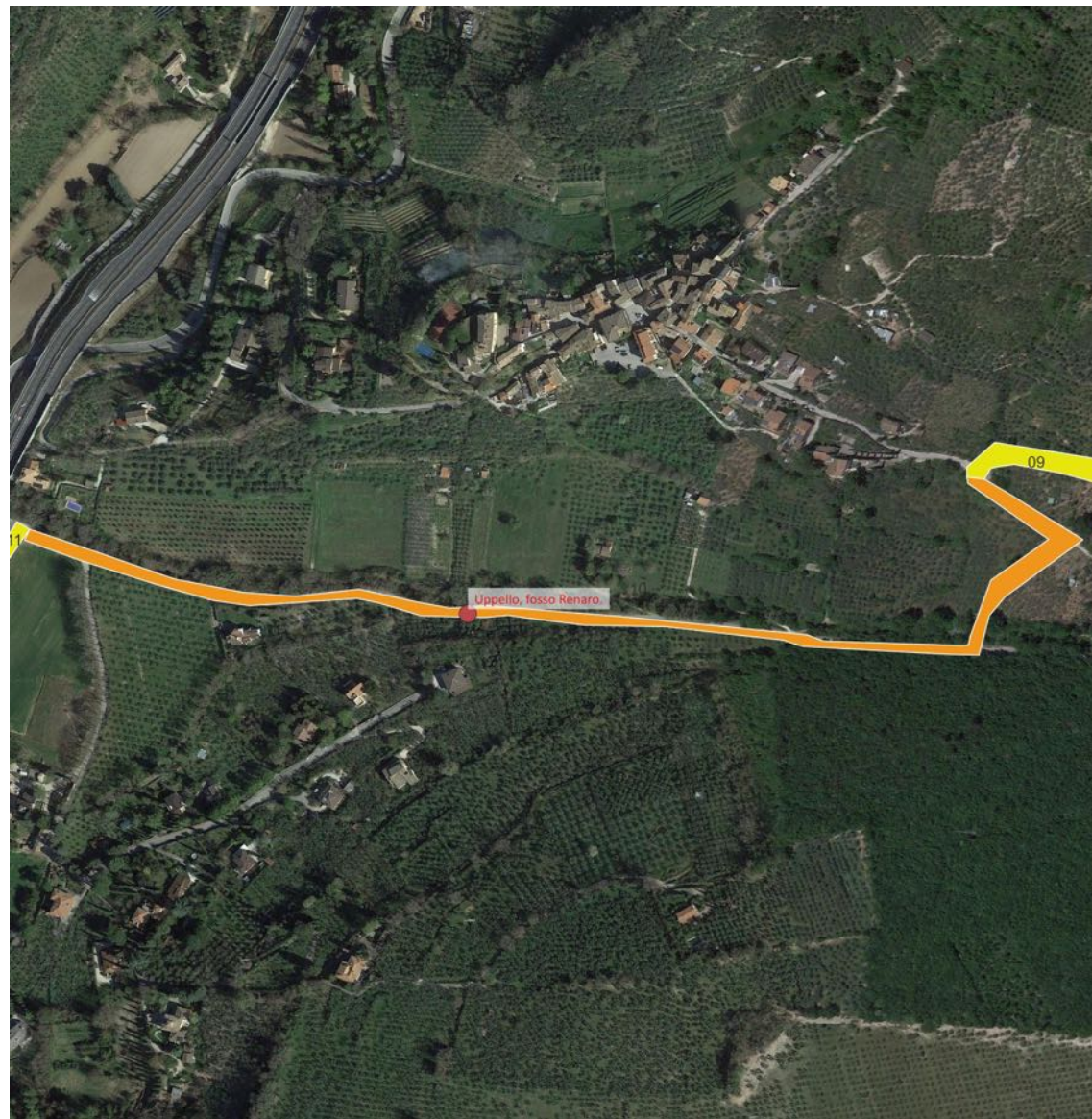
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica". Strada via Sassovivo, tratto tra l'abbazia e il fosso Renaro (tagliata nella roccia). Il cavidotto attraversa una zona non direttamente indiziata archeologicamente.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 10

potenziale medio - affidabilità scarsa

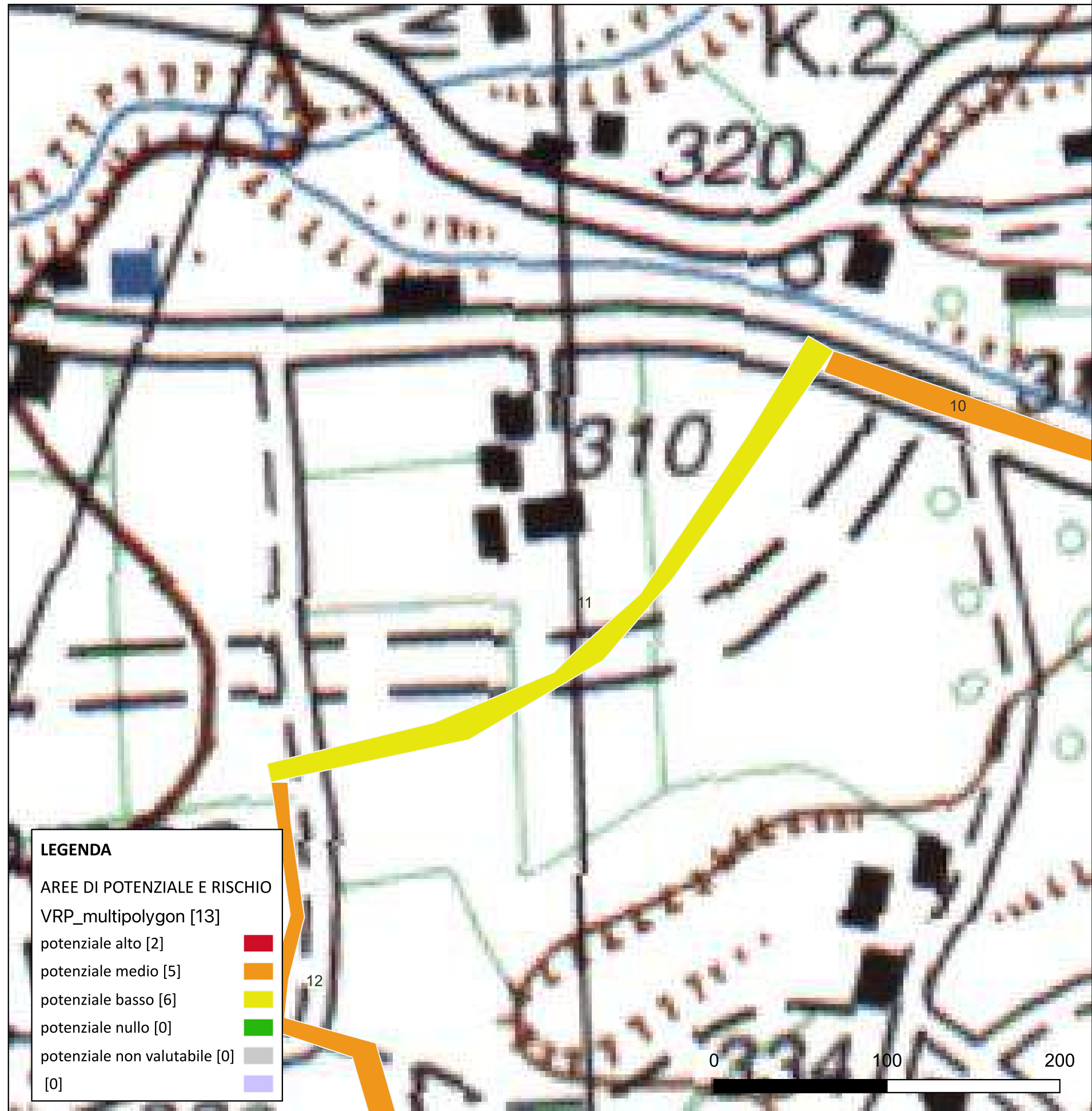
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti". Il tratto di via Sassovivo, tra Uppello e il fosso Renaro, è indiziata archeologicamente per il ritrovamento di una sepoltura d'epoca romana lungo quello che doveva essere un itinerario storico che risaliva l'alveo del Renaro. La sua antichità è provata dalla scoperta di sepolture d'epoca romana nella zona più a valle.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 11

potenziale basso - affidabilità discreta

Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica" e "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano". Il cavidotto in progetto affianca il tracciato della Strada Statale 77 Val di Chienti, attraversando la via interna, anch'essa di recente realizzazione, che conduce al convento di San Bartolomeo: la ricognizione nei terreni limitrofi non ha evidenziato la presenza di tracce o indizi di natura archeologica.



LEGENDA

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [13]

potenziale alto [2]

potenziale medio [5]

potenziale basso [6]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [0]

[0]

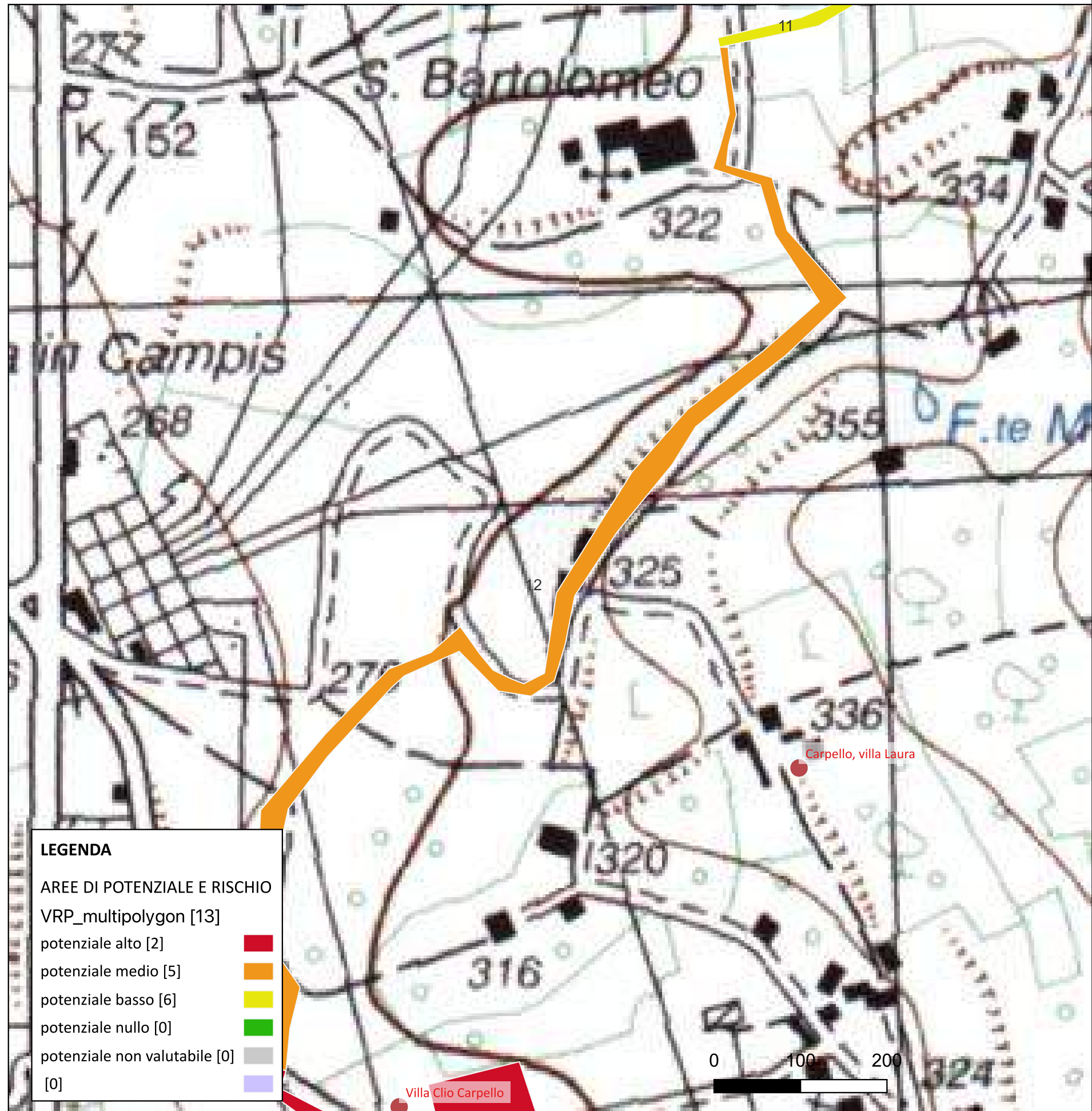
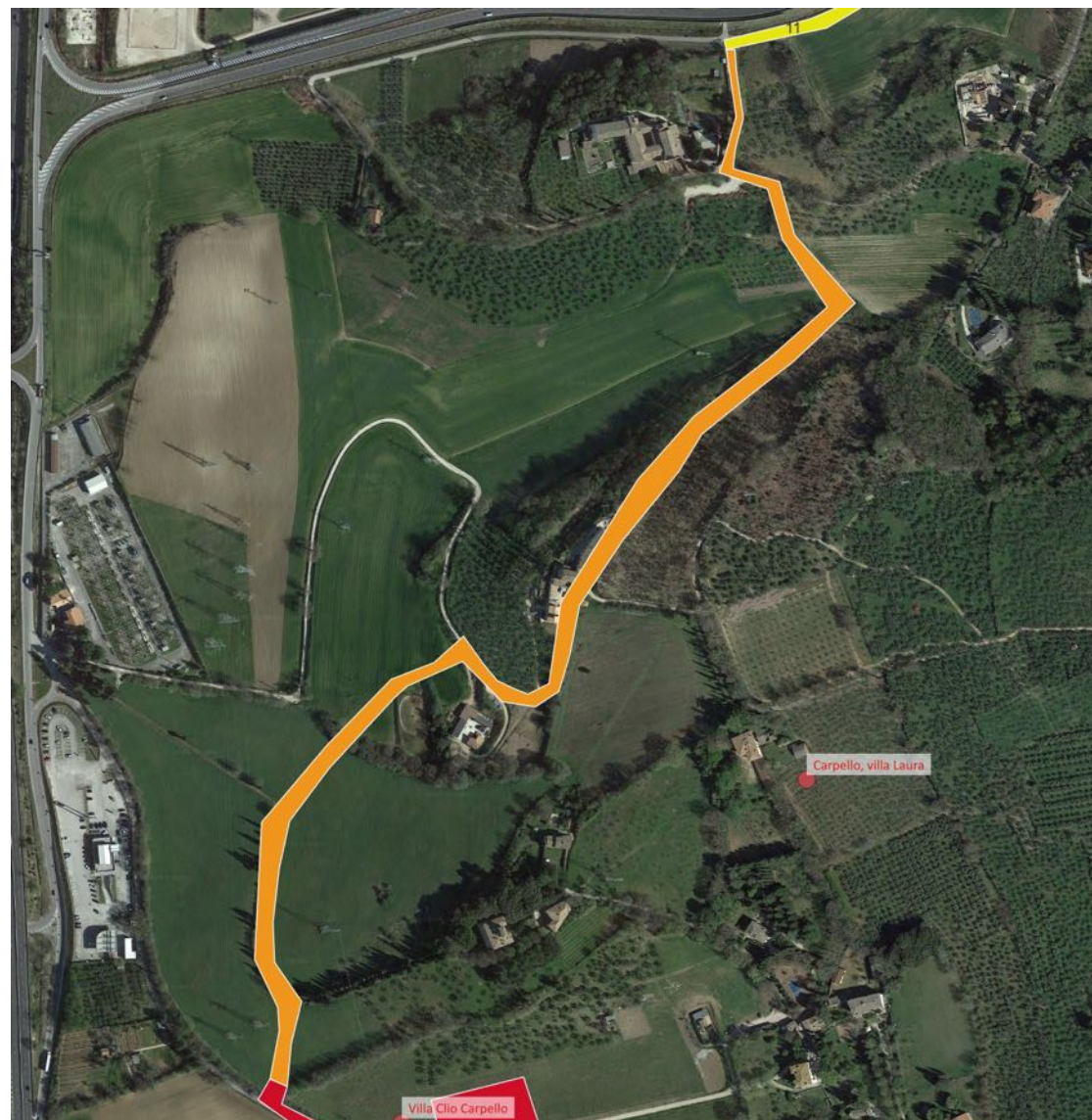


0 100 200

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 12

potenziale medio - affidabilità discreta

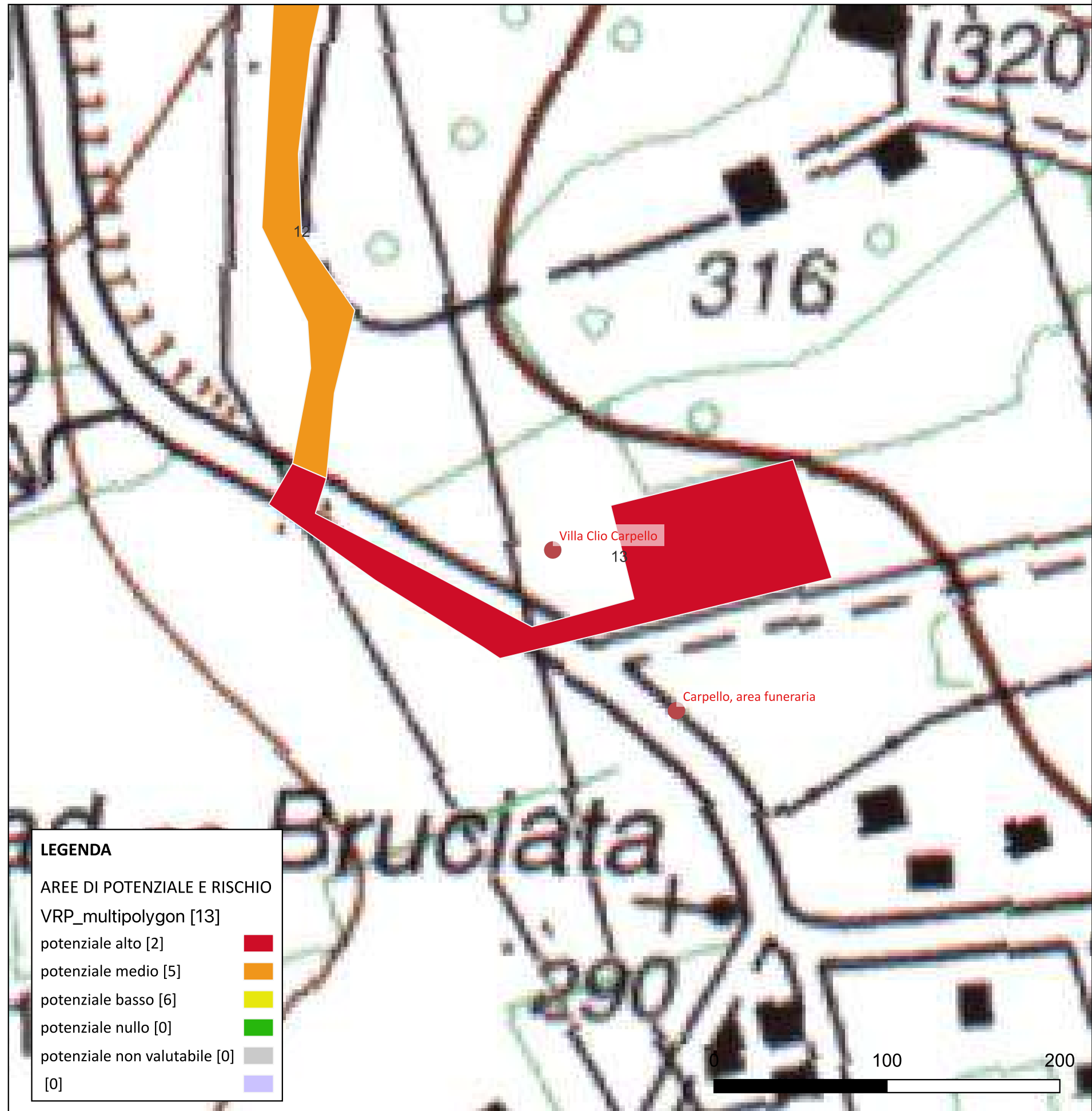
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano". Il lungo tratto del cavidotto in oggetto attraversa la zona del convento di San Bartolomeo, indiziata archeologicamente per i ritrovamenti avvenuti in passato, attribuibili forse a un insediamento rustico d'epoca romana; per la presenza del toponimo Marano, di probabile origine prediale, anch'esso riferibile forse a un insediamento (praedium) antico; per la presenza di dispersioni di frammenti fittili d'epoca romana.

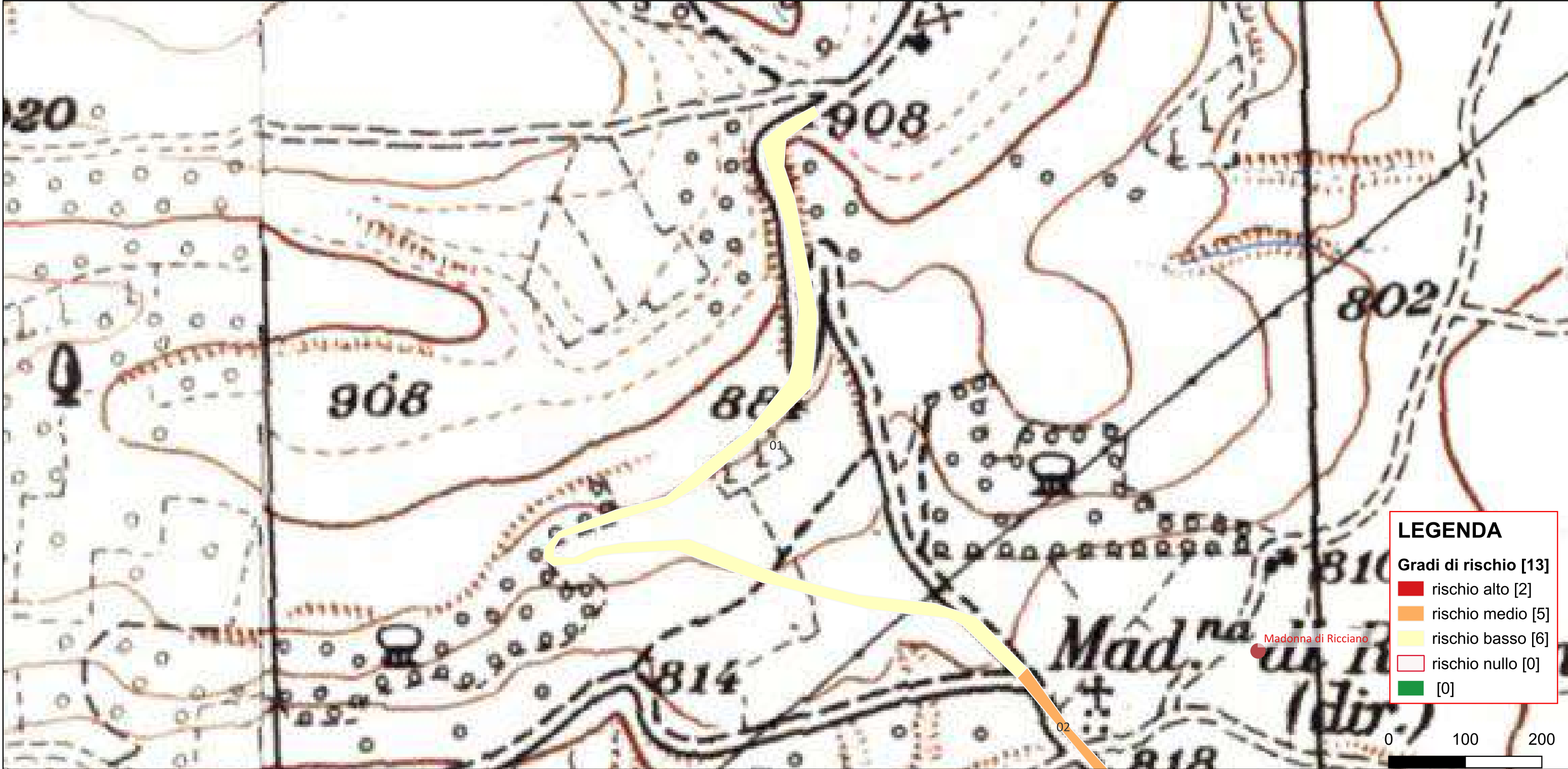


CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-UMB_2023_00299-MP_000003 - area 13

potenziale alto - affidabilità discreta

Potenziale alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ". Lungo le pendici orientali della cinquecentesca villa Clio e a valle di Villa Laura, a Carpello, si evidenzia una vasta dispersione di frammenti fittili d'epoca preromana e romana da mettere in relazione con le sepolture rinvenute nel secolo scorso lungo la strada per Carpello e l'area di fittili segnalata in un uliveto a monte di villa Laura (frr. d'impasto preromani e fittili romani) (1998).





LEGENDA

Gradi di rischio [13]

- rischio alto [2]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio basso	<p>Tratto tra Madonna di Ricciano e Seggio.</p> <p>Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>Il cavidotto corre lungo il tratto stradale che va da Seggio alla chiesa della Madonna Ricciano, lungo il quale, nonostante la distanza ridotta da alcune aree archeologiche accertate (castelliere di monte Gentile e insediamento rustico romano di Seggio), non sono noti ritrovamenti archeologici. Modesta la dispersione di fittili d'epoca romana nei terreni circostanti.</p>



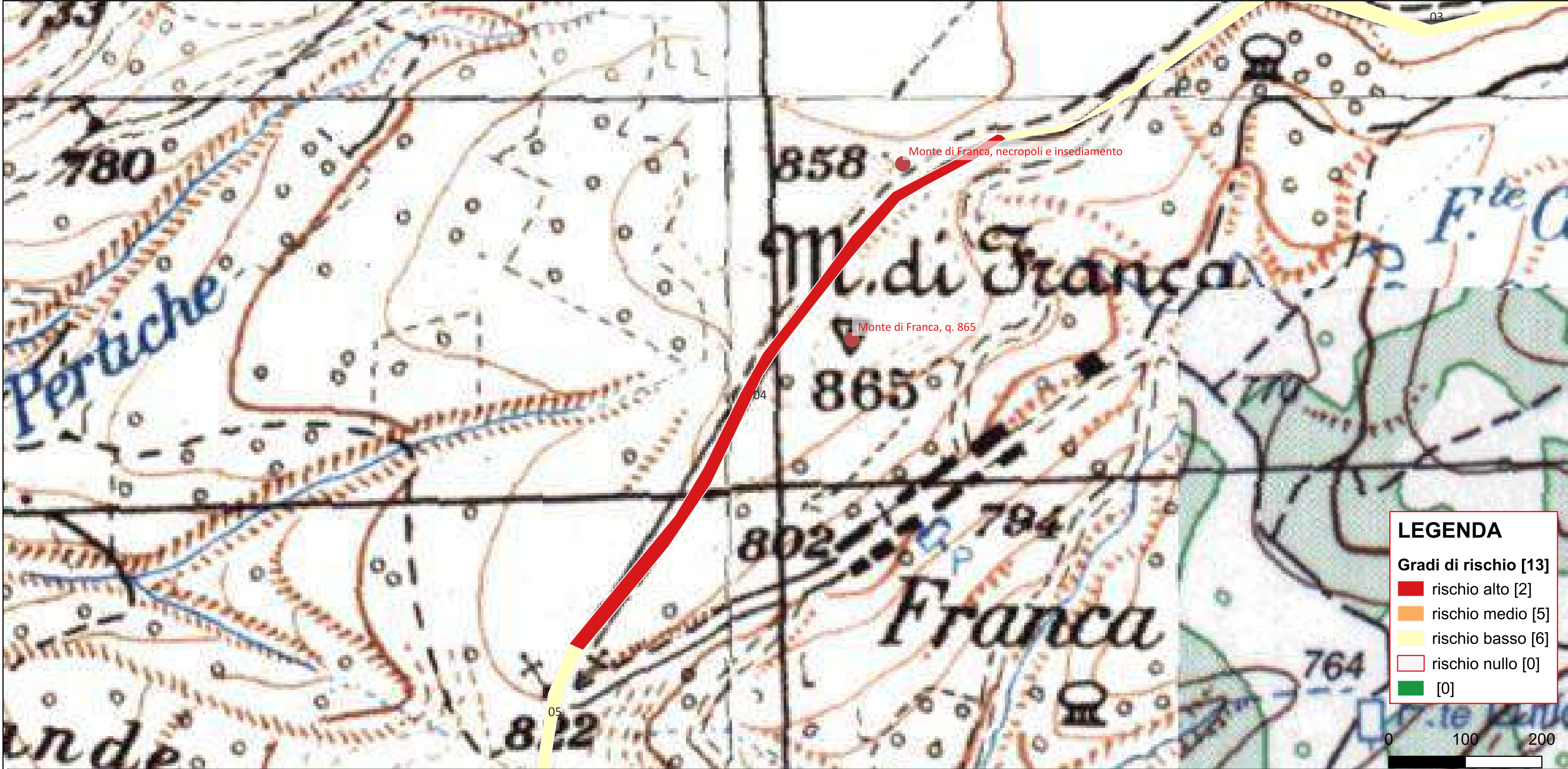
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio medio	<p>Tratto chiesa della Madonna di Ricciano.</p> <p>Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): “Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità”; “Aree a potenziale archeologico alto o medio. NB: è inoltre prevista l’attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile”. Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell’Umbria.</p> <p>Nel corso delle ricognizioni archeologiche, nei pressi della Madonna di Ricciano, è stata riscontrata la presenza di una vasta dispersione di frammenti fittili d’epoca romana, attribuibile forse a delle sepolture in relazione con il sentiero antico che conduce a Forcatura, identificato con l’antica via Plestina.</p>

CHIESA DELLA MADONNA DI RICCIANO





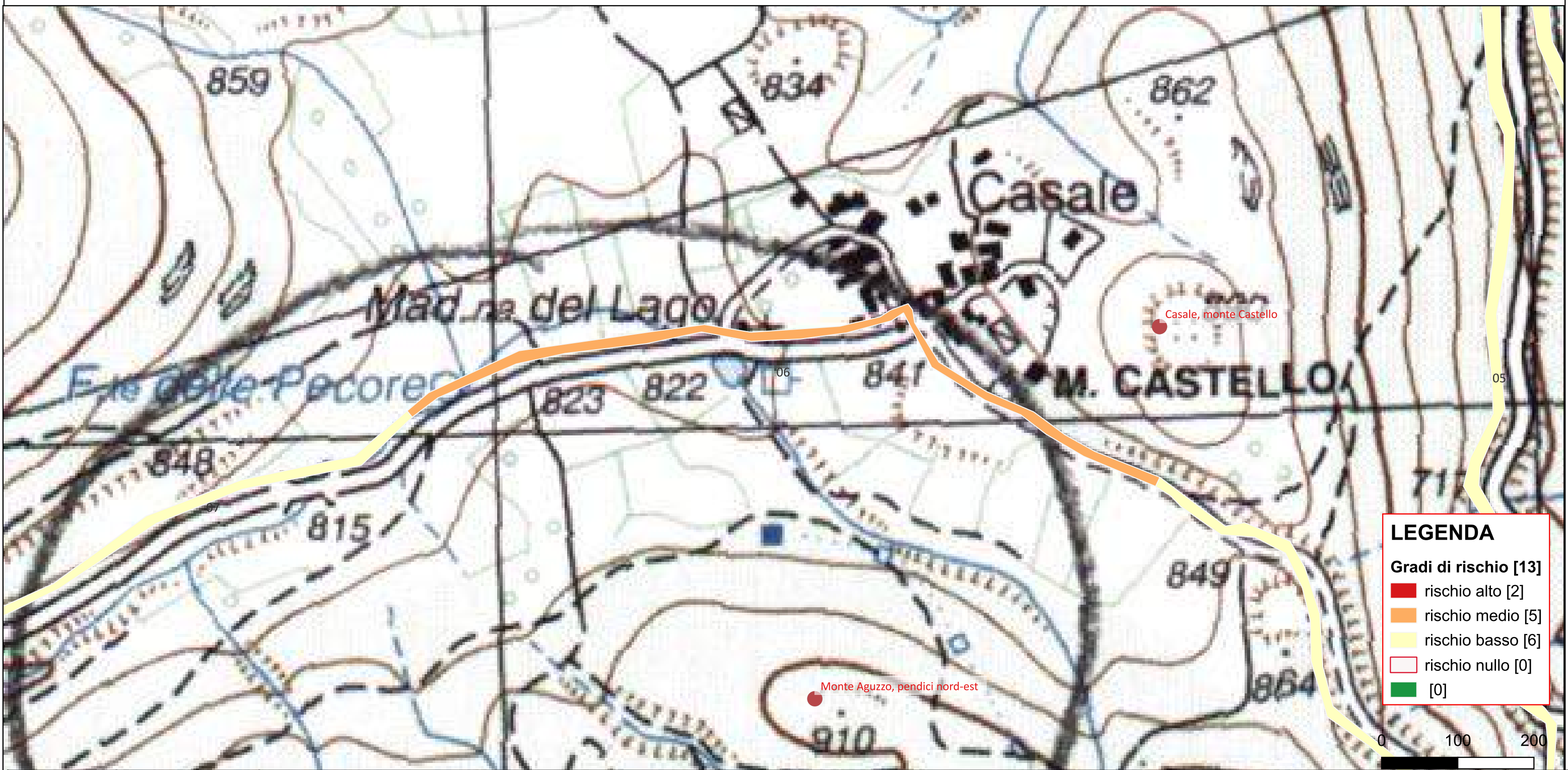
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
03	rischio basso	<p>Tratto Madonna di Ricciano-Monte di Franca.</p> <p>Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>Il cavidotto attraversa una zona che evidenzia una modesta dispersione di frammenti fittili d'epoca romana legata alla frequentazione antica del piano.</p>



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
04	rischio alto	<p>Tratto monte di Franca.</p> <p>Rischio alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>L'area del monte di Franca attraversata dal cavidotto è altamente indiziata archeologicamente, perché sede di un castelliere e di una necropoli preromana, nonché di un insediamento romano indagato negli anni settanta del Novecento dalla Soprintendenza archeologica dell'Umbria.</p>



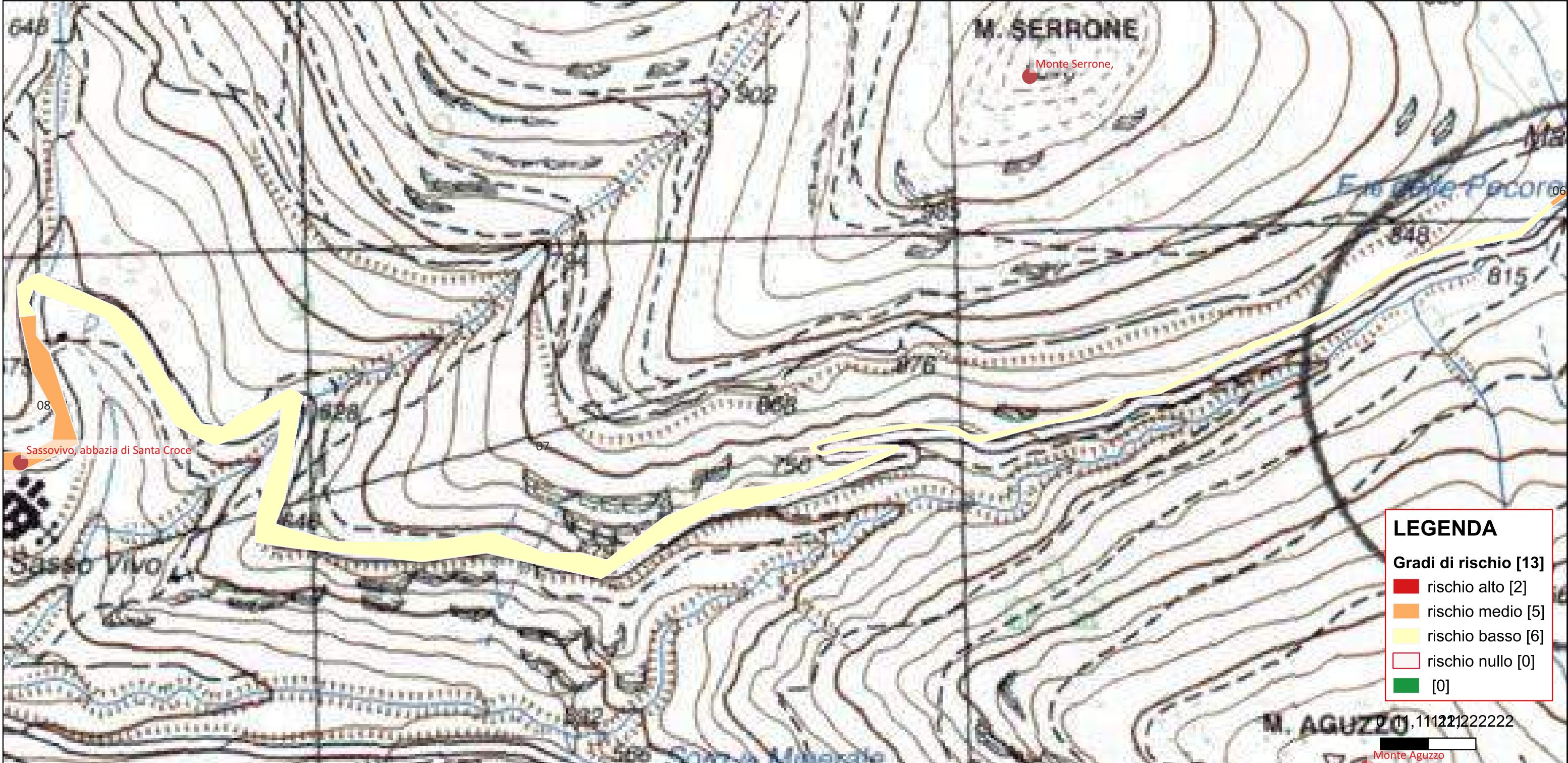
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
05	rischio basso	<p>Tratto Monte Franca - Casale.</p> <p>Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico".</p> <p>Il lungo tratto scende dal monte di Franca alla valle del Menotre, che attraversa all'altezza di Scopoli: si segnalano sporadiche aree di fittili d'epoca romana di scarsa entità e il toponimo Leggiana di probabile origine prediale.</p>



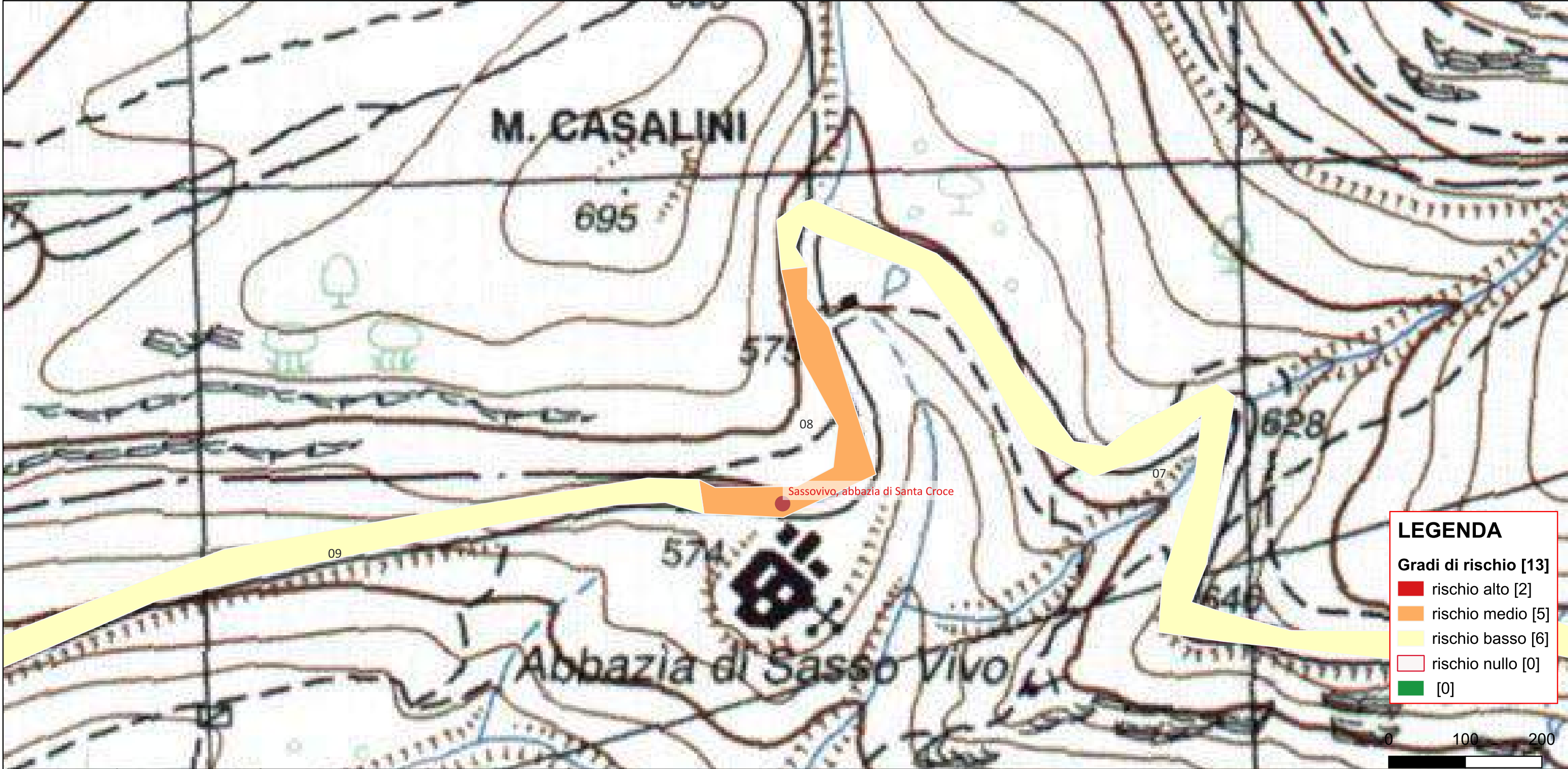
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
06	rischio medio	<p>Trattp altopiano di Casale.</p> <p>Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio. NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>L'altopiano di Casale è indiziato archeologicamente in quanto su di esso si affacciano insediamenti fortificati d'altura d'epoca preromana e perché nei terreni pianeggianti a valle dell'abitato, si riscontra la presenza (rara e discontinua) di dispersioni di frammenti fittili d'epoca romana.</p>

CASALE, MONTE CASTELLO, PENDICI OCCIDENTALI (LUNGO LA STRADA)

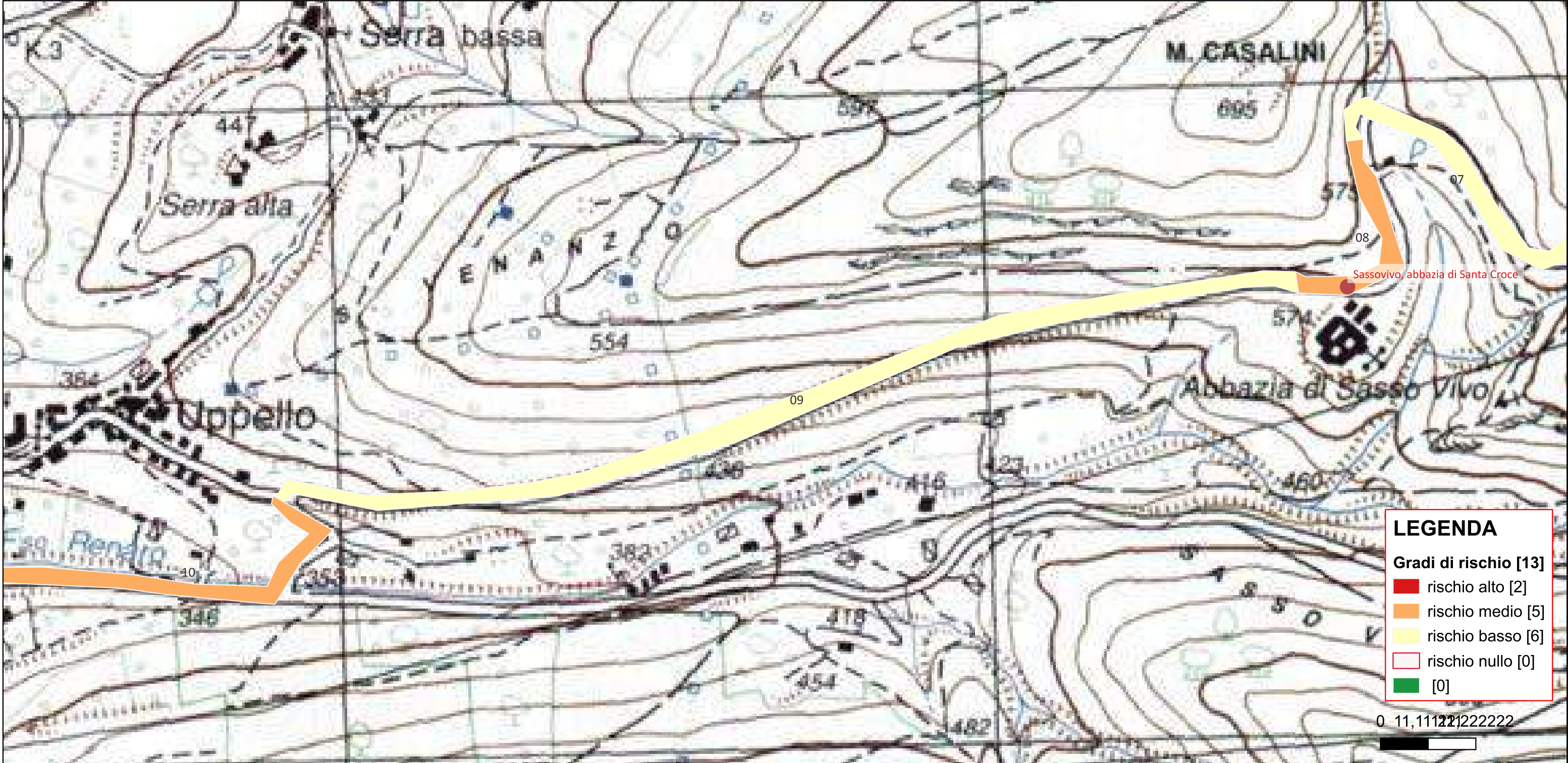




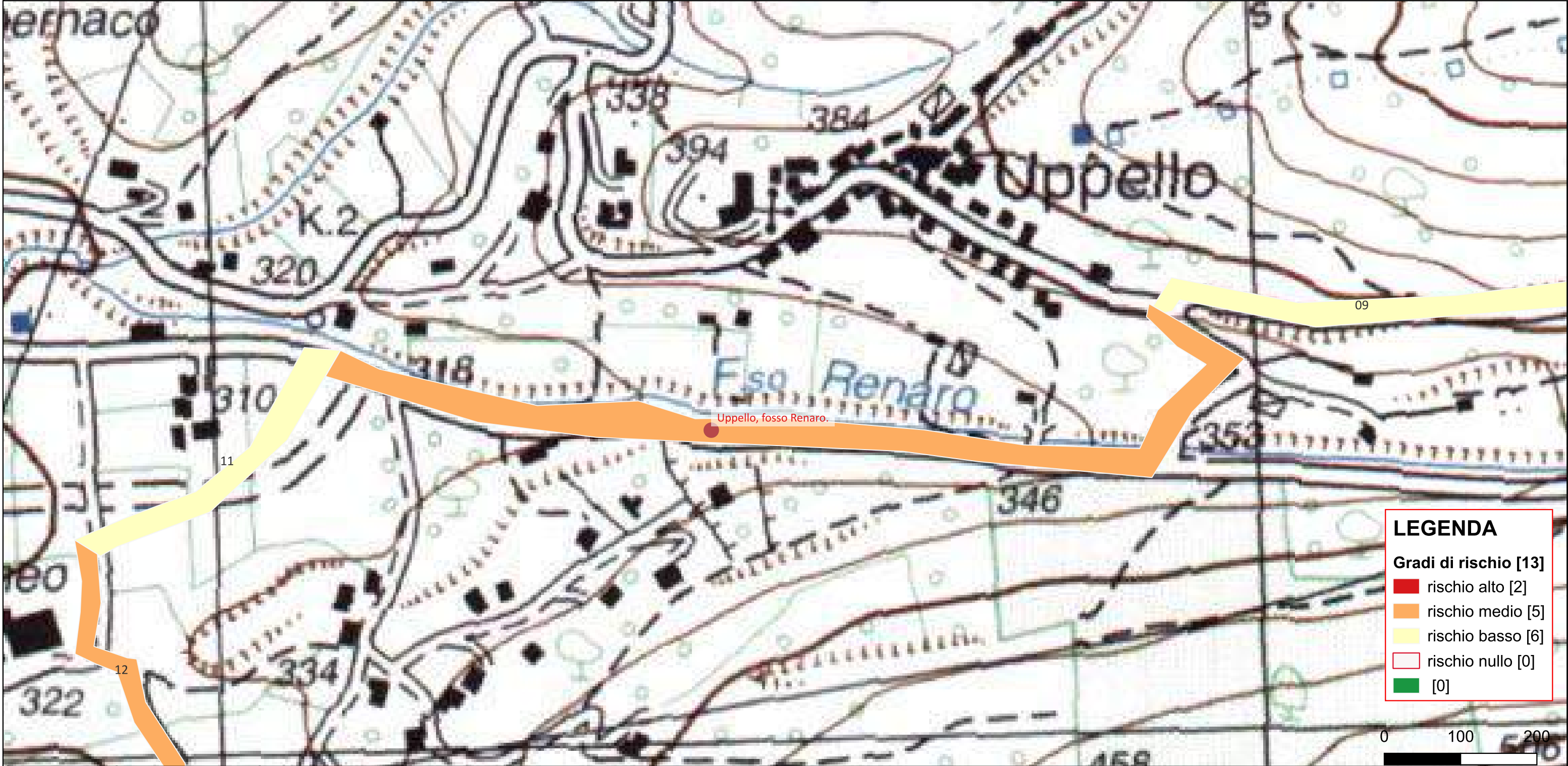
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
07	rischio basso	<p>Tratto da Casale a Sassovivo.</p> <p>Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>Il tratto di cavidotto in progetto lungo via Sassovivo attraversa una zona dove non si hanno notizie di ritrovamenti archeologici.</p>



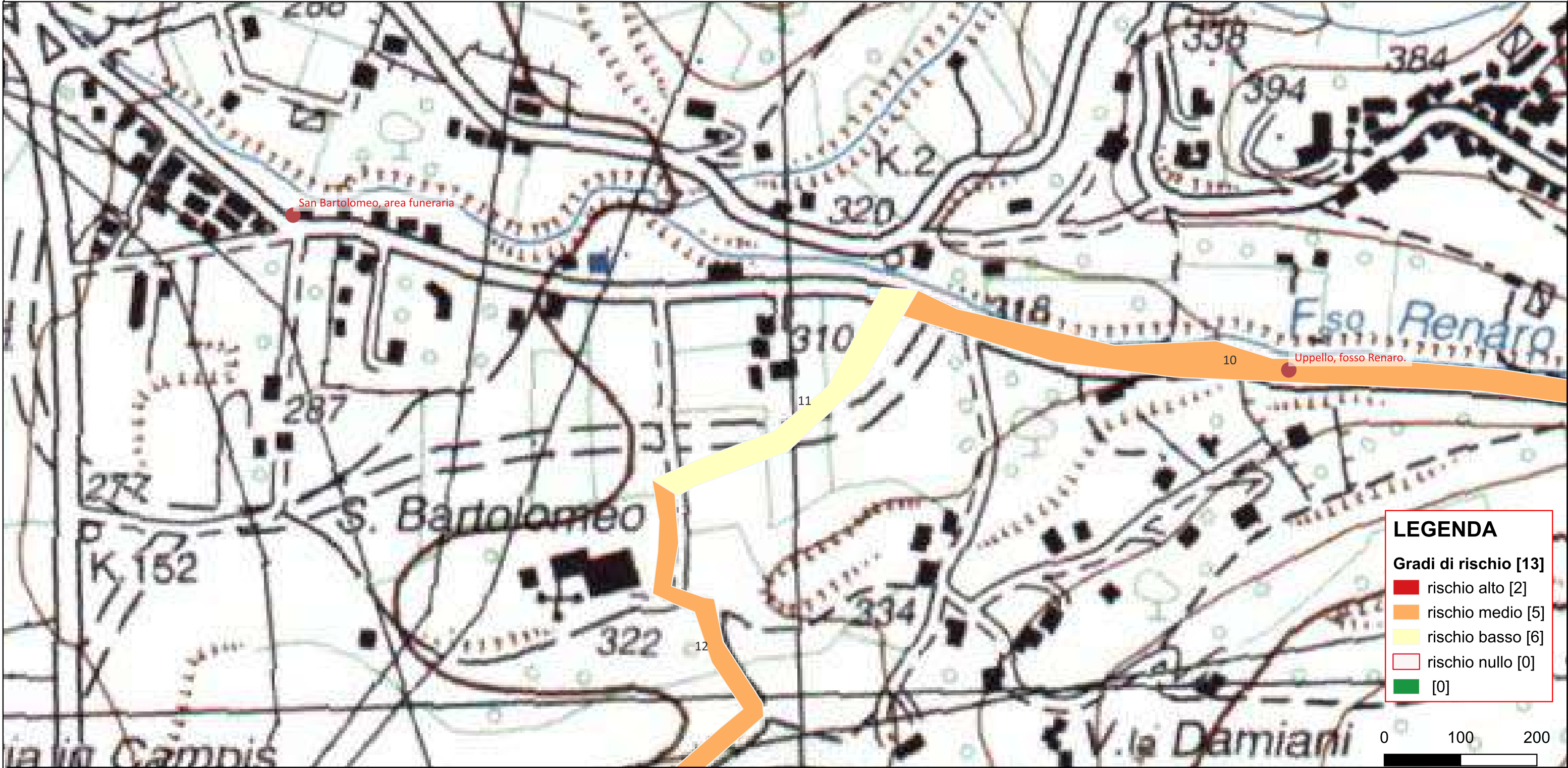
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
08	rischio medio	<p>Abbazia di Sassovivo.</p> <p>Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio. NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>Il cavidotto lambisce l'area della cripta del beato Alano e dell'abbazia di Sassovivo; dagli scavi archeologici nel sagrato della chiesa proviene un frammento di ciotola carenata dell'Età del bronzo.</p>



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
09	rischio basso	<p>Tratto da Sassovivo a Uppello.</p> <p>Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>La strada, via Sassovivo, nel tratto tra l'abbazia e il fosso Renaro, è tagliata nella roccia. Il cavidotto attraversa una zona non direttamente indiziata archeologicamente.</p>



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
10	rischio medio	<p>Tratto Uppello-fosso Renaro.</p> <p>Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): “Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità”; “Aree a potenziale archeologico alto o medio. NB: è inoltre prevista l’attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile”. Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell’Umbria.</p> <p>Il tratto di via Sassovivo, tra Uppello e il fosso Renaro, è indiziata archeologicamente per il ritrovamento di una sepoltura d’epoca romana lungo quello che doveva essere un itinerario storico che risaliva l’alveo del Renaro. La sua antichità è provata dalla scoperta di altre sepolture d’epoca romana nella zona posta più a valle.</p>



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
11	rischio basso	<p>Tratto via San Bartolomeo-Strada Statale 77.</p> <p>Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>Il cavidotto in progetto affianca il nuovo tracciato della Strada Statale 77 Val di Chienti, attraversando la via interna, anch'essa di recente realizzazione, che conduce al convento di San Bartolomeo: la ricognizione nei terreni limitrofi non ha evidenziato la presenza di tracce o indizi di natura archeologica.</p>

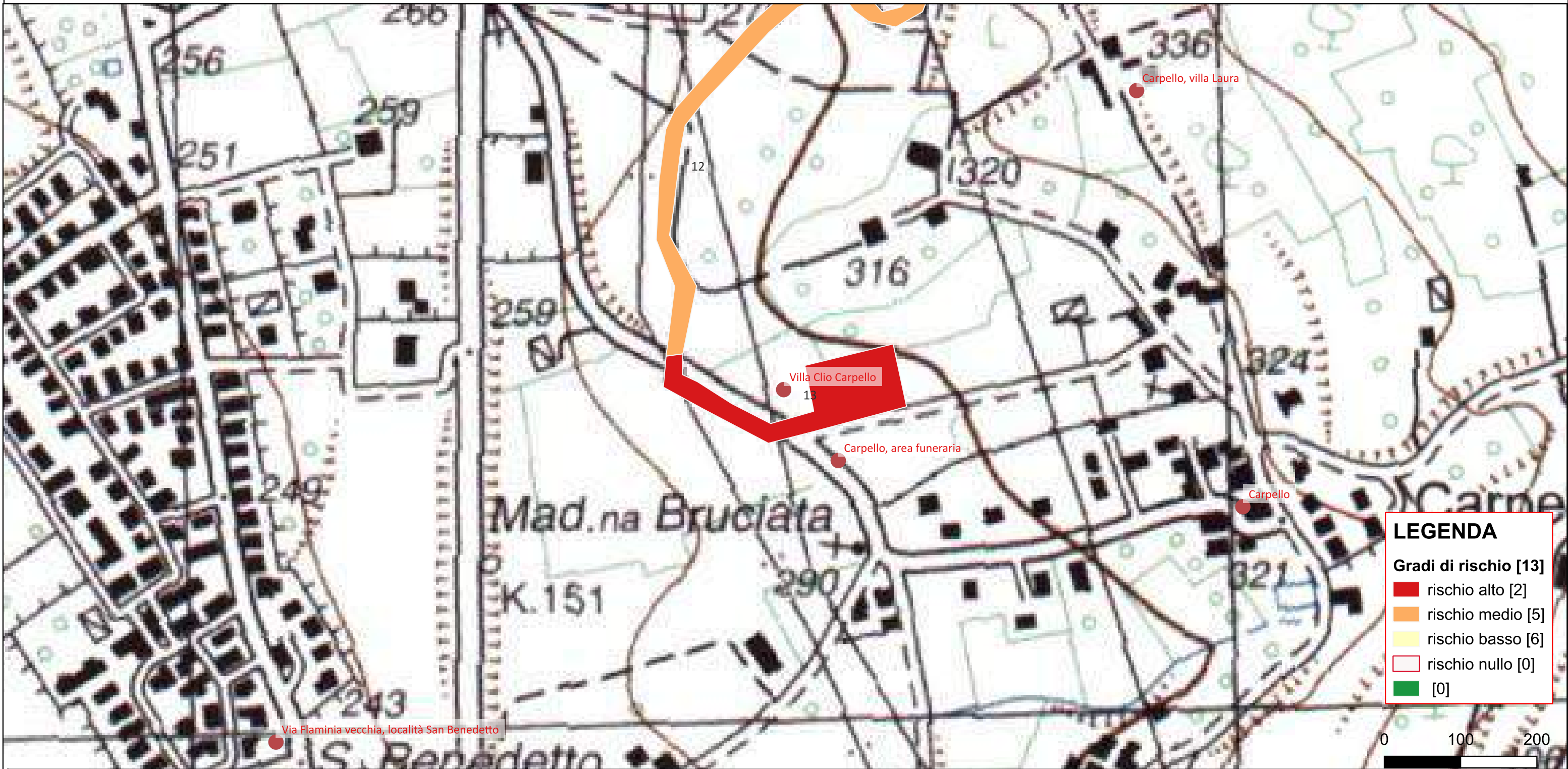


LEGENDA

Gradi di rischio [13]

- rischio alto [2]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
12	rischio medio	<p>Tratto convento di San Bartolomeo di Marano.</p> <p>Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): “Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità”; “Aree a potenziale archeologico alto o medio. NB: è inoltre prevista l’attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile”. Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell’Umbria.</p> <p>Il lungo tratto del cavidotto in oggetto attraversa la zona del convento di San Bartolomeo, indiziata archeologicamente per i ritrovamenti avvenuti in passato, attribuibili forse a un insediamento rustico d’epoca romana; per la presenza del toponimo Marano, di probabile origine prediale, anch’esso riferibile forse a un insediamento (praedium) antico; per la presenza di dispersioni di frammenti fittili d’epoca romana.</p>



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
13	rischio alto	<p>Tratto villa Laura.</p> <p>Rischio alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio". Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.</p> <p>Lungo le pendici orientali della cinquecentesca villa Clio e a valle di villa Laura, a Carpello, si evidenzia una vasta dispersione di frammenti fittili d'epoca preromana e romana da mettere in relazione con le sepolture rinvenute negli anni Settanta del secolo scorso lungo la strada per Carpello e con l'area di fittili segnalata in un uliveto a monte di villa Laura (frr. d'impasto preromani e fittili romani) (1998).</p>

CARPELLO A VALLE DI VILLA CLIO E VILLA LAURA

